OGGI: 8 PAGINE DI "LUNEDI' SPORT"

Lunedì 8 Gennaio 1979
Anno 111 - Numero 7

STAMPA SERA

BORSA Pagina 23

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

A pagina 6

Scuola chiusa per il freddo a Torino

Ballerini: «Voglio mia figlia»

L'hanno assolta quattro donne e quattro uomini

Gli otto componenti della giuria popolare. L'ultima giurata ha rinunciato all'incarico ed è stata sostituita da un'altra donna

FRANCA BALLERINI: LIBERA

PAOLO PAN: ERGASTOLO

Franca Ballerini, assistita dagli avvocati che hanno contribuito a salvarla dall'abisso dell'ergastolo, Sergio Badellino e Giorgio Del Grosso, terrà oggi pomeriggio una breve conferenza stampa. *«Non è per smania di pubblicità, naturalmente* — afferma l'avv. Badellino —, *gliene è stata fatta anche troppa in questi anni, quasi sempre negativa. Franca spera, incontrandosi una volta per tutte con i giornalisti, di essere poi lasciata in pace, di poter pensare tranquillamente a come rimettere in sesto la propria vita, sconvolta da cinque, terribili anni di carcere»*.

Il problema principale di Franca Ballerini è ora quello di riottenere l'affidamento della piccola Stefania, ora sotto la tutela dei genitori di Fulvio Magliacani. Per il momento non ha ancora pensato a come muoversi, nei prossimi giorni interpellerà probabilmente il giudice tutelare. Non è certo tuttavia che la bimba le venga riaffidata finché la sentenza non sia passata definitivamente in giudicato. E' ormai sicuro infatti il ricorso in Cassazione della Procura generale contro la sentenza assolutoria. Sul «caso» Ballerini-Pan, forse, non è ancora stata spesa l'ultima parola.

(I servizi di Alessandro Rigaldo e Maurizio Spatola a pag. 6).

Pubblichiamo l'elenco di tutti i numeri della lotteria Italia

a pagina 2

Torino: Anno Giudiziario

Inaugurato stamane dal procuratore generale

a pagina 5

Ancora gelo in Europa

Temperature polari anche in Italia Quanto durerà?

a pagina 23

Oggi vertice alla dc con Zaccagnini e Andreotti

Pochi giorni per salvare i grandi gruppi chimici

Entro il 20 il governo deve dare una risposta ai sindacati che minacciano lo sciopero generale - La situazione alla Sir e alla Liquichimica continua ad essere grave

ROMA — Non sarà soltanto il piano triennale a tenere sulle corda il governo questa settimana. C'è anche da risolvere il drammatico problema dei grandi gruppi chimici (in particolare Sir e Liquigas-Liquichimica), ormai sull'orlo del collasso definitivo. Il ministro dell'Industria, Prodi, ha dato appuntamento ai sindacati per il 20 gennaio, giorno in cui presenterà il piano globale di salvataggio per le due società e per la Maraldi. I tecnici e gli esperti sono al lavoro per la messa a punto di adeguati strumenti giuridici, finanziari e manageriali. Domani, intanto, in casa dc, per espressa volontà di Zaccagnini, si terrà un gran consulto, presenti Andreotti e i ministri Prodi, Pandolfi e Scotti sui guai della chimica.

Una convocazione che segue le roventi critiche del pci al governo per i tentennamenti e i rinvii che hanno di fatto impedito l'avvio del programma di risanamento. In definitiva, l'esecutivo è perfettamente consapevole che ormai non c'è più tempo da perdere e che i provvedimenti-tampone non servono più: o si agisce tempestivamente e con misure organiche o gli impianti vanno in malora, migliaia di persone restano senza lavoro e i sindacati proclamano lo sciopero generale.

Da qui al 20 gennaio i ministri interessati dovranno perciò elaborare le linee di una manovra, che, in sintesi, prevede:

1) La salvaguardia degli attuali livelli occupazionali. Lo ha assicurato Prodi, lo ha ribadito sabato scorso Pandolfi nel corso di un incontro con i sindaci della Sardegna, la regione che più delle altre sconta le conseguenze della crisi per la presenza dell'Euteco-Sir e degli impianti Sir di Porto Torres, Rumianca-Sir di Assemini e Anic di Ottana. Come primo intervento, dovrebbe essere presentato a giorni il decreto di cassa integrazione per i dipendenti dell'Euteco, minacciati di licenziamento.

2) La continuità produttiva degli impianti, che le difficoltà finanziarie delle società-guida mettono seriamente in discussione. Molti stabilimenti sono sul punto di chiudere. In attesa del piano globale, il governo ha già disposto il rifornimento degli stabilimenti rimasti senza scorte. Si parla anche di un intervento dell'Imi a favore della Sir per circa 40 miliardi.

3) La soluzione della crisi dovrà segnare una chiara rottura con il passato. I sindacati insistono per l'allontanamento definitivo di Rovelli dalla Sir e di Ursini dalla Liquigas-Liquichimica, gli artefici, ai loro occhi, dell'attuale disastro. Il progetto attualmente allo studio degli esperti del ministero dell'Industria prevede tre ipotesi alternative: la creazione di una sorta di «supermanager» che consenta anche l'utilizzazione dello strumento dei consorzi bancari previsti dalla legge sul risanamento finanziario delle imprese; a la liquidazione coatta amministrativa; la pubblicizzazione delle aziende, specie quelle Sir. Il dilemma sarà probabilmente sciolto entro la settimana.

4) Il mantenimento della struttura unitaria dei tre gruppi. In altri termini, non vi sarà smembramento o smantellamento di impianti, salvo i casi insanabili. e. p.

— Povera Italia, il suo destino è l'essere Travolta.

Disegno di Mosca da Il Tempo

In Italia

ROMA — *La settimana che si apre sarà caratterizzata da una intensa attività politica e di governo.*

Per mercoledì alle 16 è convocato il Consiglio dei ministri che esaminerà lo «schema di programmazione economica triennale». La seduta tirerà le conclusioni delle numerose riunioni dei giorni scorsi, nel corso delle quali i vari aspetti del piano Pandolfi sono stati approfonditi, e precederà il «confronto politico» che da più parti si preannuncia sulle linee del «piano».

Il giorno successivo, si svolgerà un incontro governo-sindacati, dedicato allo stesso tema.

Riprenderà, inoltre, l'attività dei partiti, dopo la stasi di fine anno. Domani (alla vigilia della partenza di Zaccagnini per gli Stati Uniti) si riunirà la direzione della dc per proseguire il dibattito sul tesseramento. Sempre per domani, è convocata da Zaccagnini nella sede di piazza del Gesù una riunione per esaminare i problemi del settore chimico.

In settimana sono previste riunioni di numerose commissioni parlamentari. Le più attese sono quelle delle Commissioni Industria della Camera (che giovedì riunirà l'ufficio di presidenza) e del Senato, nonché della Commissione interparlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle Partecipazioni statali che dovranno esprimere il loro parere sulle nomine proposte dal governo per gli enti.

La sciagura nella notte - La nave è stata spaccata in due

Grossa petroliera francese esplode in un porto dell'Irlanda: 49 morti

DUBLINO — *Una duplice esplosione ha squarciato, nelle prime ore di stamane, una grande petroliera francese, la «Betelgeuse», attraccata nel porto di Bantry al più grande terminale petrolifero dell'Irlanda. La nave, di 121.432 tonnellate, è stata spezzata in due e decine di uomini sono stati scagliati in un mare di fiamme ove hanno trovato la morte.*

Le autorità del porto di Bantry, ove si trova il terminale della Gulf Oil, dicono che sono morti quarantadue uomini dell'equipaggio e sette lavoratori portuali. Una gigantesca cortina di fuoco si levava a 180 metri nell'aria quando sono cominciate le operazioni di lotta contro le fiamme e di soccorso a marittimi e scaricatori.

A quanto è stato detto la petroliera aveva nelle cisterne oltre centomila tonnellate di petrolio quando è avvenuto il primo scoppio, poco prima dell'una del mattino (le due italiane). Subito dopo c'è stata la seconda esplosione, che ha fatto tremare tutte le case di Bantry.

La causa del disastro non è stata subito accertata, ma secondo una notizia non confermata sembra dovuto a una fuga di gas. Dalla chiglia squarciata della «Betelgeuse» il petrolio si è riversato in mare, e la grande chiazza ha preso fuoco; le fiamme si sono rapidamente estese al molo del terminale, situato sull'isola di Whiddy nella baia di Bantry, a circa tre chilometri di distanza dalla piccola città.

La gente dell'isola ha sgomberato in tutta fretta le abitazioni, prendendo febbrilmente il mare sulle barche a remi per allontanarsi dall'incendio. Intanto le squadre di vigili del fuoco — ne accorrevano da tutta l'Irlanda sudoccidentale — si battevano per impedire che le fiamme raggiungessero il labirinto di grandi serbatoi del terminale. Il complesso può contenere quasi un milione di tonnellate di grezzo, e le autorità dicono che di solito è quasi pieno.

(Ansa)

Non ancora precisi gli aumenti (forse dal 3,7 al 70%)

Da mercoledì costa di più viaggiare in autostrada

I nuovi aumenti hanno scatenato le proteste sia di alcuni responsabili delle società autostradali non dell'Iri, sia di rappresentanti sindacali. I primi si sono lamentati perché diventerebbero degli esattori per conto dello Stato in quanto la maggior parte dei nuovi introiti andranno al Tesoro; i secondi perché i nuovi aumenti, che incideranno fortemente sui costi dei trasporti stradali, costituiranno un'altra spinta inflazionistica.

Oltre all'aumento percentuale, il decreto legge, che dovrà essere convertito dal Parlamento, entro il 20 febbraio, fissa anche un aumento di una lira a chilometro per le auto e di tre lire a chilometro per gli autocarri o veicoli «pesanti». Su questo ulteriore incremento di costi, secondo quanto è stato detto in ambienti delle società autostradali, andrà applicata anche l'Iva del 14 %.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-1978

Ventitré miliardi evasi in Italia con le tv-color

ROMA — Il 40 per cento dei proprietari di televisori a colori evade il canone Rai-Tv. Questo è quanto scaturisce da un'inchiesta condotta dall'Asca sul problema, in vista della scadenza del termine previsto per pagare il canone Rai '79, fissato come ogni anno per il 31 gennaio. Secondo quanto si è potuto apprendere dalla direzione commerciale della Rai, l'ufficio preposto dall'ente pubblico allo studio e alla repressione del fenomeno, la maggior parte delle evasioni al canone si verificano per gli apparecchi a colori. Infatti, si è potuto rilevare, calcolando sulle vendite di televisori a colori, che il 40 per cento dei proprietari non pagano il canone, con un'evasione che si aggira in termini economici intorno ai 20-23 miliardi. Di questo 40 per cento, il 73 per cento evade solamente il supplemento previsto per il televisore a colori,

Abbinati a "Io e la Befana,,

Tutti i biglietti vincenti della lotteria

Ripetiamo per comodità dei lettori, i risultati della Lotteria abbinata al quiz Tv «Io e la Befana»:

1° PREMIO (300 milioni): biglietto serie AO, numero 77105, abbinato alla coppia Galdelli-Carpentieri, venduto in provincia di Napoli.

2° PREMIO (250 milioni): biglietto serie CF, numero 31454, abbinato alla coppia De Rose-Mannocchi, venduto in provincia di Ancona.

3° PREMIO (200 milioni): biglietto serie AO, numero 52142, abbinato alla coppia Bordon - Chiattone, venduto a Montecatini.

4° PREMIO (180 milioni): biglietto serie BO, numero 93612, abbinato alla coppia Scarsi-Ventura, venduto in provincia di Roma.

5° PREMIO (160 milioni): biglietto serie DN, numero 37369, abbinato ai fratelli Cadau, venduto in provincia di Milano.

6° PREMIO (140 milioni): biglietto serie P, numero 12450, abbinato alla coppia Cattano-Cacciatori, venduto in provincia di Nuoro.

Ecco la provincia dove sono stati venduti, la serie e il numero dei 40 biglietti ai quali andranno un premio di 20 milioni di lire ciascuno:

Provincia	Serie	Numero
Bologna	CQ	74457
Verona	BN	53828
Piacenza	CS	93974
Firenze	BE	04248
Venezia	BM	35810
Roma	CQ	46562
Piacenza	CC	13194
Salerno	BV	29463
Napoli	DQ	01529
Livorno	DV	23149
Palermo	D	05785
Caserta	CB	22746
Napoli	DS	72775
Reggio E.	CE	05520
Verona	BP	54213
Milano	CI	95428
Bari	A	55534
Roma	I	82866
Napoli	CI	71353
Milano	A	21301
Milano	AI	69174
Parma	CS	84383
Como	BC	33175
Roma	AA	25774
Milano	DL	08794
Sondrio	AM	55542
Genova	DA	65857
Napoli	P	45122
Milano	BG	45974
Como	BQ	31498
Roma	C	83709
Teramo	AS	55641
Ferrara	P	96847
Roma	T	86052
Forlì	AC	18895
Parma	E	17645
Venezia	U	66024
Bologna	M	58873
Milano	CB	47738
Roma	CU	24225

Ecco i 74 biglietti (con la provincia in cui sono stati venduti, la serie e il numero) che vincono 10 milioni ciascuno:

Provincia	Serie	Numero
Imperia	AG	33186
Milano	CF	00633
Alessandria	AT	05541
Roma	CQ	42522
Genova	F	34795
Ravenna	DA	90512
Milano	CU	01607
Lucca	CE	16867
Torino	AQ	84613
Milano	F	18645
Milano	DS	37131
Perugia	DA	15983
Piacenza	CO	11453
Modena	CB	06364
Milano	DQ	31942
Ferrara	AZ	95984
Forlì	CL	27888
Piacenza	CF	14914
Padova	DC	82068
Roma	AS	01644
Roma	BU	88896
Bologna	CD	42491
Firenze	BF	04025
Bologna	CT	73114
Firenze	CC	85677
Napoli	AI	80198
Napoli	CL	68222
Roma	CZ	39387
Venezia	DC	17818
Torino	O	49270
Cuneo	Z	45038
Roma	Z	03349
Napoli	M	46664
Terni	AE	57127
Roma	BO	95479
Torino	O	48936
Napoli	AL	81120
Roma	BU	97174
Milano	DF	55334
Padova	BM	60543
Bolgona	BT	35752
Napoli	O	44698
Roma	EG	19753
Rovigo	DB	97407
Torino	AR	89506
Roma	BL	92024
Verona	BN	55874
Varese	BI	35506
Pistoia	BS	07367
Trento	CO	80582
Genova	AQ	99029
Caserta	CI	19641
Reggio E.	CF	04387
Forlì	CB	25555
Milano	DM	55212
Milano	DR	28121
Milano	BP	50011
Treuto	AR	58820
Firenze	DF	33185
Roma	R	88768
Catanzaro	BE	20927
Foggia	CE	26034
Torino	AI	87761
Palermo	A	05575
Roma	AR	01931
Roma	CZ	42092
Roma	BU	87308
Salerno	BU	30832
Salerno	DR	15600
Palermo	BF	09392
Genova	AN	97950
Napoli	B	45147
Ravenna	DN	65962
Milano	DP	34049

Da domani il favoloso "barbaro" nei fumetti di "Stampa Sera"

In guardia: arriva Conan!

Il rivale di Tarzan, di Superman, dell'Uomo ragno è nato dalla fantasia di un giovane del Texas - Le sue avventure si svolgono in una strana preistoria, popolata da maghi e da mostri - Ogni giorno sul nostro giornale

Il protagonista della nuova serie di fumetti che Stampa Sera pubblicherà, «Conan il barbaro», viene presentato da Riccardo Valla, che per anni ha curato le Edizioni Nord di fantascienza e per primo, nel 1973, ha tradotto e pubblicato in Italia le avventure di Conan.

Quarantasei anni fa, il 1° dicembre 1932, un singolare personaggio uscì per la prima volta da Cross Plains, cittadina del Texas nei pressi di Abilene: un omaccione dai capelli sciolti sulle spalle, che portava al fianco un pesante spadone e indossava una maglia d'acciaio da guerriero barbarico.

Era Conan il Cimmero, ed era nato dalla fantasia del ventiseienne Robert E. Howard, figlio del medico condotto di quella cittadina di 1500 abitanti: la sua prima avventura, «La fenice sulla spada», *apparve su un'oscura rivista americana dedicata ai racconti fantastici,* «Weird Tales», *nel fascicolo del dicembre 1932; in essa si narrava del re di un paese immaginario, il quale veniva assalito da un gruppo di cortigiani e da un essere demoniaco.*

Non era il primo personaggio fantastico immaginato da Howard per le riviste popolari di quegli anni poiché da Cross Plains erano già usciti molti altri eroi dell'avventura: Solomon Kane, Bran Mac Morn, Kull di Atlantide. Il primo di questi è un puritano del Seicento, svelto con il fioretto, che uccide i suoi nemici con un affondo e poi mormora: «Dio ha voluto che un malvagio scomparisse dal mondo». *Il secondo, Bran Mac Morn, è un capo tribù della Gran Bretagna primitiva, nemico dei romani del primo secolo dopo Cristo, e il terzo, Kull di Atlantide, ultimo re di un continente scomparso tra i flutti dell'oceano.*

Il personaggio che piacque maggiormente ai lettori fu però Conan il Cimmero, e Howard scrisse una lunga serie di storie su di lui, giungendo a tratteggiare nei particolari sia l'intera vita di Conan, sia il mondo immaginario che lo circondava: l'epoca «Hyboriana» di 12.000 anni fa.

Nell'epoca Hyboriana (e va premesso che si tratta di una storia completamente immaginaria, priva di qualsiasi aggancio con la Storia, l'archeologia e perfino con la leggenda), il Mediterraneo non era ancora un mare, e un solo continente comprendeva l'Africa e l'Europa, coprendo anche l'odierno Mare del Nord. Il Sahara e l'Africa settentrionale costituivano il regno della Stygia, mentre il nord dell'Europa era suddiviso tra Hyperborea, Cimmeria, Brythunia e Asgard.

Tra la Stygia («tenebrosa», come la definisce invariabilmente Howard) e le terre del nord ammantate di neve, sorgevano sull'attuale Mediterraneo alcuni regni civili: Numedia, Corinthia, Aquilonia. La loro civiltà non aveva nulla di scientifico: non vi erano né macchine né armi da fuoco, ma c'erano studiosi e filosofi come nell'antica Grecia, feudatari e popolani come nell'Europa dei secoli intorno al mille.

La vita di Conan, così come la descrisse R. E. Howard, è la cronaca di un graduale passaggio dalla barbarie alla civiltà: nacque nell'estremo Nord, e in gioventù discese verso i regni più ricchi del Sud. Lo vediamo dedicarsi alla professione di ladro, di cercatore di tesori, di soldato mercenario e infine di generale, finché una sorta di golpe militare lo porta sul trono della nazione più potente del suo tempo, l'Aquilonia.

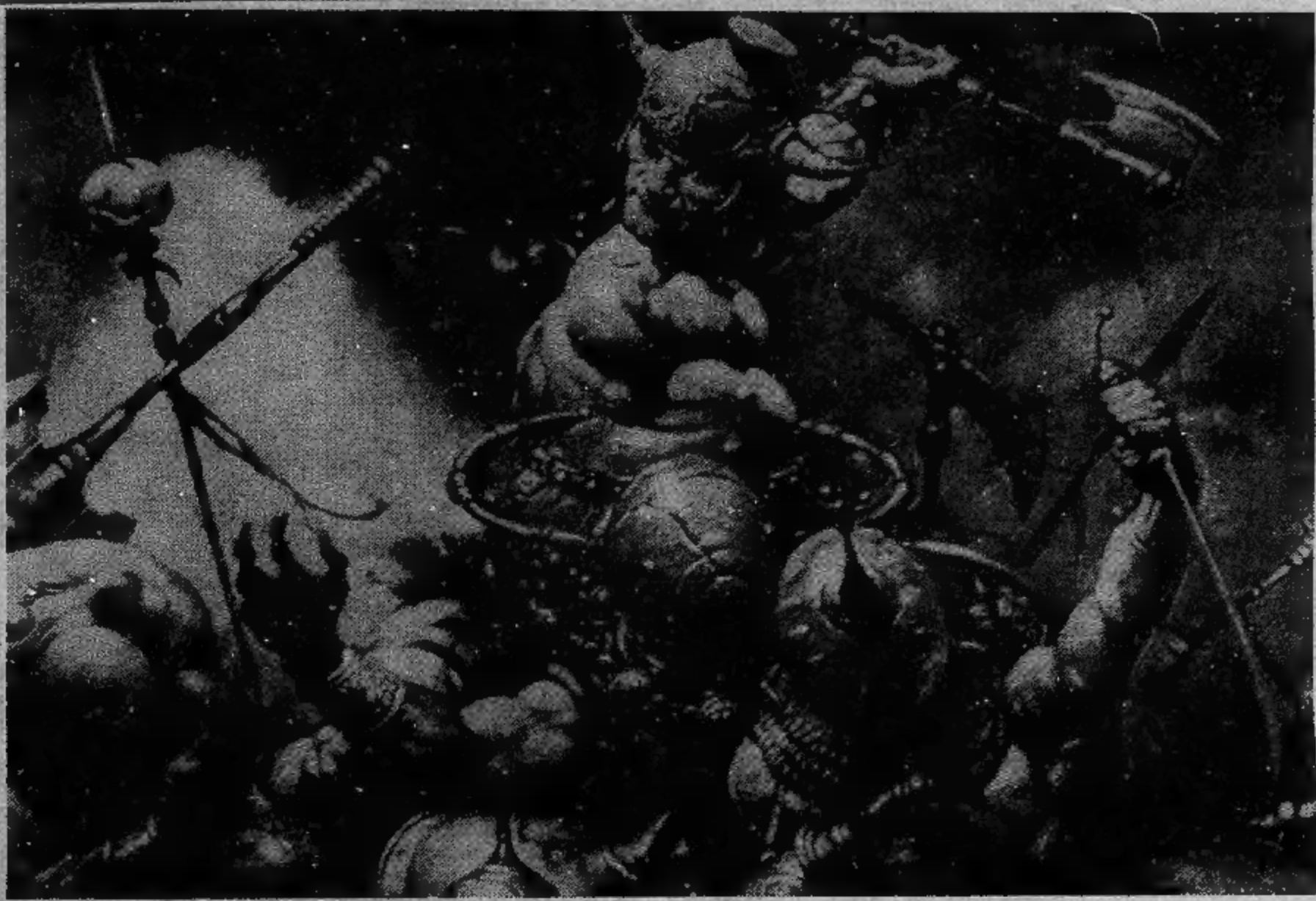
Conan era appena arrivato sul trono, e i lettori di «Weird Tales» *attendevano di conoscere che cosa si stendesse al di là dell'oceano, quando R. E. Howard si tolse la vita in un momento di crisi nel 1936, a soli trent'anni d'età.*

Le vecchie storie di Howard vennero dimenticate per una trentina d'anni. Poi, verso il 1965, il fatto nuovo: una casa editrice americana pubblicò, in una serie di volumetti a basso costo, l'intera serie delle avventure di Conan, illustrate in copertina da un disegnatore italoamericano, Frank Frazetta, che proveniva dal mondo dei fumetti. Da allora la fortuna del personaggio Conan e quella dell'illustratore Frank Frazetta hanno continuato a procedere su binari paralleli: oggi, mentre gli editori si disputano i libri di Conan a colpi di centinaia di migliaia di dollari, Frank Frazetta vende i suoi bozzetti a prezzi da grande pittore, e se Dino de Laurentiis gli dice che il manifesto di King Kong non gli è piaciuto, Frazetta gli risponde: «Mister Dino si cerchi un altro grafico» *e glielo toglie di mano. Un illustratore come lui, che vende 200.000 copie di un libro di disegni, se lo può ormai permettere.*

A dodici anni di distanza dalla riproposta dei volumetti di Howard, il mondo di Conan e il suo tipo di immaginarie avventure, in cui l'avventura esotica si sposa alla magia e al sovrannaturale, sono entrate nel costume americano: proliferano i libri che raccontano storie di guerrieri barbarici in eterna lotta contro demoni e stregoni, proliferano i disegnatori che si ispirano a Frank Frazetta per illustrare comic books derivati da queste avventure: Barry Smith, John Buscema, i due Severin.

Le stesse femministe hanno la loro eroina barbarica: «Red Sonja», che nei disegni di Frank Thorne assomiglia a una modella di «Playboy», indossa un bikini modello Paco Rabanne, fatto di dischetti d'acciaio, e al fianco ha uno spadone non meno temibile di quello di Conan (in un fumetto, i due si sono anche incontrati, e c'è il sospetto che siano innamorati; ma lui non vuole legarsi troppo, e lei perderebbe la sua invincibilità, se mai dovesse concedersi a un maschio).

Il richiamo di questo tipo di storie rivaleggia con quello di altri tradizionali eroi come Tarzan, Superman e l'Uomo Ragno, e tra poco vedremo anche sullo schermo i «neri templi della Stygia tenebrosa, dove il dio serpente, Set, dorme il suo sonno millenario», *la* «maledetta Zamora, dalle torri gremite di ragni», *le* «scimmie bianche di Vialyet» *e soprattutto* «l'elementare vitalità di Conan il Cimmero», *il suo* «sguardo vulcanico» *e la sua* «capigliatura nera e squadrata, sotto cui pulsano gli istinti del barbaro indomito». *Spettatori di Guerre stellari, in guardia! L'invasione barbarica sta per cominciare.*

Riccardo Valla

Le «porno-memorie» dell'amica di Rivera

Si ritrovano in un libro gli ex compagni di letto

BOLOGNA — Così bionda, così carina. Perché anche scrittrice, Patrizia? Che cosa penseranno di lei e delle sue storie (di letto e lenzuola calde) narrate con frettoloso stile «hard core» come se invece della macchina per scrivere lei pensasse di usare, regista per guardoni, la cinepresa porno vietata ai minori di diciotto anni? Insomma perché un romanzo alla «luce rossa»?

La risposta è un sorriso diffidente che non è ingenuo né provocatorio. E' solo un mezzo sorriso. Alla signorina Buffa (ex signora Vandelli, ex fidanzata di Rivera ecc.), e ora memorialista erotica di tante avventure strettamente personali non importa un bel niente del giudizio del prossimo. Cinica? Sicuramente affaticata, dopo 114 pagine di ginnastica da letto che metterebbero a dura prova i muscoli e i nervi di qualsiasi campione dell'arte amatoria. Ripete frasi già apparse sul suo «romanzo» («Dentro e fuori del mio letto», ed. Davoli, lire 2500): *«Io dico ciò che penso. So bene che mettendoti a nudo offro un'immagine di me stessa e degli altri che è sempre antipatica quindi inaccettabile. Ma la mia vita è stata una vita tormentata e tormentosa. Ho voluto raccontare gli avvenimenti di chi è stato catapultato all'inferno. E' accaduto a me. Tanto peggio».*

Insomma Liala è andata a lezione da Emmanuelle e il seduttore «padrone delle ferriere» questa volta ci fa la brutta figura. Suffragetta del sesso, Patrizia Buffa, femmina negli ormoni e all'anagrafe ma antifemminista (*«sono donne assurde che non hanno nulla da fare, non ho mai visto una femminista operaia»*) lancia il suo «j'accuse» ai maschietti.

Imputato Rivera, alzatevi: «Ricordo — dice Patrizia — la prima volta che io e Gianni abbiamo fatto l'amore. E' stato così veloce che quasi non ho avuto il tempo di rendermene conto. Un record». Addio, campione, la signorina Buffa ha fatto gol mirando verso il basso, nei punti dolenti. Vendetta per un «flirt» finito male? Gusto per il pettegolezzo? Questo libro, scritto per fare quattro soldi, è invece, secondo l'autrice, un monumento contro «l'uomo divo», contro il «play boy» quale istituzione, quale (deludente) «montone di turno».

Patrizia cerca l'amore e prima di Rivera (dentro e fuori il suo letto) vanta una bella collezione. Spara a zero contro tutti. Vittima di

Patrizia Buffa

una sessualità solitaria per costrizione («donna è bello», vago e contingente accenno femminista), Patrizia si sfoga nel suo diario e sogna «voluttuosi ardenti contatti ricolmi d'orgasmo». Delusa e inappagata diventa inquieta e grafomane.

«Dicevano che ero isterica e bizzarra. Ero solamente inappagata». Ora gli edicolanti fanno affari d'oro. Sempre in bianco con il «golden boy», sballottata da un party all'altro, in compagnia dell'«odioso» padre Eligio e del miliardario Franco Ambrosio («mi ha offerto un lingotto d'oro»), Patrizia sfiora l'esaurimento nervoso.

Scrivere per cambiare, è accaduto anche a Liv Ullmann e a Erika Jong (*«Ah, sì, l'attrice, non ho letto quei libri»*). Non ha letto «*Moll Flanders*» di De Foe e neppure i «ricordi» di Xaviera Hollander. Ha visto «La dama delle camelie» alla Scala ma non le ha detto molto, quella signora. Si sente invece come Flaubert quando parlava della sua «*Bovary*» e lo parafrasa citando T. H. Lawrence: «*Lady Chatterley sono io*». E Patrizia sull'orlo dell'ennesima crisi per sindrome di astinenza trova finalmente il suo pigmalione tutto sesso, un guardacaccia naturalmente in doppio petto, profumato come un divo di Hollywood, dotato di qualità che fanno invidia al «*Supermaschio*» di Jarry (ma Jarry sorrideva e Patrizia prende tutto sul serio).

Il «super» condivide il letto della Buffa durante tre anni e per tutta la seconda parte del libro. Ne fanno di tutti i colori. Pare che il maschiaccio appartenga alla classe politica, un pezzo grosso. «*Venivamo spesso a Torino*» dice. Commenta «*A Roma, ora ridono tutti*». Il libro ha superato le 10 mila copie vendute in due settimane.

Era «*noioso, pedante e paternalista*» l'onorevole ma, come «l'uomo dall'occhio di vetro» di Petrolini, «sapeva amar». Meglio di Farinacci, «tombeur» dell'era fascista.

«Puttana io?», chiede l'autrice all'inizio del diario. Le rimandiamo l'interrogativo. No, Patrizia si sente un'eroina del sesso, una donna che ha trovato fra le lenzuola la sua identità di donna. Una realizzazione laboriosa e degna — così crede — di essere raccontata nei particolari. Gli indugi, la descrizione dei dettagli, il piacere per la parola, in fondo sono parte essenziale del mestiere di scrittore.

E' finita male anche la storia con il politico. Subito dopo Patrizia, afflitta ma non troppo, si trasferisce in Svizzera ospite — per cambiar genere — di un'amica lesbica. Adesso pensa a un nuovo libro.

Operazione difficile perché ormai i maschietti temono di venire trasferiti con tutti i particolari sulla pagina (che figura!). Il prossimo romanzo di Patrizia si intitolerà quindi «Donna contro donna». Manuale di guerriglia erotica? *«No. Mentre il mio primo libro era una ricerca del maschio perduto, il prossimo vorrà significare un monito alle donne perché credano in sé stesse senza ricorrere a modelli, senza appoggiarsi all'altro sesso».*

Senza convinzione recita il ruolo della bimba smarrita, oppure non recita, è proprio così: stanca più che abbacchiata, delusa. Beve un caffè e butta giù un tranquillante. Per dimenticare.

Franco Mondini

La burocrazia e le divisioni che bloccano le indagini

A otto mesi dall'uccisione di Moro ancora polemiche tra i giudici

ROMA — «*Per il nuovo anno uno sforzo è indispensabile: o ci organizziamo o resteremo impotenti e il caso Moro lo ha dimostrato*». I magistrati confessano in privato il loro pessimismo. In pubblico, con l'inaugurazione dell'anno giudiziario, è stato suggellato il distacco tra la giustizia e la lotta attiva al terrorismo e alla criminalità comune. La burocrazia: la prassi seguita dagli uffici, la divisione in compartimenti stagni dei dati acquisiti da giudici diversi, facilitano la parzialità delle indagini, ma quel che è più grave, spesso le bloccano. A otto mesi dal ritrovamento del cadavere di Aldo Moro, (9 maggio 1978) ventiquattro mandati di cattura emessi contro i presunti responsabili della strage di via Fani, non possono essere considerati un traguardo positivo dell'inchiesta giudiziaria contro le Brigate rosse.

Nello scorcio finale del 1978 del resto le bierre hanno dimostrato di non essere state «colpite al cuore». L'uccisione del magistrato Fedele Calvosa e della sua scorta, l'assassinio degli agenti di polizia a Torino e a Roma, hanno sottolineato la presenza delle «colonne» e la loro determinazione criminale. E' certo compito dell'esecutivo mettere le forze dell'ordine in grado di combattere questo attacco destabilizzante, ma l'impegno della magistratura consiste nel raccogliere le prove, individuare i responsabili dei reati.

Invece sono tuttora in corso le perizie sul materiale sequestrato nelle basi brigatiste romane, quelle balistiche sulle armi che hanno ucciso, quelle autoptiche sul corpo di Moro. Un esempio: solo una settimana fa Ferdinando Imposimato, uno dei cinque giudici che lavorano al «caso» si è potuto recare a Zurigo. Motivo del viaggio: verificare la provenienza delle armi sequestrate in via Gradoli (dove abitava Mario Moretti il capo-colonna Br romano, tuttora latitante). Molte di quelle armi venivano dalla Svizzera e un controllo più rapido (dalla scoperta della base sono tra scorsi circa nove mesi) sarebbe stato forse prezioso.

Ancora fiori dei passanti in via Fani

Delle persone colpite da mandato di cattura, una dozzina sono latitanti. Tra gli arrestati pochi possono essere definiti personaggi di rilievo nelle «Brigate rosse». Ormai i punti deboli dell'inchiesta sono scontati: le prime settimane, dopo il rapimento del presidente della dc, non vennero utilizzate dalla magistratura per preparare un organigramma dell'organizzazione che aveva rivendicato la strage del 16 marzo e quando, il 17 aprile scorso, venne scoperta la base di via Gradoli si parlò di successo chiamando giornalisti e televisione, ma bruciando senza dubbio la possibilità di prendere nella rete Moretti o altri brigatisti che avrebbero potuto tornare «alla base».

Un mese dopo venne «aperta» la tipografia di via Pio Foà dove era stata stampata la «risoluzione strategica» dello scorso febbraio. Era una stamperia voluta da Moretti, ma portata avanti da Enrico Triaca, un ragazzo loquace che dopo aver condotto la Digos fino alla tipografia, si dice abbia fornito gli elementi che portarono alla cattura di altri quattro presunti brigatisti romani: Teodoro Spadaccini, Gianni Lugnini, Gabriella Mariani e Antonio Morini. Si gridò ancora al successo: il questore di Roma parlò di «*colpo decisivo inferto alla colonna romana delle Brigate rosse*». Ma l'inchiesta giudiziaria, gli interrogatori degli imputati e le perizie dattiloscopiche e grafiche, dimostravano ben presto che quei personaggi non erano certo quelli chiave e che se pure avevano avuto a che fare con la strage, il loro ruolo doveva essere molto marginale. Anche nel caso di via Pio Foà comunque, l'arresto dei cinque e i sigilli sulla porta della tipografia fecero sì che Mario Moretti sfuggisse al fermo.

L'inchiesta è andata avanti: in settembre è stato arrestato a Milano Corrado Alunni, che però sembra essere più di «Prima linea» che delle «bierre» e comunque, i tre riconoscimenti di testimoni che forse lo videro in via Fani non sono stati possibili. Ai primi di ottobre, poi si arrivò alla scoperta delle cinque basi milanesi: ci fu l'arresto di qualche «quadro medio» e il sospetto che anche loro abbiano contribuito alle fasi tecniche o preparatorie del rapimento di Moro. Infine qualche settimana fa un altro mandato di cattura individuava in Giustino De Vuono, criminale comunque ed ex legionario, uno dei probabili esecutori della strage di via Fani.

Questo quanto resta di dieci mesi di indagini. Tutti gli interrogativi nati all'indomani del sequestro Moro rimangono. Chi lo ha organizzato per il 16 marzo come scadenza «politica»? Chi ha gestito i 55 giorni del rapimento? Chi furono i carcerieri del presidente della dc? Chi sparò in via Fani, chi uccise Moro il 9 maggio? E, infine, agirono solo terroristi italiani o il complotto fu preparato con l'aiuto straniero?

A Palazzo di Giustizia si tenta di rispondere all'«efficienza» delle Brigate rosse con l'organizzazione e il coordinamento del lavoro dei magistrati. All'inchiesta sulle Brigate rosse lavorano in cinque e il procuratore generale della Corte d'appello, Pascalino, aveva chiamato come pubblici ministeri del processo due sostituti procuratori: Domenico Sica e Claudio Vitalone. La loro «scelta» ha suscitato polemiche e un ricorso al Consiglio superiore della magistratura che, proprio partendo da questo «caso», ha rivisto le norme che regolano il «distaccamento» dei magistrati da un ufficio all'altro. Domani il Consiglio superiore della magistratura dirà l'ultima parola sulla «nomina» dei due sostituti procuratori. A Palazzo di Giustizia c'è il sospetto — tra gli stessi giudici — che ancora una volta le esigenze e le «opportunità politiche» abbiano vinto a scapito dell'efficienza delle indagini.

Silvana Mazzocchi

Attentati e pestaggi fascisti

Ancora violenze a Roma e Parma

Dopo gli attentati alla Rai e alla redazione napoletana di *Paese Sera*, entrambi rivendicati dalle «squadre fasciste», altre violenze si sono registrate nella notte a Roma e a Parma.

A Parma, un ordigno di notevole potenza ha gravemente danneggiato ieri sera l'ufficio dell'agenzia pubblicitaria «Manzoni & C.» situato nella galleria di via Mazzini. La deflagrazione ha mandato in frantumi anche le vetrine di alcuni negozi vicini. Pare che la bomba sia stata deposta a terra, dinanzi alla vetrina dell'agenzia, racchiusa in una scatola per panettoni.

A Roma, sempre ieri sera, si sono verificati una serie di gravi episodi. Una bomba incendiaria è stata lanciata contro l'ingresso di una ex chiesa, nel quartiere Appio latino, adibita a ritrovo di giovani di sinistra impegnati in difesa degli emarginati e handicappati. I danni sono lievi. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata anche contro un pullman.

Dalla gara dei barmen le ricette per il drink

A Parigi si è svolto il «27 congresso mondiale dei barmen»: 150 provenienti da 28 nazioni, si sono cimentati per preparare il miglior cocktail del mondo.

Dopo il concorso nazionale tenuto a St-Vincent nelle scorse settimane, l'Italia ha mandato a Parigi un barman famoso, il milanese Ernesto Brega, che si è piazzato onorevolmente. I lavori che si sono svolti, al Concorde - Lafayette (33 piani), hanno toccato momenti di intensa emozione quando il presidente mondiale, l'italiano Stefano Preti, ha consegnato il premio intitolato ad Angelo Zola, piemontese del lago di Viverone, uno dei più grandi barmen di tutti tempi, primo presidente mondiale dei barmen (IBA), scomparso lo scorso anno.

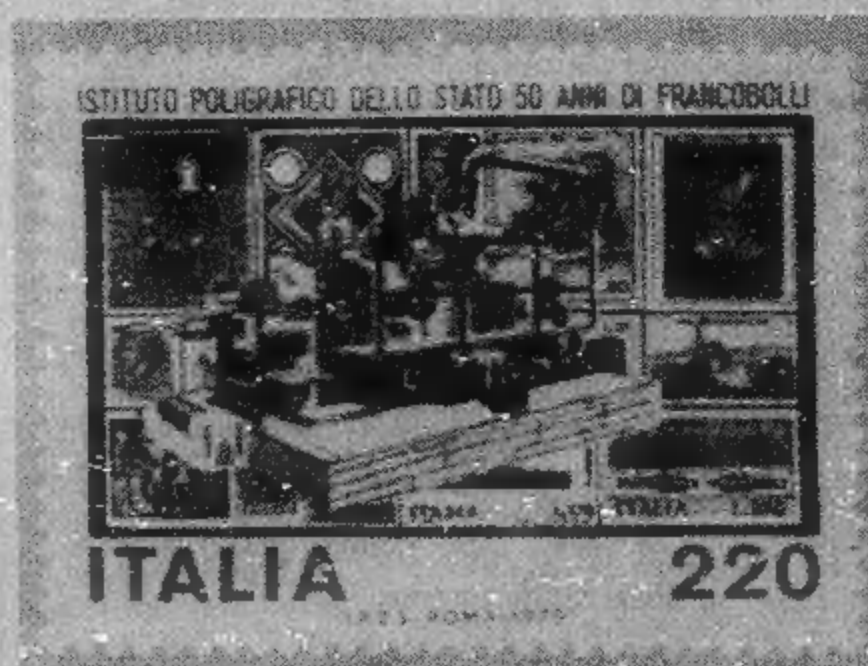
Il premio destinato al barman che più di ogni altro ha compreso lo spirito di fratellanza e di solidarietà che anima questa singolare associazione è toccato ad un giapponese Yoshiaki Sawai di Tokio. Poi i lavori sono ripresi ed è incominciato il concorso combattuto a colpi di... shaker, il cui risultato è stato un trionfo per i prodotti italiani.

Ha vinto il rappresentante della Gran Bretagna Peter Brennan con «The Filby» composto da 5/10 di Gin Gordon - 2/10 di Amaretto di Saronno - 1/10 di Bitter Campari - 2/10 di Martini Dry. Parallelamente si è svolto il concorso nazionale francese che ha visto la vittoria della Costa Azzurra con un oriundo italiano, George Enrietti di Cannes, con il suo «Ombra» (1/10 di orzata - 3/10 di succo d'ananas - 6/10 di Gin Gordon - qualche goccia di menta); al secondo posto un altro italiano che lavora in Normandia, il trentino Giacomo Ploteger con «Duc de Normandie» (4/10 di Calvados - 3/10 di Mandarine Imperial - 3/10 di Amaretto di Saronno - due gocce di angostura e qualche goccia di limone).

Alla serata finale poi, diversi attori si sono cimentati nella preparazione di cocktails e long drinks: Jane Birkin, Michel Sardou, George Gainsbourg, ma la più applaudita è stata senz'altro Amanda Lear con il suo «Sweet Amanda»: 5/10 di Vodka - 1/10 di liquore Bols bleu - 1/10 di Amaretto di Saronno - 2/10 di succo d'arancia. Con le canzoni della bionda e seducente Amanda si è conclusa la festa mondiale dei barmen, mentre Michel Bigot presidente dei barmen francesi annunciava l'appuntamento per il prossimo anno: sarà di turno la Jugoslavia, ed i barmen di tutto il mondo si ritroveranno in Dalmazia ad Abbazia.

Roberto Biasiol

L'avvenimento è stato ricordato con due commemorativi

Da cinquant'anni il Poligrafico racconta la storia con i francobolli

L'Istituto Poligrafico dello Stato ha compiuto cinquant'anni. Per l'occasione l'Italia ha emesso due francobolli (uno da 170 e uno da 220 lire) che riproducono rispettivamente la sede del Poligrafico e una delle prime macchine stampatrici impiegate per la produzione di francobolli. Il primo francobollo stampato dal Poligrafico venne emesso il 4 gennaio 1929 per celebrare il mezzo secolo della scomparsa di Vittorio Emanuele II di Savoia. In precedenza i francobolli venivano stampati a Torino, presso l'officina Carte Valori, oppure a Roma presso lo Stabilimento poligrafico per l'Amministrazione dello Stato. Dalla fusione di questi due organismi nacque il Poligrafico attuale che non stampa solo francobolli per l'Italia, ma anche per San Marino, per il Vaticano e per altre amministrazioni postali estere.

I due esemplari hanno una novità; è scomparsa l'indicazione «Lire» che talvolta veniva sostituita con l'abbreviazione «L». E' un adeguamento alle linee più moderne verso cui si sono orientati molti altri paesi. La Gran Bretagna, che fu il paese che «inventò» il francobollo (6 maggio 1840), non reca nei suoi valori postali alcuna indicazione ma solo la testina della regina Elisabetta e il prezzo.

La serie è anche un omaggio indiretto a Torino poiché ricorda, in certo qual modo, il passato, quando i francobolli erano stampati da noi, in via della Zecca, poi via Giuseppe Verdi. Inoltre il 220 lire mostra sullo sfondo alcuni recenti commemorativi usciti dal Poligrafico e si scorge nitidamente a destra, in basso, il valore da 220 lire emesso per la Santa Sindone.

I colori sono vivaci e la serie non è brutta, anche se presenta il solito difetto di molti esemplari italiani, di contenere cioè troppi elementi in poco spazio, dando ai bozzetti il senso della confusione.

r. ross.

Prorogati i termini per collaudare armi

ROMA — Il ministero dell'Interno, in considerazione delle richieste di proroga del termine di scadenza per l'immatricolazione delle armi da sparo fornite di matricola, formulate da alcuni organi di stampa, ha raccolto tali richieste prorogando il termine al 30 giugno. In virtù di questa proroga coloro che hanno versato le armi agli uffici di PS o ai comandi dell'Arma potranno ritirarle per l'invio al banco nazionale di prova di Gardone Valtrompia (Brescia) per essere immatricolate.

Il discorso di apertura del procuratore generale, dott. Carlo Martino

Anno giudiziario: «Non più fiducia (ormai) ma soltanto speranza che le cose migliorino»

Il presidente della Corte d'Appello, Attilio Rossi, ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario. In apertura della cerimonia alla quale erano presenti, come di consueto, le massime autorità civili, religiose e militari della città, il procuratore generale della Repubblica, dott. Carlo Martino, ha letto la relazione annuale.

Dopo aver porto il saluto ai presenti il procuratore generale ha ricordato quegli operatori della giustizia che nel corso dell'anno sono caduti o sono morti. In particolare il magistrato ha citato il maresciallo Berardi, dell'antiterrorismo, l'agente di custodia Cutugno e le guardie di pubblica sicurezza Porceddu e Lanza assassinati dalle Brigate rosse.

«Alla véra e propria relazione — *ha detto il procuratore generale* — devo ancora premettere una considerazione purtroppo desolante, anche se non ancora del tutto sconsolata. Due anni fa concludevo la mia relazione esprimendo la fiducia, e non soltanto la speranza, che, se si fossero eliminati, con le indispensabili innovazioni e riforme legislative, i fattori negativi che non dipendono direttamente dal lavoro dei magistrati e dei loro collaboratori, si sarebbe superata gradatamente la cosiddetta crisi della giustizia. Un anno fa affermavo che, se il legislatoré e il governo avessero provveduto, prima, a ridurre e, poi, ad eliminare le condizioni negative degli uffici giudiziari, quanto a strutture, personale e mezzi di lavoro, si poteva confidare per il prossimo futuro in un, sia pure modesto, ma progressivo, miglioramento, almeno in qualche settore, dell'amministrazione della giustizia nel nostro Distretto, evitando un ulteriore, irreparabile, peggioramento. Oggi, passato un altro anno, devo constatare che la situazione e le condizioni sono sempre pressappoco le stesse, assolutamente deficitarie, e che la cosiddetta crisi della giustizia è immutata. Cosicché non posso parlare più di fiducia in un prossimo miglioramento, ma al più, e a voler essere ottimisti, di speranza».

«Ora la risposta alla violenza — *ha continuato il dott. Martino* — e alla criminalità deve essere politica: gli uffici giudiziari come le forze dell'ordine, possono soltanto mettere in atto la risposta del Legislatore interpretando e applicando le nuove norme. Quindi anche tutti i presupposti e le conseguenze devono essere vagliati e valutati dal Legislatore, non dal magistrato».

Il procuratore generale si è quindi soffermato a commentare la lentezza dei procedimenti.

«Quasi nulla si è fatto nel 1978 — *ha detto il magistrato* — nel nostro distretto, specialmente per quanto riguarda il capoluogo, contro l'insufficienza delle strutture e del personale. Ciò che, nel campo civilistico, significa l'impossibilità o almeno l'esasperante difficoltà per il cittadino di ottenere il riconoscimento del proprio diritto, e, nel campo penalistico, oltre all'inaccettabile prolungarsi per l'innocente dello stato di detenzione o, se in libertà, dell'angosciosa incertezza sulla sorte del processo, altre conseguenze negative, tra le quali il continuo aumento delle prescrizioni e dei casi di scarcerazione per decorso dei termini della custodia preventiva, anche per reati assai gravi, con turbamento della coscienza dei cittadini onesti e con palese fallimento della giustizia».

Da qualche anno il livello quantitativo della delinquenza si è stabilizzato mentre è peggiorato il livello qualitativo. Sono diminuite le bancarotte semplici ma sono aumentate le fraudolente; sono diminuiti i sequestri di persona che nello scorso anno sono stati soltanto quattro; sono diminuite le evasioni, secondo il magistrato, perché sono stati concessi ai detenuti meno permessi.

Drammatico il bilancio del terrorismo: cinque omicidi, otto ferimenti e settatasei attentati.

«Contro tale attività terroristica e criminalità politica — *ha detto il dott. Martino* — il risultato positivo di maggiore rilievo è stato indubbiamente la celebrazione del complesso e delicato processo cosiddetto "delle Brigate rosse", grazie all'impegno ed allo spirito di sacrificio di magistrati, giudici popolari, funzionari ed organi di polizia giudiziaria e di sicurezza, con la piena collaborazione delle autorità amministrative».

Nella lotta contro il terrorismo polizia e carabinieri hanno scoperto undici «covi» ed hanno eseguito quaranta arresti confermati dall'autorità giudiziaria; sono state sequestrate armi modernissime e ingenti somme di denaro. Preoccupanti sono i dati sulla delinquenza minorile. Diminuiti ma notevolmente aggravati i reati commessi dai giovani (sono aumentati gli omicidi e le rapine). Preoccupante è anche l'età di questi delinquenti che è scesa nella fascia fra i tredici e i sedici anni. Il procuratore generale ha anche sottolineato il fenomeno, nuovo, del costituirsi di bande di giovanissimi.

Il magistrato si è soffermato a lungo sul problema della droga e di come la legge specifica non trovi alcuna attuazione pratica in quanto mancano le adeguate strutture. Ha citato, come esempio di clamoroso disservizio, il caso di un tossicomane che facendo il giro dei vari ambulatori riusciva a procurarsi venti fiale di morfina al giorno. Il dott. Martino ha sottolineato anche come ufficialmente sono diminuiti gli infortuni sul lavoro con omissione dolosa di cautele. Questo dato, secondo il magistrato, non è reale ma è frutto di un'insufficiente controllo da parte degli organi competenti.

Aumentati notevolmente i divorzi. Dai 700 del '77 si è passati ai 2389 del '78.

Corso Vercelli 24: un angolo di povertà disperata

Hanno chiesto (invano) alla Befana una porta per ripararsi dal freddo

Cinque persone, tra cui due bambini, vivono in condizioni penose
Adesso un incendio ha bruciato l'uscio - E loro vivono al gelo

Un'immagine della miseria nell'altra Torino, una delle tante storie di fame e di freddo, che ha per protagonisti una vecchia e due bambini. L'alloggio: un tugurio al sesto piano di un vecchio palazzo di corso Vercelli 24. Scaloni bui, odore di chiuso, i muri scrostati dall'umidità. Due stanze per cinque persone, la nonna, i nipotini di due e tre anni, i genitori. E all'interno, uno squarcio di povertà disperata.

C'è voluto un incendio per farla diventare più drammatica. Martedì un corto circuito ha scatenato una fiammata che ha investito la porta d'ingresso: il fuoco ha bruciato il legno e distrutto il tubo del gas, il fumo ha annerito il soffito. Per fortuna in casa non c'era nessuno, un vicino ha dato l'allarme e i pompieri hanno «salvato» l'alloggio.

Ma ora c'è un problema in più: per quattro giorni la nonna e bambini sono rimasti senza porta d'ingresso perché il proprietario non l'ha fatta subito aggiustare: faceva freddo e il foglio di nailon e gli stracci messi contro l'entrata non servivano da riparo.

Lei, Anna Giambanco, 69 anni, emigrata dalla Sicilia, parla ancora il dialetto d'origine e riesce a malapena a farsi capire. I vicini dicono che si rompe la schiena tutti i giorni a pulire le scale e il cortile per mantenere i nipotini, Giacomo e Anna, e con loro i genitori, il padre disoccupato, la mamma in attesa di un altro bimbo. La pensione sociale, la magra cifra che racimola con il suo lavoro: 20 mila lire al mese per l'affitto, il cherosene per la piccola stufa, la luce, i soldi per mangiare almeno una volta al giorno e arrivare alla fine del mese.

Anna Giambanco era riuscita a tirare avanti fino a martedì, ma quell'incendio ha reso la vita ancora più difficile. Ora piange, stringe i pugni contro il viso e grida nella lingua del suo paese: «*Di notte senza la porta ho paura. Sono rimasta due giorni senza luce: solo oggi mi hanno messo una lampadina. Non voglio morire di fame e di freddo*».

Il nipote sgrana gli occhi; coperta da una giecca di papà, la sorellina dorme su una specie di divano. Vicino c'è la mamma, Francesca, il vestito nero lungo quasi fino ai piedi. «*Il padrone di casa ha mandato un vecchio* — dice —. *La porta è stata sostituita con un'altra usata che non va bene*».

Una porta di seconda mano: chiederne una nuova era pretendere troppo. Il vecchio è lì da ieri pomeriggio: inchiodando qualche asse cerca di chiudere le fessure, ma la sua buona volontà non riuscirà a fermare il freddo. Così stasera dal ballatoio entreranno di nuovo spifferi di gelo e la povera donna dovrà fare del suo meglio per otturare i buchi con gli stracci.

Ci sono i panni stesi ad asciugare vicino alla stufa che non scalda. Un cagnolino legato con una catena alla gamba del sofà sta mangiando la pastasciutta rovesciata sul pavimento.

La Befana poteva arrivare con una porta nuova, ma nessuno l'ha vista.

Insegnante precipita dal 5° piano: salva

Un'insegnante di Rivoli, Liliana Orlandi, 48 anni, via Piol 61, è precipitata dal quinto piano, a Cesana. La donna, in vacanza nel condominio di via Roma 14, verso le 19 di sabato si è affacciata al balcone, ha perso l'equilibrio ed è caduta su una lamiera sovrastante un ballatoio, davanti a un negozio. Questo ha attutito il colpo e la donna è precipitata poi in strada.

Trasportata all'ospedale di Susa, dopo le prime cure è stata trasferita alle Molinette. Ricoverata per la frattura di un braccio, guarirà in un mese.

Rincasa e muore

A Novalesa, in Alta Val Susa, un uomo è stato trovato morto dissanguato nella sua abitazione. E' l'operaio Alberto Boni, 63 anni, via Roma 13. Sabato sera aveva fatto festa con alcuni amici e, al momento di tornare a casa, un po' malfermo sulle gambe, era stato accompagnato nel suo alloggio. Ieri mattina i vicini di casa, non vedendolo, si sono preoccupati. Hanno bussato alla sua porta. Nessuno ha risposto. Sfondato l'uscio, il Boni è stato rinvenuto in una pozza di sangue, con una ferita alla testa, privo di vita.

Secondo i carabinieri di Susa l'uomo, probabilmente colpito da malore.

La piccola Stefania (9 anni) ora vive con i nonni paterni

Ballerini: la battaglia per riavere la figlia

Franca Ballerini, dopo aver ottenuto la piena innocenza dalla corte d'appello dell'assise, cercherà di riottenere l'affidamento della figlia Stefania. La tutela per ora è affidata al nonno paterno Francesco Magliacani.

Il giudice tutelare ha disposto che la bimba torni alla famiglia della madre una volta alla settimana, alla domenica. Così è stato anche ieri. Alle 10 del mattino la zia Anna, sorella di Franca Ballerini, è andata a prenderla come ogni giorno festivo e l'ha condotta in via Servais 58 e qui, ad attenderla, ha trovato per la prima volta, libera, la madre.

Un incontro che Stefania a nove anni non dimenticherà. C'è stata festa in casa Ballerini: parenti, amici, dolci e giocattoli. Un incontro insolito per la piccola abituata a vedere la madre soltanto in carcere due volte al mese. Franca Ballerini ha regalato alla figlia una bambola.

Il telefono però è venuto più volte a turbare l'allegria. Persone arrabbiate per la sentenza d'appello che ha cancellato ogni sua implicazione nell'uccisione del marito. Maniaci e sciacalli hanno trovato facilmente sulla guida il numero del telefono della casa e hanno cercato di sfogare il loro dissenso, anche con basse volgarità.

Il gruppo si è allora trasferito in piazza Campanella dove abita la zia di Stefania ma anche lì sono arrivate le telefonate. La giornata di Stefania con la madre è terminata prima delle 17 ora fissata per il rientro a casa dei nonni che devono badare alla sua educazione. Stefania Magliacani era un po' frastornata. Chi l'ha vista ha raccontato che teneva fra le braccia il bambolotto che le aveva regalato la madre.

Imbarazzata l'ha mostrato al nonno Francesco Magliacani chiedendogli interrogativa: «E' bello? Me ne regalate anche voi uno uguale?».

Non hanno voluto farci sapere le altre cose che la bambina ha detto ai nonni e allo zio, fratello del padre. Comunque, il dramma che aveva già travagliato la vita della piccola Stefania dall'età di due anni e mezzo in poi deve essere ritornato in lei. Forse sotto l'aspetto di un dualismo fra l'attaccamento materno e quello verso la famiglia del padre che l'ha allevata e le ha conservato tutti gli agi e gli affetti di una casa benestante.

Stefania Magliacani è stata finora protetta dalla curiosità e dalle indiscrezioni dei giornali. Le sue compagne della terza «E» della scuola Ungaretti di Grugliasco le hanno ricordato poche volte il dramma della sua famiglia. La maestra è particolarmente attenta. Anche quando qualche bambina, influenzata dalle cronache, le ha ricordato lo scontro fra le paternità, lei ha risposto secca: «Non mi interessa».

Sono le stesse parole di Francesco Magliacani, il quale non dubiterà mai della parentela con la nipote. La tranquillità di Stefania è però ora ancora una volta in bilico. Ieri la madre le ha chiesto dove andava a scuola, se studiava. L'ha rimandata a casa senza drammi dicendole: «Va bene Stefania, vai dal nonno che deve mandarti a scuola». Ma il problema della tutela deve essere ancora chiuso. La patria potestà, con la scarcerazione di Franca Ballerini, rivive per la madre. Contro il suo ricorso per ottenerla potranno opporsi non solo i parenti ma anche lo stesso pubblico ministero del processo, investito del problema dal giudice tutelare.

A decidere sarà il tribunale dei minori che dovrà tenere conto, al di là delle considerazioni giuridiche, degli interessi veri di Stefania Magliacani, vittima di un dramma che l'ha privata comunque di una famiglia «vera».

Alessandro Rigaldo

La piccola Stefania

Contro la sentenza di «piena assoluzione»

Domani il ricorso in Cassazione del procuratore generale Caccia

Domani il procuratore generale dottor Caccia presenterà il ricorso contro la sentenza della Corte d'assise d'appello che ha assolto Franca Ballerini e Tarcisio Pan dall'accusa di omicidio. L'impugnazione della sentenza è quasi automatica quando i giudici prendono decisioni in palese contrasto con le richieste della pubblica accusa e il verdetto di sabato sera costituisce evidentemente una clamorosa smentita delle conclusioni cui era pervenuto il p.g. in base agli atti istruttori e processuali.

Il dott. Caccia, come in precedenza il p.m. dottor Silvestro in occasione del primo processo in Corte d'assise, aveva infatti chiesto la conferma delle condanne all'ergastolo per Franca Ballerini e Paolo Pan, a ventinove anni per Tarcisio e a sei anni e mezzo per Germano La Chioma. Il ricorso contro la decisione favorevole alla Ballerini e al più giovane dei fratelli Pan è una conseguenza pressoché naturale della aperta difformità tra le richieste della procura generale e le conclusioni dei giudici.

Non è detto però che il «caso» Ballerini-Pan arrivi davvero fino in Cassazione: entro quindici giorni dalla lettura del dispositivo di sentenza il giudice relatore Padovani ne depositerà la motivazione. In base al contenuto di questa il dottor Caccia dovrà decidere se «coltivare» o no il ricorso, presentandone a sua volta la motivazione nei termini di legge. Se invece, dalla lettura della motivazione del verdetto ricaverà l'impressione che i giudici hanno tenuto presente tutti gli elementi di giudizio e che la loro decisione è perfettamente giustificata, rinuncerà a portare avanti l'impugnazione: il ricorso in Cassazione può essere presentato infatti soltanto per un difetto di motivazione o per una erronea applicazione della legge da parte dei giudici.

Se il p.g. rinunciasse, l'assoluzione di Franca Ballerini diventerebbe definitiva e la donna non potrebbe più essere processata per l'omicidio del marito Fulvio Magliacani. In caso contrario, la Corte di Cassazione potrà eventualmente decidere l'annullamento della sentenza di secondo grado e la ripetizione del dibattimento presso una diversa Corte d'assise d'appello.

Anche gli imputati hanno ovviamente diritto a ricorrere per Cassazione contro la sentenza di condanna (o di proscioglimento, se ne considerano insufficiente la formulazione) ed è quanto certamente farà Paolo Pan tramite il suo difensore avvocato Foti, non potendo però coinvolgere anche la Ballerini o il fratello nell'eventuale ripetizione del processo.

Data la stima generale che circonda i magistrati che hanno così clamorosamente rovesciato la sentenza di primo grado (il presidente Marcarino e il giudice relatore Padovani), non sembra però vi siano molte probabilità di un nuovo processo a carico di Franca Ballerini. Al novanta per cento, la donna può considerare chiusa la sua drammatica vicenda: salvo che dentro di sé, naturalmente.

Maurizio Spatola

Il procuratore generale, Bruno Caccia

Telegramma: «Non funziona il riscaldamento»

Gelo: il preside del «Sommeiller» rimanderà gli studenti a casa?

Duemilacinquecento allievi dell'istituto tecnico Sommeiller rischiano di avere, a partire da domani, un prolungamento di vacanze: il preside della scuola, prof. Gaetano Fiorentino, minaccia di lasciarli tutti a casa se non si prenderanno urgenti provvedimenti perché i locali siano adeguatamente riscaldati.

«La nostra scuola ha ancora un impianto di riscaldamento a vapore anziché ad acqua», *spiega il prof. Fiorentino.* «Un sistema che è stato abbandonato da tutti ormai da decenni proprio per la sua insufficienza nei momenti in cui le condizioni climatiche si fanno più rigide. Già lo scorso anno avevamo protestato presso l'assessorato provinciale competente: in estate si sono fatti alcuni lavori, ma adesso siamo di nuovo al punto di prima. Non posso più tollerare che i ragazzi siano costretti a seguire le lezioni con cappotto, cappello e sciarpa».

Il preside del Sommeiller ha inviato stamane un telegramma all'assessorato provinciale dell'Istruzione in cui annuncia la sua decisione di lasciare a casa gli studenti. Per legge i locali degli istituti tecnici — come quelli dei licei scientifici — appartengono alla Provincia cui tocca anche l'onere di provvedere al riscaldamento ed all'illuminazione. «Domani gli studenti sono ancora invitati a presentarsi a scuola», *continua il prof. Fiorentino,* «ma se nel frattempo non avrò ottenuto precise assicurazioni per un adeguato funzionamento dell'impianto di riscaldamento, sarò io stesso a guidarli alla Provincia perché facciano direttamente a chi di dovere le loro rimostranze».

Sarà interrogato oggi dal giudice - Erano compagni ai mercati generali

È stato fermato il sedicenne: lavorava con l'amico della giovane assassinata

Entro oggi si conoscerà forse la verità sull'omicidio di Daniela Arrigo, la ragazza madre di 22 anni uccisa e gettata nel Po. Nelle prime ore del pomeriggio il sostituto procuratore Burzio riprenderà il filo degli interrogatori interrotti sabato: dalle risposte di Salvatore Scianò, 25 anni, via Sommariva 24, convivente della vittima, e soprattutto dal giovane di 16 anni in stato di fermo al «Ferrante Aporti», indicato dalla polizia come «*testimone estremamente interessante*», dovrebbero venire le spiegazioni decisive per risolvere il caso e dare un nome all'assassino.

Per ora la polizia non rivela il nome del giovane anche se dalle indagini è emerso un dato importantissimo, forse decisivo: il sedicenne conosceva Salvatore Scianò, era suo compagno di lavoro ai Mercati generali. Anche lui frequentava l'Arrigo e forse tra i due c'era qualcosa di più di una semplice amicizia. Anzi, proprio il giorno del delitto alcuni testimoni lo avrebbero visto accompagnare la donna in via Artom.

Grazie alle loro dichiarazioni il dott. Sassi, della squadra mobile, che conduce le indagini, è risalito al giovane, anche se per arrivare al suo fermo ha dovuto faticare più del previsto: testimonianze contraddittorie, cose dette e non dette da parte di alcuni inquilini, fino alla conferma al termine di numerosi interrogatori.

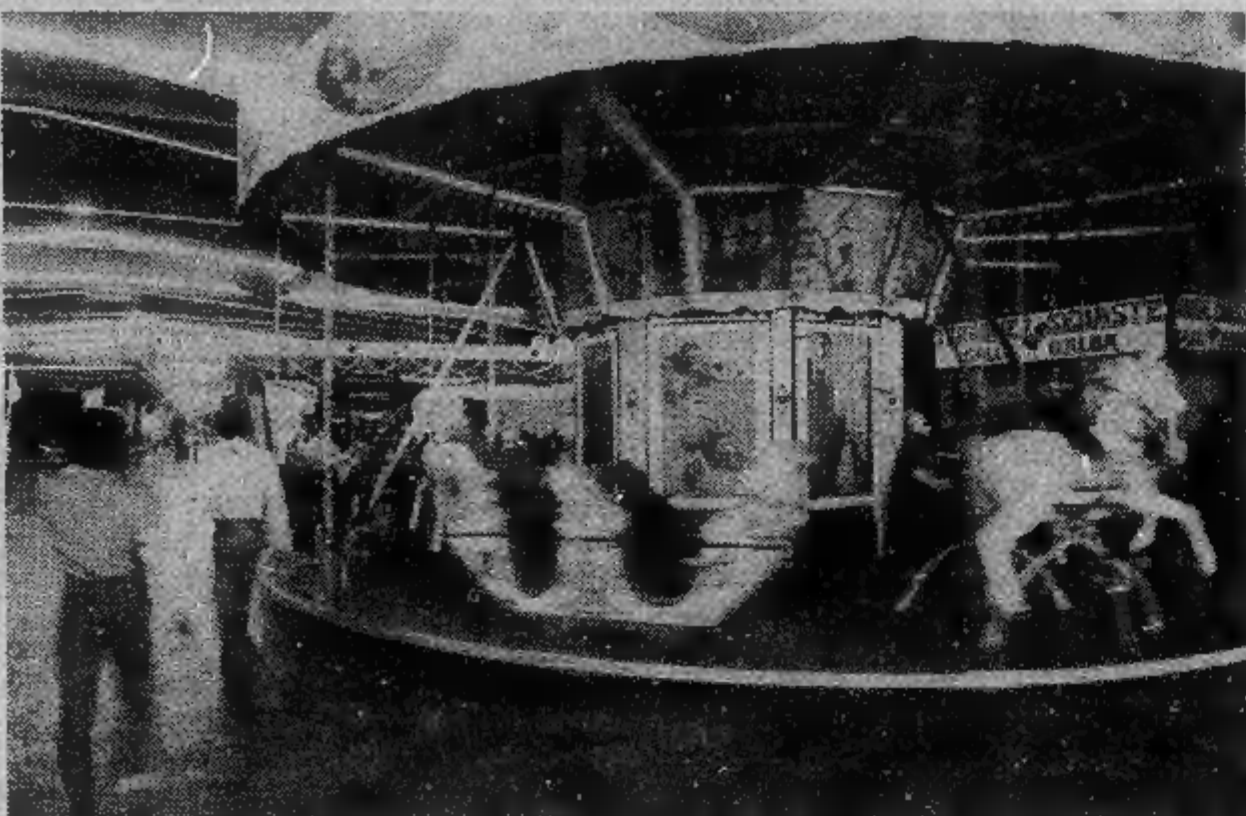
Oggi il giudice valuterà le risposte del giovane e dello Scianò, in carcere per sfruttamento nei confronti della vittima, e poi dovrà decidere. Non è escluso un confronto tra i due, visto che i retroscena del delitto non sono ancora chiari e la polizia non sembra convinta di tutte le cose dette dallo Scianò.

Il suo alibi è di ferro — stando alle testimonianze di amici e familiari, avrebbe trascorso la notte tra martedì e mercoledì a casa dei propri genitori —, ma il suo ruolo nel delitto non sembrerebbe così marginale come lui vuol far credere. A che punto è entrato in scena? Quando ha saputo del delitto? Perché non ha fatto i nomi di tutti «i clienti» che frequentavano la donna?

Per ora le domande sono senza risposta. Sul primo interrogatorio cui è stato sottoposto il giovane fermato gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, ma forse qualcosa è già trapelato. Dicono che è un ragazzo robusto, deciso, che dimostra qualche anno in più. Due mani pesanti, capaci di strangolare una donna minuta come Daniela Arrigo.

Daniela Arrigo, la giovane assassinata

Poco successo, ma i baracconisti pensano a Carnevale

"Natale in giostra" chiude tra le polemiche sui prezzi

I conti finora non tornano nel 5° padiglione di Torino Esposizioni. L'iniziativa del «Natale in giostra» ha avuto poco successo, entro il 15 gennaio, giorno di chiusura, quasi tutti i proprietari delle giostre dovranno affannarsi non poco per rientrare nelle spese che, stando a quanto dichiarano i Piccaluga, i Leporati, nomi tradizionali di questo mondo che offre nuovi e antichi giochi, non sono indifferenti. Alla proposta di piazzare le giostre nel 5° padiglione in occasione delle feste natalizie, Torino Esposizioni ha risposto richiedendo 80.000 lire a metro quadro per i ventidue giorni di lavoro. Oltre all'Iva, alla luce, al riscaldamento.

Il botteghino di Mauro, cesenate, che offre zampone, salame e lambrusco romagnoli, deve far fronte ad una spesa complessiva di 1 milione 350 mila circa. Risultato: alla copertura delle spese contribuiscono anche i clienti. Dice la moglie di Mauro: «Mi vergogno ma devo confessarlo. A Natale noi vendevamo un panino a 1500 lire. Se non avessimo fatto così, come avremmo potuto sperare di salvarci?».

Lo spazio per l'autoscontro costa sui 2 milioni, con le spese supera i 2 milioni e mezzo. Francesco Bennico, che lavora per Leporati, dice: «Si paga duecento cinquanta lire un giro di due minuti. Comunque, temo che sarà difficile rientrare nelle spese. Nei giorni feriali siamo arrivati ad incassare la miseria di 11 mila lire. Io non ho ancora visto duecentomila lire in un giorno».

Il «castello delle streghe», proprietario Mannucci, paga all'incirca la stessa quota. Una volta nel «castello delle streghe» si entrava sopra un'automobilina, adesso si va a piedi e il giro costa 500 lire il biglietto, bambini inclusi. 400 lire per entrare nella camera degli specchi deformanti, 200 lire la giostra dei bambini, 4500 lire un pezzo di torrone.

Al sabato e alla domenica una buona affluenza di pubblico c'è, in prevalenza giovani «sfebbrati» dal travoltismo o in attesa di essere colpiti dall'epidemia del ballo moderno, ma le famiglie con i bambini per mano non sono numerose. Nei giorni feriali in molte ore c'è la desolazione di giostre che non girano, di proprietari che si lamentano. Uno dei pochi che non lo fa è Felice Piccaluga, il più giovane di questa gloriosa famiglia. «Fino a ieri — *dice* — ho incassato quanto basta per pagarmi le spese con l'autoscontro. Nella settimana che rimane tutto quello che incassiamo è guadagnato».

E' la crisi delle giostre, che potrebbe rivelarsi più acuta in occasione del vicino Carnevale, oppure è un episodio dovuto ad un esperimento che si è rivelato infelice perché fa ruotare costi troppo alti? Luigi Leporati, che dirige la sala giochi, precisa: «Quello delle giostre è un movimento che va a periodi. Il successo a Carnevale dipende dal tempo, qui ci lamentiamo, ma almeno nei due giorni in cui ha nevicato non abbiamo dovuto chiudere perché eravamo al riparo e qualcosa abbiamo incassato. Certo bisogna darsi da fare, lavorando diciotto ore al giorno, per rientrare nelle spese, ma io rappresento la quinta generazione dei Leporati e nessuno di noi finora è morto di fame».

Felice Piccaluga: «A parte questa esperienza fatta a Torino Esposizioni, abbiamo sempre molte spese. Bisogna calcolare che per andare in pari occorre, nel giro dell'anno, un incasso giornaliero di settanta-novantamila lire. Però, che il mondo delle giostre sia in crisi, non credo. Con il trascorrere degli anni la gente che vi lavora aumenta e non diminuisce. Questo è un segno positivo».

Replica Luigi Leporati: «Per ospitare tutte le giostre che vogliono lavorare a Torino in occasione del Carnevale ci danno probabilmente tre piazze: quella tradizionale di piazza Vittorio, quella della Pellerina e speriamo piazza d'Armi. In piazza Vittorio la collocazione rispetta i turni alternati».

L'affitto di piazza Vittorio costerà molto meno rispetto a quello del 5° padiglione a Torino Esposizioni, anche perché non c'è riscaldamento, non c'è la protezione dalle intemperie e non è proprietà privata. I prezzi per i clienti, ci auguriamo, non saranno quelli del «Natale in giostra». E le giostre riprenderanno a girare, forse meno attese, ma sempre tentatrici. Se poi uno vuole farsi un panino, conviene che se lo porti da casa.

Franco Costa

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Giachino

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa Rossato**, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 gennaio 1979.

E' mancato

Carlo Spaltini

Lo annunciano la moglie **Piera**, figlio **Gigi** con la moglie **Clara** e **Francesca**, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Cilavegna 8 gennaio ore 15. Servizio pullman ore 12.30 da piazza Carducci.
— **Cilavegna**, 7 gennaio 1979.

E' mancata

Olga Accomazzo

La piangono il figlio, nuora, i nipotini **Paola** e **Fulvio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì parrocchia S. Gioacchino alle ore 14.30, indi la salma proseguirà per Volpiano. Servizio pullman.
— **Torino**, 6 gennaio 1979.

Partecipano al dolore del nipote Franco gli zii **Berocchetti**, **Gianasso**, i cugini **Actis**, **Bertetto**, **Matta**, **Sola**.

Serenamente è mancato

Giuseppe Rosso

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Lena**, il figlio **Matteo**, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, corso Sebastopoli 267.
— **Torino**, 8 gennaio 1979.

E' mancata

Maddalena (Carla) Gabutti

Addolorati lo annunciano il marito figlio mamma e fratelli. Funerali martedì ore 16 dall'ospedale Martini via Tofane.
— **Torino**, 7 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancata

Francesca Quaglino ved. Montafia

anni 82

Lo annunciano le figlie **Vittorina** e **Bruna** con le rispettive famiglie; fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 9-1 ore 14 partendo dall'Osp. Maria Vittoria con arrivo alla parrocchia di Beinasco alle ore 14.45.
— **Torino**, 7 gennaio 1979.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Ravazzolo

Lo piangono la moglie **Giulia Bassi**, la figlia **Gabriella**, mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 8 gennaio ore 14.30 da piazza 66 Martiri a Grugliasco. Un particolare ringraziamento al dottor Gianfranco Degani.
— **Grugliasco**, 7 gennaio 1979.

«Dolore, gioia morte esprimono l'immediato, appartengono alla vita».

Giorgio Colli

Lo ricordano la moglie **Anna Maria**; i figli **Chiara** con **Jacopo** e i bambini; **Enrico** con **Sandra**; **Marco** con **Conchita**; **Camilla**, **Donato** e **Maria**; le sorelle **Anna** e **Lucia** con **Renzo**; la suocera **Maria Musso**; la cognata **Vitti** con **Giovanni**; i nipoti **Paolo** con **Andreina**; **Emilia** con **Bruno**; **Carlo**, **Filippo**; le zie **Colli**; la zia **Elena** e i cugini. I funerali a Rivara Canavese, villa Colli, il 9 gennaio 1979 alle ore 11.
— **Firenze**, 7 gennaio 1979.

Anna Maria e **Carlo** partecipano al dolore di Lucia e Renzo.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bertone in Certani

anni 87

Lo annunciano addolorati il marito **Federico**, il figlio **Remo** con **Erminia**; nipoti **Mabela** con **Lucio** e **Federico**; **Roberto** con **Anna** e **Maddalena** e **Giovanni**; **Rodolfo** con **Cristina**; familiari tutti. Funerali martedì ore 15 Chivasso chiesa San Giovanni.
— **Torino**, 7 gennaio 1979.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Mandova

anni 38

Con dolore lo annunciano: la moglie, il figlio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10.15 nella parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Boncompagno nata Jurissevich

Con dolore lo annunciano: il marito, i figli, il genero, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì ore 8.45 nella parrocchia Santa Caterina, via Sansovino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 gennaio 1979.

E' mancata

Maria Mollo in Balbis

anni 76

Addolorati lo annunciano il marito **Giovanni**, figli **Luciana** e **Franco**, nuora **Paola**, nipotine **Maura** e **Claudia**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 da viale Castello 15.
— **Moncalieri**, 8 gennaio 1979.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Aghemo

anni 64

L'annunciano la moglie **Margherita Destefanis**, il figlio **Carlo** con la moglie **Maria Rita** e nipotini **Gian Piero**, **Pier Angelo** e **Maria Grazia**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 8 corrente ore 15 via Torino 98.
— **S. Francesco al Campo** 7 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata la signora

Ester Butti ved. Gardino

L'annuncia con profondo dolore la nipote **Teresa Butti**. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8.45 nella parrocchia SS. Sacramento, via Casalborgone 16.
— **Torino**, 6 gennaio 1979.

Con commozione partecipano la scomparsa della carissima amica

Ester Gardino Butti

Pasquale e **Maria Luisa Tabacchi** con i figli **Clara**, **Luigi** e **Carluccia**; **Giovanna Forneris**; **Sebastiano** e **Giovanna Forneris** con le figlie **Beatrice** e **Lauretta**.
— **Torino**, 6 gennaio 1979.

Lina Perret col figlio **Renzo** piangono la cara **ESTER**.

Maria Picco piange la cara indimenticabile amica **ESTER** ricordando le sue rare virtù.

E' mancato il

dott. Angelo Actis Grosso

Angosciati lo annunciano la moglie **Lidia**, i figli **Rita** e **Carlo** parenti amici. Funerali in Rodallo lunedì 8 c.m. ore 15.
— **Nervi**, 7 gennaio 1979.

Serenamente è mancato

Damiano Giuseppe Brucoli

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figli **Ferdinando** e **Francesco**, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 10.15 da Ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata a Vallo Torinese.
— **Torino**, 8 gennaio 1979.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Gaja in Bodo

Addolorati lo annunciano: il marito, figli, nipoti e parenti. Funerali martedì 9 gennaio ore 10.15 da via Soana 22.
— **Torino**, 7 gennaio 1979.

E' mancata ai suoi cari

Maria Greco ved. Barbera

Addolorati lo annunciano, la figlia, genero, fratello, l'affezionato **Cesare**, parenti tutti. Funerali martedì 9 gennaio ore 10.15 da corso Maroncelli 53.
— **Torino**, 7 gennaio 1979.

E' mancata

Emma Graglia ved. Ronco

Lo annunciano con dolore: figlio, nuora, sorella, fratello e parenti. I funerali oggi ore 14.15 ospedale Molinette.
— **Torino**, 8 gennaio 1979.

ANNIVERSARI

1970 — 1979

Giulio Vizzini

Il tempo non attenua il nostro grande dolore. Moglie, figli, nipoti, nuore, genero.

Novembre: 100 opere del celebre museo a Palazzo Madama

Arriva l'Ermitage da Leningrado

Dal primo novembre al 10 dicembre di quest'anno, Palazzo Madama esporrà al pubblico 100 delle migliaia di capolavori della pittura appartenenti al museo Ermitage di Leningrado, una delle massime pinacoteche del mondo. L'accordo in questo senso è stato raggiunto dal sindaco Novelli e dal presidente della Regione, Viglione, in occasione del recente viaggio in Unione Sovietica.

Il museo Ermitage, che sorge sulle rive della Neva, ospita nei suoi 75 mila metri quadrati divisi in 322 sale, circa due milioni e mezzo di oggetti d'arte: dall'oreficeria greca ai tappeti dell'estrema Mongolia. La parte più importante, comunque, è occupata dai quadri (anche se alcuni fra i più preziosi sono stati venduti nel periodo fra le due guerre per immettere nelle casse di Stato moneta pregiata). Fra le opere degli italiani ci sono la «Madonna Litta» di Leonardo, la «Sacra famiglia» di Raffaello, la «Giuditta» di Giorgione, il «San Sebastiano» e la «Danae» di Tiziano, il «Suonatore di liuto» del Caravaggio più molte altre opere del Veronese, Tiepolo, Canaletto. Vastissima la sezione dedicata ai fiamminghi: 33 dipinti e numerose acqueforti di Rembrandt, opere di Rubens, Van Dyck.

Lotta alla criminalità comune: bilancio positivo

Un anno di Squadra mobile

Arrestati i responsabili di 8 omicidi su 17 e di 125 rapine su 274 - Le armi sequestrate

Parlando di criminalità cosiddetta comune a Torino il bilancio dell'anno appena chiuso non sembra più preoccupante di quelli precedenti. Le cifre fornite dalla squadra mobile della questura, sono scheletriche, e incomplete, in quanto mancano i dati dei carabinieri; meglio ancora sarebbe un consuntivo da parte della magistratura; ma anche così ci sono alcune cifre interessanti.

Gli uomini di via Grattoni, nel 1978, su diciassette omicidi ne hanno risolti otto, arrestando tredici persone; c'è stato quindi un assassinio più o meno ogni tre settimane, non molto rispetto alle medie sanguinose di altri paesi. Usa in testa. Di tentati omicidi ce ne sono stati invece 52, esattamente uno alla settimana; di ventisette sono stati scoperti i responsabili arrestando 24 persone, denunciandone cinque «in stato di irreperibilità».

Bene anche sul fronte delle rapine, che sono state 274; 125 sono state risolte; sessantasei persone sono state denunciate in stato d'arresto e nove sono latitanti. La diminuzione del tradizionale furto con violenza alle persone è dovuta, da una parte alla rigida sorveglianza delle banche da parte di poliziotti privati, dall'altra al numero crescente di uffici postali attrezzati con dispositivi antirapina che si sono dimostrati all'altezza degli scopi per cui sono stati progettati; alla sempre più diffusa abitudine da parte delle aziende di pagare i dipendenti con assegni, scoraggiando i «colpi» di fine mese e, forse, non ultima ragione, la reazione di negozianti, cittadini, imprenditori, che spesso hanno reagito agli assalti.

Su dieci tentate rapine, sei hanno avuto una paternità e otto persone sono finite in carcere. Sono stati invece sempre tanti i furti aggravati (ma secondo il nostro codice in pratica non esiste il furto semplice) ben 693, quasi due al giorno; ma 532 casi sono stati risolti, con l'arresto di 660 persone e la denuncia di nove rimaste uccel di bosco.

Poche le truffe, solo 19, segno che la gente sta più all'erta, o che l'arte antica di imbrogliare il prossimo è in ribasso. Tredici responsabili di «raggiro» sono stati identificati ma solo quattro sono stati arrestati.

Infine c'è un numero, 782, che si riferisce ad «altri delitti», come resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione, ricettazione e così via. Anche in questo caso le cifre della questura sono positive: 691 casi sono stati risolti; 643 persone sono state identificate perché coinvolte nei fatti e 351 denunciate e arrestate.

Parlando di armi, il riepilogo elenca i «pezzi» sequestrati: 59 pistole automatiche, quattro rivoltelle, quattro fucili a canne mozze, sette fucili da caccia, due bombe a mano, un mitra, 127 candelotti di gelatina con miccia, cinque sciabole, due noccoliere (pugni di ferro), 51 detonatori e 3592 cartucce di vario calibro. Per porto o detenzione abusiva di armi sono state denunciate 14 persone a piede libero, 79 sono state arrestate e tre sono ricercate.

Riepilogo delle armi sequestrate durante l'anno 1978

59	Pistole automatiche
4	Rivoltelle
4	Fucili a canne mozze
7	Fucili da caccia
2	Bombe a mano
2	Tomson
2	Sten
2	Moschetti Mod. 91
2	Baionette
2	Pistole lancia razzi
2	Fionde
2	Sfollagenti
2	Pugnali
2	Carabine
1	Mitra
1	Bomba da mortaio
127	Candelotti gelatina con miccia
5	Sciabole
2	Noccoliere
51	Detonatori
3592	Cartucce di vario calibro

Persone denunziate

14	A piede libero
3	In stato di irreperibilità
79	In stato di arresto

TITOLO DELITTO	Numero reati consumati	Numero reati scoperti	N. complessivo autori	N. denunz. irreperibili	N. denunz. a p.l.	N. denunz. stato arresto
Omicidio	17	8	13	—	—	13
Tentato omicidio	52	27	24	5	1	18
Rapine	274	125	80	9	5	66
Tentate rapine	10	6	8	—	—	8
Furti aggravati	693	532	768	14	94	660
Truffe	19	13	18	2	12	4
Altri delitti	782	691	643	18	274	351
Contravvenzioni	529	529	1027	4	93	92
Esecuz. ordini arresto cattura mand. carcer.	537	537	425	—	—	425

Conferenza alla Cassa di Risparmio

Domani alle ore 9,30, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino — corso Stati Uniti n. 21 — avrà luogo una «Conferenza di servizio» indetta congiuntamente dal ministero dell'Interno e dal ministero del Tesoro — Cassa Depositi e Prestiti.

L'incontro avrà come scopo l'illustrazione del nuovo programma di incentivazione delle opere pubbliche di pertinenza degli Enti locali cui la Cassa Depositi e Prestiti ha di recente deliberato di dar corso, nell'ambito delle indicazioni contenute nella proposta di politica economica presentata dal Governo.

Alla Conferenza sono stati invitati tutti gli Onorevoli Parlamentari del Piemonte, insieme con: il Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, i Prefetti, il Presidente dell'Unione Regionale Province Piemontesi ed il Delegato Regionale dell'Anci.

Vi prenderà parte il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti che intratterrà i convenuti Sindaci, Presidenti delle Province ed altri enti pubblici amministratori sull'importante materia.

Corso teorico-pratico per migliorare la personalità — Giovedì alle ore 20 presso il Centro di Psicologia «Confali» di via Stefano Clemente 14 verrà presentato un corso sul miglioramento del potenziale umano.

Manifestazione di protesta stamane

Venchi unica alla Regione

Manifestazione stamane in piazza Castello davanti alla sede della Regione dei lavoratori Venci Unica. Questa ennesima azione di protesta è stata organizzata contro lo scarso interesse dimostrato finora nei confronti dell'azienda alimentare dal neo ministro dell'Industria Prodi.

Col passare del tempo la situazione si fa sempre più difficile: la posizione sul mercato è gravemente compromessa, gli impianti rischiano di deteriorarsi, le maestranze vedono avvicinarsi la data in cui scadrà anche la cassa integrazione.

Per salvare l'industria è necessario l'intervento di un imprenditore che godrebbe, altresì, dell'appoggio finanziario già assicurato dagli istituti di credito torinesi.

STAMPA SERA

8 Gennaio 1979

lunedì sport

Toro e Juventus, replica al Milan
Botte e botti a Genova e Napoli

Stenmark discesista a pagamento

CALCIO — Juventus e Torino replicano al Milan che dal suo canto stacca il Perugia ulteriormente. Questa la sostanza di una giornata calcistica che registra incidenti a Genova dove Sampdoria-Monza è sospesa per 6' a causa di una invasione di cinque o sei persone. Menegali giudica «regolare» la partita. A Napoli Pighin e Manfredonia sono colpiti da un petardo mentre fanno ingresso in campo. I giocatori vengono trasportati in ospedale e Pighin accusa una lesione interna all'orecchio. Il Napoli rischia lo 0-2 a tavolino.

SCI — Lo svedese Ingemar Stenmark vince nel gigante di Courchevel. Il migliore azzurro, Gros, è dodicesimo. Deludono David e Thoeni. In campo femminile, in evidenza la tedesca Kinshofer.

BASKET — L'Emerson riesce a sganciarsi in vetta alla classifica dopo aver battuto la Synudine a Bologna. Giornata amara per la Chinamartini che perde con la Gabetti. Nel torneo femminile, la Teksid supera la Pagnossin nella prima gara per la poule - scudetto.

Graziani ha dedicato un gol ai tifosi

IL "FATTACCIO,,

Graziani, odio e amore

di Giovanni Arpino

Lo fischiano selvaggiamente. In coro gli gridano di andar via, di sbarellare dal campo. E lui corre, si affanna, cerca di dominare il pallone, si trova su tre palle-gol clamorose e le cicca, poi prende una traversa, sbaglia ancora, infine con una zampata del destro infila la terza rete al Bologna.

Ma tutto è stato dramma, per Graziani. Tra tanti «fattacci» cerchiamo di identificare questo momento, ed anche il rapporto creatosi tra «Ciccio» (ovvero Tarzan) e il suo pubblico, che non gli perdona nulla. Perché Graziani non è amato come «Pupi» Pulici, perché se «Pupi» si avventa, poi tenta la rovesciata e la fallisce, se stramazza o vola via evitando uno sgambetto, sempre eroe resta, per la curva granata. Graziani no: anche se, «imbastito» da allenamenti persin troppo feroci, tenta il «pressing» da solo e rincorre a centrocampo un terzino avversario. Grande e grosso, «belva» d'aspetto ma naturalmente condizionato dal suo stesso peso, Graziani dovrebbe — secondo alcuni, secondo molti — piroettare come una ballerina, proiettarsi in area, centrare la porta ogni volta.

Intendiamoci: non posso certo dire che Graziani mi sia piaciuto, ieri. Forse non è piaciuto neppure a se stesso. Ma si danna l'anima, e qui va capito. Sbaglia, e proprio attraverso l'errore bisogna diagnosticare la situazione psicofisica di un atleta. Ha avuto guai alle gambe, Graziani quest'anno, tanto che stentava a rimediare.

Forse gli avrebbero fatto bene soste giuste al momento giusto. Ma non le ha ottenute, e quindi ha dovuto trascinare il suo peso e i suoi acciacchi qua e là per il campo. Così, se allunga lo zampone destro e il pallone sfarfalla via, ecco i fischi: da parte di coloro che pretendono sempre il tocco perfetto e vincente, e non ti accettano se stai male, se sei ingabbiato e ingrommato come un camion nel fosso, torchiato in ogni muscolo.

Ebbene, da quel camion che è, Graziani si tira su e mette dentro la terza rete granatiera, però non solleva neanche un dito nel saluto. Mi è parso di vederlo mentre sta odiando quella palla schifosa, che in altre tre eccezionali occasioni gli era scappata come un birillo maligno. Non ha alzato un dito per festeggiare il suo gol, ha sopportato le congratulazioni dei compagni, e naturalmente non ha sentito quello che certi tifosi brontolavano, pur gongolando. Il solito: *«L'avrei segnato anch'io, quel gol»*.

Già, si dice sempre così, ma bisognerebbe provare per credere e quindi ripetere con inalterato cinismo questo ennesimo luogo comune della retorica pedatoria. Ecco come finisce il fattaccio domenicale: sarebbe opportuno ragionarci su. Ma chi ci prova?

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI		Differenza reti	Media inglese
		G.	In casa			Fuori casa			F.	P.		
			V.	N.	P.	V.	N.	P.				
Milan	21	13	5	2	0	4	1	1	25	8	+ 17	+ 1
Perugia	19	13	4	3	0	2	4	0	14	5	+ 9	— 1
Inter	16	13	2	4	0	2	4	1	17	10	+ 7	— 3
Juventus	16	13	3	2	1	2	4	1	15	9	+ 6	— 3
Torino	16	13	3	4	0	2	2	2	18	12	+ 6	— 4
Fiorentina	15	13	5	1	1	0	4	2	12	9	+ 3	— 5
Napoli	14	13	3	4	0	0	4	2	11	10	+ 1	— 6
Lazio	14	13	3	3	0	1	3	3	16	20	— 4	— 5
Catanzaro	12	13	2	4	0	0	4	3	7	11	— 4	— 7
Ascoli	11	13	2	3	1	1	2	4	14	16	— 2	— 8
Vicenza	11	13	3	3	1	0	2	4	13	20	— 7	— 9
Avellino	10	13	2	4	1	0	2	4	10	12	— 2	— 10
Roma	10	13	3	2	2	0	2	4	7	13	— 6	— 10
Bologna	8	13	1	4	1	0	2	5	10	15	— 5	— 11
Verona	8	13	1	3	2	0	3	4	10	20	— 10	— 11
Atalanta	7	13	0	2	4	0	5	2	5	14	— 9	— 12

Marcatori

9 reti: Giordano (Lazio, 4 su rig.)

7 reti: Rossi (Vicenza, 1 rig.) e Savoldi (Napoli)

6 reti: Speggiorin (Perugia); Graziani (Torino)

5 reti: Bettega (Juventus); Calloni (Verona, 3 rig.); De Ponti (Avellino, 1 rig.); Bigon (Milan) e Chiodi (Milan, 4 rig.)

Prossima schedina

Ascoli - Fiorentina
Atalanta - Roma
Bologna - Milan
Catanzaro - Napoli
Inter - Avellino
Juventus - L.R. Vicenza
Lazio - Perugia
Verona - Torino
Bari - Pescara
Cesena - Udinese
Genoa - Foggia
Salernitana - Reggina
Fano A.J. - Anconitana

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino - Atalanta	6.847	16.751.300	7.866
Fiorentina - Juventus	40.387	209.729.606	14.955
L.R. Vicenza - Ascoli	11.742	46.215.300	9.985
Milan - Catanzaro	18.565	78.713.300	16.262
Napoli - Lazio	21.431	66.202.200	38.458
Perugia - Verona	7.543	24.584.700	5.850
Roma - Inter	42.772	136.492.300	20.500
Torino - Bologna	9.613	27.300.400	10.119
TOTALI	228.811	605.989.100	123.960

Totocalcio

Concorso 19

x	Avellino-Atalanta	0-0
2	Florent.-Juventus	0-1
x	L.R. Vic.-Ascoli	1-1
1	Milan-Catanzaro	4-0
x	Napoli-Lazio	1-1
x	Perugia-Verona	1-1
x	Roma-Inter	1-1
1	Torino-Bologna	3-1
1	Cagliari-Ternana	2-0
x	Pescara-Spal	0-0
x	Sampdoria-Monza	1-1
1	Como-Padova	1-0
1	Pisa-Chieti	2-1

Il monte premi è di lire 3.530.453.552

Quote sul giornale di domani

Totip

Corsa	Cavallo	
1ª	QUARIETTE	2
	BAVIERA	x
2ª	FOINICA	x
	OVIEDA	1
3ª	TAMBALEO	x
	ELGAR	1
4ª	SCARBORO	1
	ACRI	2
5ª	GESUALDO	1
	CONDONO	1
6ª	CINCERI	x
	ROLLERBALL	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	4	—	8.502.026
«11»	79	8	430.400
«10»	867	92	37.708

Secondo Graziani i granata potranno disputare un eccellente "ritorno,,

Arrivano i gol, il Toro si ritrova

Non è il Torino del periodo «tremendista», ma èun Torino che non dispiace. Non è il Torino del pressing, ma è un Torino che ragiona. Gli manca soltanto fiducia, convinzione nei propri mezzi. Deve ancora eliminare quel «complesso dei castigo» (come lo ha definito argutamente Paolo Pulici) per tornare competitivo. Su un campo insidiosissimo, coperto di erbetta che maschera lastre di ghiaccio, i granata costruiscono moltissime palle-gol (sei pulite ne ha registrate il nostro taccuino) con sollecitudine e precisione. Ma sono frenati in fase di «chiusura» dalla precipitazione che spesso si accompagna nei periodi «tesi» o una squadra che non ha dalla sua la sorte, che sente approssimarsi il giorno del riscatto e che non è capace di gustarne la gioia perché disturbato da psicosi diventate ormai misteriosissime.

I giocatori non si spiegano con alibi, ma con i fatti. La cronaca li assolve, quando dopo il tentativo di Pulici cte sfiora il gol con Memo battuto, dopo il gol di Greco e dopo un secondo tentativo di Greco, concluso ad una spanna dal montante destro del portiere bolognese, Juliano coglie un gol come un terno al lotto, facendo piombare i granata nel buio, in una crisi mentale che logicamente si ripercuote sul gioco. Improvvisamente, la manovra si arrugginisce, si defila a sussulti, è arenata, la palla percorre tutto l'asse verticale del campo in tempi lunghissimi. Ed al momento di concretizzare, c'è chi si astiene dall'assumersi responsabilità, al momento davvero pesanti, oppure conclude con scarsa potenza, precisione e convinzione. Ma basta che la pressione abbia uno sbocco vincente e il morale ritorna ad illuminare il gioco. Che ad ogni modo si sviluppa non sempre con la necessaria continuità.

Il repertorio, comunque, è valido e ricalca temi conosciuti. A rete battono Graziani (è giù di tono) anche se non con agilità, Pulici con la straordinaria potenza che esalta la sua attuale condizione fisico-atletica, Greco con l'astuzia del suo infido sinistro, arricchito dal fondo del terreno ghiacciato, cioè in condizioni ideali per chi gioca con il fioretto anziché con la spada. E vediamo Patrizio Sala, fino ad allora intruppato in un vortice di gioco senza sbocchi e senza respiro, trovare spazio sulla zona di sua competenza, perfino per fiondare in gol. E rivediamo Onofri liberarsi da incubi e dare maggiore perentorietà e spregiudicatezza all'azione. Pecci è fra i pochi ad essere sempre nella sostanza del gioco, a differenza di Zaccarelli, che è generoso ma troppo emarginato. Da lui si può, anzi si deve esigere di più. I palloni più interessanti partono dal piedone di Pecci, per chi si inserisce a destra e chi fluidifica a sinistra. Ed è come se improvvisamente la squadra si illumini. Sbagliato un intervento, accentuato dall'inesatto arresto di Juliano, ed è gol per il Bologna.

Il ricupero di Danova è molto positivo; l'operazione allo zigomo è dimenticata. Colpisce di testa come non abbia mai subito traumi e ricostruisce fiducia attorno alla difesa. Quella fiducia che viene sempre meno ad Onofri, il quale negli spogliatoi ci confida il suo rammarico per essere spesso fatto oggetto di critiche dal pubblico e dalla stampa. Onofri è un serio professionista, fa bene ad appellarsi al pubblico, ma aiuti se stesso evitando innanzitutto di entrare in stato depressivo o nel ruolo della vittima. Nessuno usa critica malevola nei suoi confronti. Giochi tranquillo ed avrà la mano tesa di tutti. Sempre parlando dei singoli, citiamo lo spirito di adattamento di Salvadori, un cervello pensante anche quando funge da stopper (su Mastalli nella circostanza), la esuberanza di Vullo che ci ha stupito anche per alcuni «assist» di buona fattura.

Da oggi al termine del campionato mancano ancora molte giornate. Il Torino ha ripreso a vincere ed ora vuole continuare. Se ritrova fiducia e grinta può recitare un ruolo importantissimo nella parte finale del torneo. Sta ricuperando Claudio Sala, pedina fondamentale negli schemi granata. Con lui dentro verrà incrementato il tasso di classe, di fantasia, di personalità e di pericolosità. Tutto il telaio ne trarrà benefici. E già pensiamo a quanto ha dichiarato Graziani: *«In primavera, se la sorte non ci farà altri sgambetti, potrà succedere di tutto!»*.

Non c'è che dire: è un Torino cosciente delle lacune che sono ancora da eliminare, ma è un Torino lanciato. I mezzi, lo ripetiamo da sempre, ci sono e sono grandi. Tutto sta a metterli al posto dei piccoli e grandi timori.

Angelo Caroli

Una fase concitata di Torino-Bologna. I granata hanno conquistato due preziosi punti denunciandi scompensi soltanto dopo il gol di Juliano e prima della rete di Patrizio Sala

Zaccarelli felice

"Grazie Radice,,

Non è stata una settimana facile. Il Torino ha aspettato la partita contro il Bologna con il fiato sospeso, certo com'era che la possibilità di sbagliare non si poteva neppure prendere in considerazione. La gente, i tifosi granata di un certo tipo, erano pronti ad intervenire con fischi e scenate: erano addirittura pronte le uova, che sono volate sul campo nell'intervallo. Erano fresche esclusivamente grazie alla temperatura polare ed è probabile che sarebbero diventate armi improprie molto numerose se l'incontro avesse preso un'altra piega. Questo per dire che non sempre il tifo è una «fede», bensì la scusa per creare confusione e pasticci. Tutto è andato bene, invece, ma sarà meglio guardare al futuro con un certo distacco, prendendo il buono quando capita.

Gigi Radice ha elogiato pubblicamente Zaccarelli, il quale è sempre stato nel vivo del gioco, ha conquistato molti palloni anche se è stato meno bravo quando si è trattato di ridarli al compagno in buona posizione. Informato di questi elogi, Zaccarelli è rimasto piuttosto soddisfatto, ma ha immediatamente aggiunto: *«Sono contento che il signor Radice mi abbia visto bene ed anch'io penso che la mia partita sia stata valida. Ma sento anche che sto tornando quello di una volta. Posso migliorare ulteriormente e lo farò: tra quindici giorni al massimo vedrete il vero Zaccarelli»*.

Se Zaccarelli ha ragione, il futuro del Torino sembra farsi immediatamente roseo. Anche se le cose non sono infatti andate in modo trascendentale in tutte le occasioni della partita, la squadra di Gigi Radice è riuscita a creare una decina di palle gol ed ha messo dentro tre reti. C'era Graziani che non trovava la porta con la solita facilità, c'era Pulici che faceva tutto bene ma mancava puntualmente l'affondo, tutta la manovra aveva a tratti degli scompensi. Eppure, nonostante tutto questo, il Torino ha finito per distruggere il Bologna, pur avendo passato qualche attimo di spavento. Se dobbiamo tirare le somme — e pensiamo che il Torino non sia attualmente al meglio — che cosa succederà quando i granata torneranno ad essere quelli di un tempo? Con Zaccarelli che assicura che farà vedere cose folli, l'avvenire granata sembra dipingersi di tinte molto rosee.

Pulici rincara la dose: *«Oggi il pallone colpito da me non voleva proprio entrare in porta. Ho sbagliato quando ero in posizione regolare, ho addirittura evitato di tirare quando ho pensato di essere in fuorigioco e non era vero. Palle buttate via, sissignori. Ma non importa, visto come si è conclusa la partita. Faccio conto che questo gol che ho mancato oggi in modo incredibile sia buono per la prossima volta»*.

Il Torino che parte da questo 3 a 1, insomma, e Beppe Bonetto conclude: *«Ragazzi, lo sapete che non riusciamo mai a vincere a Verona? E' ora di cominciare da domenica prossima»*.

Beppe Bracco

Eraldo Pecci, l'uomo più in forma nel clan granata

Un «Piedone» al servizio di tutti

L'uomo del giorno nel Torino è ancora Eraldo Pecci. Dall'inizio di stagione il «regista d'acciaio» — come si legge su uno striscione dei tifosi — offre un ottimo rendimento ed anche ieri, contro i suoi ex compagni del Bologna, è stato fra i migliori in campo. In un Torino che stenta a raggiungere i livelli di un passato tutt'altro che lontano, il romagnolo riesce ad essere all'altezza della situazione.

Il gioco dei granata passa attraverso il suo sapiente... piedone che lavora moltissimi palloni, lanciando, rifinendo, offrendo utili rifornimenti a Pulici, Graziani e Greco e, involontariamente, anche agli avversari. Gli è capitato nell'azione del temporaneo pareggio rossoblù, quando tentando un aggancio volante ha sbucciato la sfera sospingendola verso Bordon il cui tiro, alzato a candela da Terraneo, lo ha scavalcato ed ha consentito al liberissimo Juliano di segnare nella porta sguernita. E' l'unico neo di una prestazione superba in cui Pecci ha ridicolizzato «nonno» Juliano.

Pecci è tornato quello di due stagioni fa, prima del grave incidente che, proprio a Bologna, gli impose un brusco «stop» costringendolo a faticare per riacquistare l'integrità fisica. E' in forma da alcuni mesi e solo Bearzot finge di non accorgersi che Pecci meriterebbe la maglia azzurra. Bearzot non l'ha neppure convocato per l'amichevole pre-natalizia con la Spagna motivando la decisione con il fatto che Pecci non è da scoprire. C'è da dire che Eraldo aveva deluso in Nazionale nella precedente partita di Firenze con la Turchia (disputò solo la ripresa) e che ciò può aver influito sulle scelte di Bearzot. Pecci, sul piano tattico, era già maturo a vent'anni: adesso ha acquisito la personalità del «leader» (a volte i compagni lo cercano persino troppo). E' in forma ed il suo rendimento risalterebbe maggiormente se gli «assist» che propizia venissero sfruttati a dovere.

Con il Bologna il Torino è tornato a vincere dopo circa due mesi di astinenza ed ha denunciato sensibili progressi anche se non tutti i problemi sono stati cancellati. Il risultato è importante anche per il morale della squadra che si è riappacificata con i tifosi e può riprendere la corsa ad inseguimento al Milan con uno spirito diverso e con la prospettiva di recuperare, già domenica prossima a Verona, Claudio Sala anche se Greco ieri ha disputato una gara validissima.

«Ci servivano i due punti e li abbiamo ottenuti — commenta Pecci —. *Non siamo ancora al massimo ma qualche passo avanti c'è stato e siamo più tranquilli. Ci manca la continuità di gioco che possiamo trovare»*.

— Questo Torino è in grado di tornare in lizza per lo scudetto?

«Può sicuramente disputare un campionato dignitoso — puntualizza Pecci —, *ma per arrivare a certi livelli ci vuole anche fortuna. Sinora la sorte non ci ha aiutati. Speriamo che le cose cambino in futuro»*.

Bruno Bernardi

Il Verona pareggia inaspettatamente in Umbria

Chiappella ringrazia il Perugia

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — *La «Befana» Castagner ha fatto la strenna a Peppone Chiappella. L'allenatore del Verona, alle prese con una squadra che non riesce a darsi un equilibrio di gioco e per di più tormentata da grossi problemi di inquadratura, si sarebbe accontentato di lasci lo stadio umbro con una sconfitta di misura sempre buona agli effetti della differenza reti, spada di Damocle per tutte le squadre che si battono per la salvezza.*

Per questo Chiappella aveva imbottito la squadra di centrocampisti, cercando di addormentare il gioco e di portare in salvo lo zero a zero. L'uscita dal campo dopo mezz'ora appena del capitano Mascetti, bloccato da uno stiramento, aveva affievolito le speranze del trainer veronese e al 10' della ripresa il colpo di testa vincente di Frosio su calcio d'angolo battuto da Casarsa aveva assunto tutte le caratteristiche del pugno da k.o. per il Verona.

E' stato invece il Perugia a mettersi al tappeto da solo portando avanti la partita con l'atteggiamento tattico a dir poco incoerente. Metà della squadra pensava che l'uno a zero fosse un buon risultato da amministrare con saggezza, controllando il gioco senza rischiare; l'altra metà invece considerava più giusto puntare all'obiettivo del secondo gol della sicurezza convalidando questa convinzione con iniziative personali che, non protette dai compagni, si rivolgevano contro il Perugia come un boomerang.

Il Verona, sia pur con l'attacco spuntato, nel quale Musiello non riusciva a svincolarsi dall'arcigna guardia di Della Martira, ha quindi comandato il gioco per tutta la ripresa e proprio a due minuti dalla fine è riuscito ad approfittare di una grossa distrazione difensiva del Perugia per arrivare al pareggio-beffa: un contrasto tra Negrisolo e Frosio, i difensori biancorossi che si fermano per un attimo pensando erroneamente alla concessione di un fallo a favore, la palla che giunge ad Esposito e prosegue verso Bergamaschi lasciato libero da Ceccarini, il tiro dell'ala sinistra che rimbalza beffardamente davanti a Malizia scavalcandolo verso la rete.

«E' un punto d'oro per noi — *ha ammesso onestamente Chiappella* — uno di quei risultati che saltano fuori per caso e per i quali bisogna ringraziare la provvidenza. Come si erano messe le cose, ero ormai rassegnato allo zero a uno e mi andava pure abbastanza bene. Ma ringrazio il Perugia per la sua benevolenza di cui avevamo tanto bisogno».

Dal canto suo Castagner ha accettato con una certafilosofia il mezzo passo falso che, pur non pregiudicando assolutamente la posizione in classifica del Perugia, costituisce certamente un pessimo avvio di questa seconda fase del campionato: «Ho visto la squadra che stentava a riorganizzarsi, dopo aver segnato con Frosio — *ha detto il trainer del Perugia* — e francamente mi sono trovato a temere quello che purtroppo èavvenuto. E' stata una giornata storta con un Perugia che ha giocato al cinquanta per cento delle sue possibilità. Sono convinto che erron come questo non li ripeteremo più».

Gianni Pignata

Due punti preziosi dei bianconeri sul campo di Firenze

Ma non è ancora la Juve

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *«L'unico nostro errore è stato quello ■ aver lasciato libero il libero»*, ha detto Carosi negli spogliatoi, persin compiacendosi del gioco di parole. Contento lui... Evviva allora l'onestà critica di Trapattoni, che è saltato oltre la soddisfazione per i punti in trasferta, per dire chiaramente: *«Non ci siamo»*. Adesso la Juventus ■ ■ le spalle al muro. I due punti che servivano per sperare ■ in qualche modo arrivati, l'allenatore si è ar■ all'evidenza dei fatti (non che Trapattoni le cose non ■ veda in tempo, ma era logica la sua difesa ■ fronte alle critiche sul gioco, l'ha sostenuta con ogni argomento sino a che l'evidenza non lo ■ messo in reale difficoltà dialettica).

La squadra deve ricostruire il gioco, alcuni elementi — Bettega, Benetti, Tardelli — debbono uscire ■ tunnel buio nel quale si ■ infilati, da tempo più ■ meno lungo. L'ammissione ■ Trapattoni indica anche quanto la situazione sia seria, visto che le difficoltà di manovra sono ■ messe ed i miglioramenti non affiorano. La sosta di fine anno ha lasciato le cose ■ stavano, ■ non le ha peggiorate. Rendere più duri gli allenamenti o rallentarli? In situazioni ■ genere affiorano le difficoltà costituzionali ■ nostro calcio in genere: nessuno sa come reagire su precise basi medico-scientifiche. ■ va avanti per tentativi. Auguri.

Di fronte agli occhi attoniti — speriamo, al di là delle dichiarazioni ufficiali — ■ Bearzot, il blocco della Nazionale ha avuto una nuova giornata storta, cui ha fatto ■ contrappunto l'altalenan■ prova di Antognoni, il quale ■ passato come al solito ■ guizzi in splendido ■ a pause che lo hanno praticamente tolto dal vivo della partita. Merito anche ■ Gentile, certo, che ■ ■ dedicato alla marcatura ■ capitano avversario ■ dedizione, malgrado fosse frenato da un dolore all'inguine accusato nelle prime battute di gara. E malgrado tutto, Gentile ■ stato ■ ■ solo ■ pacchetto difesa-centrocampo (a parte ■ felice intuizione di Scirea nell'inserimento che ha dato il gol) a cercare ■ appoggiare l'attacco.

Cabrini, bloccato indietro dalla guardia ■ Pagliari, ha dato il ■ per cento del suo rendimento, ed anche quando di è portato all'offensiva la Juve lo ha dovuto fare con ■ gioco troppo accentrato, ■ contrato facilmente dalla difesa viola. Boninsegna, soffocato là in mezzo, si è fatto luce in due o tre occasioni al ■, tanto che nel finale Trapattoni ■ tentato il contropiede manovrato con Causio e Bettega, togliendo ■ centravanti ed inserendo un Verza peraltro legato ■ deludente.

La formula nuova del centrocampo cui Trapattoni è arrivato a causa della squalifica di Furino (che ■ poi la formula con la quale il tecnico aveva iniziato la stagione) è fallita perché ■ rendimento dei singoli è troppo al di sotto del valore normale degli ■. Romeo Benetti è parso l'ombra ■ giocatore visto a Roma in maglia ■. Lento, fiacco, svuotato di energie, ■ un atleta ■ sicuramente la sosta ■ fine anno ha fatto male. Per Tardelli, purtroppo, il discorso negativo continua, al di là dell'evidente impegno.

Zoff a fine ■ ci aveva detto con un sorriso amaro: *«Il Mundial può lasciare davvero degli strascichi perché è una manifestazione ■ cui le sollecitazioni fisiche e psichiche sono terribili, ma adesso quella sbornia dovremmo già averla smaltita, è ora di darci ■ scossa»*. Che la ■ possa essere rappresentata da questa vittoria a Firenze ■ auspicabile, ■ non è certo che l'uno a zero ■. I bianconeri sanno, tutti, che tipo ■ gioco possono esprimere: il non arrivarci aggrava la situazione, aumenta il nervosi■. Quattro ammonizioni (Causio, Morini, Zoff, Gentile) sono troppe, pur considerando la mano dura ■ Lattanzi. E la partita polemica ■ Causio, che esaurisce così la carica nervosa che andrebbe applicata ■ gioco, è un'altra dimostrazione di rabbia per quello che dovrebbe essere, ed invece non ■.

Una Juventus che finisce una partita vittoriosa in trasferta melinando all'indietro, perdendo tempo, calciando via il pallone (Gentile) sottraendolo ai ragazzini addetti a rinviarlo in campo, non è una Juventus vera

Bruno Perucca

Bettega a digiuno

Roberto Bettega ■ senza gol. La foto ■ ritrae mentre anticipa di testa Galdiolo. L'azione non avrà esito positivo

Zoff: dopo 18 anni la prima ammonizione

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Forse nessuno immagina come la Juventus aspettasse l'incontro di Firenze, questa data di gennaio che riapriva le ostilità del campionato dopo il tonfo di Roma; il torpore della sosta ■ accompagnava ■ una serie di ansiosi interrogativi sulla squadra di Trapattoni. Per lunghi giorni ■ nelle ore di vigilia tecnico giocatori avevano preparato i novanta minuti con concentrazione, ■ la «voglia ■ provare ■ vincere». Bene, la Juventus ha onorato l'impegno col risultato e rimane in lotta per il titolo, allontanando lo spauracchio dell'ultima spiaggia. La Fiorentina, che pareva convinta nel suo clima sereno di continuare ■ corsa in scioltezza, forse dovrà in parte ridimensionare le aspirazioni, soprattutto ■ pensa al calendario pesante che l'attende.*

La Juve ha vinto con carattere, ■ esperienza, con armi antiche, superando lo choc del rigore fallito da Sella, ferendo l'avversario con ■ preciso colpo di testa di Scirea, riuscendo a controllare la reazione dei viola fino al fischio finale di Lattanzi. Nello spogliatoio, sui volti dei bianconeri non si coglieva allegria, ma sofferenza, stanchezza ■ convinzione d'aver compiuto un dovere. Il gioco dei campioni certo non è stato brillante, ma senza dubbio redditizio contro un avversario sciupone.

Due uomini hanno contribuito in particolare modo al successo: Zoff ■ Scirea. A loro vanno i voti migliori in pagella, il grazie dell'allenatore, il merito ■ alzare il morale dei compagni in una ■ delicata ■ stagione. Zoff ha respinto insidiosi palloni, salvando ■ partita prima sul penalty di Sella, poi su un bolide di Bruni. Quest'intervento ha del miracoloso ■ offre un'altra dimostrazione della classe del portiere.

«Ho tamponato ■ falla — *ha detto Dino in umil■* —; ho avuto da fare ■ qualche tiro difficile. L'importante era tornare a casa con ■ ■ per alimentare ■ speranza. Adesso non andiamo troppo per il sottile nel giudicare mediocre la prova della Juventus. Abbiamo vinto ■ questa ■ l'unica co■ che conta. Bisogna stare tranquilli ■ prepararsi per l'immediato futuro. Sappiamo benissimo che un'affermazione non basta. Per dare fastidio ■ Milan e a chi ci sta davanti in classifica: è necessario centrare una serie di gare utili per incutere nuovamente timore e rispetto».

Zoff ha espresso questi concetti ■ serenità d'animo. Già era dimenticata l'ammonizione per proteste di Lattanzi, la prima ■ carriera, iniziata 18 anni fa. ■ Scirea gli girava vicino, riservato, felice come un bambino. Gaetano festeggiava a Firenze ■ tappa delle centocinquanta partite in campionato. Il libero ha donato ■ magnifica prestazione d'ordine e si ■ trovato anche ■ momento giusto per batte■ Galli. E' stato il secondo gol del torneo dopo quello realizzato col Torino. «Quando ho segnato — *ha raccontato il difensore* — ho capito che ■ Juventus possedeva ancora la forza di sempre. E' una questione di morale, un fatto mentale. Da questo ■ deve iniziare il nostro rilancio. C'è ancora tutto un girone di ritorno che può esaltare ■ nostro valore».

Ferruccio Cavallero

Blucerchiati in grossi guai per colpa di pochi

Samp, squalifica sul capo

■ NOSTRO INVIATO

GENOVA — Una crisi di follia collettiva, tanto breve quanto violenta, ha contagiato ieri i tifosi (fortunatamente pochi) della gradinata Sud dello stadio di Marassi. Ed ora la Sampdoria ne pagherà pesantemente le conseguenze, cioè sarà presumibilmente costretta ■ giocare in campo neutro una ■ due partite (co■ se non bastasse sono in arrivo ■ Genova prima ■ Pescara ■ poi ■ Cagliari, avversari terribili anche a Marassi) ■ ■ della squalifica del terreno genovese che le pioverà sul capo dopo che l'avvocato Barbè avrà esaminato ■ rapporto dell'arbitro Menegali.

Questi pochi facinorosi hanno rovinato una partita che la Sampdoria avrebbe meritato senza dubbio di vincere: e ci sarebbe probabilmente riuscita, se certi episodi non avessero del tutto falsato l'andamento del gioco. Dopo ■ primo tempo nervoso ■ contraddistinto da alcune decisioni discutibili del signor Menegali (è spiacevole farlo rilevare, ma sul direttore ■ gara romano ricadono gravi responsabilità per quanto è accaduto), i blucerchiati — battuti in ■ di ripresa da un gol del monzese Penzo — avrebbero anche potuto recupe■, come in effetti è poi avvenuto, con maggior serenità ■ ■ la stessa tranquillità avrebbero potuto far loro l'intera posta in palio, se i supertifosi, o meglio la teppaglia scatenata della «Sud», non ■ sciupato tutto facendo scoppiare il finimondo.

Dopo l'interruzione del gioco infatti ■ partita ■ proseguita apparentemente tranquilla. Menegali è ancora riuscito ■ espellere in extremis Volpati ■ Chiorri, ma indubbiamente i giocatori in campo non erano più nelle condizioni psicologiche ideali per condurre in porto la gara normalmente. Lo stesso gol del pareggio sampdoriano è arrivato qualche attimo dopo che era tornata ■ calma apparente e mentre il portiere monzese Marconcini veniva bersagliato da palle di ghiaccio

Diversamente la Sampdoria avrebbe avuto tempo ■ ■ per imporre ■ la propria supremazia, che fino ■ quel momento era stata netta. Tuttino girava ■ mille. Orlandi spaziava a ridosso delle punte Chiarugi ■ Chiorri, la difesa si disimpegnava a dovere (ma in verità aveva poco lavoro). Tutto invece è stato vanificato da quello scoppio ■ ira furibonda, ira ingiustificata anche ■ cospet■ delle decisioni non precisamente cristalline dell'arbitro

Ora, oltre alla squalifica certa, potrebbe anche arrivare una spiacevole sorpresa, il mutamento del risultato. L'arbitro Menegali però ha ammesso chiaramente di ■ portato a termine la partita regolarmente ■ quindi ■ risultato di parità dovrebbe essere omologato. Il presidente sampdoriano Costa ha inoltre fatto rilevare il senso di maturità dimostrato dalla gran ■ dei tifosi, che non ■ ■ fatti coinvolgere emotivamente dai pochi scalmanati che hanno persino tagliato ■ griglia di recinzione del campo.

Lo stesso presidente blucerchiato però, commentando l'accaduto, ha fatto riferimento ■ una certa strumentalizzazione che qualcuno (vedi Monza) avrebbe fatto della gara che i brianzoli ■ disputarono prima della so■ a Marassi con il Genoa. «*E noi* — ha concluso Costa — *ora ne paghiamo le conseguenze*». Il ragionamento del dirigente sampdoriano non può essere condiviso. Perché il Monza ieri ■ stato, caso ■, vittima della situazione.

Ora i dirigenti monzesi presenteranno riserva scritta sui fatti di Genova ■ chiederanno l'assegnazione del 2-0 a tavolino. Nulla ■ strano, qualsiasi squadra co■ ■ giocare in condizione ■ inferiorità psicologica avrebbe agito allo stesso modo. A rimetterci insomma sarà sempre la Sampdoria, che sarà costretta ad esiliare da Genova per qualche tempo, proprio nel momento più delicato del campionato. E intanto, pur sviluppando un gioco ■ tratti veramente piacevole, vede avvicinarsi sempre di più la coda della classifica.

Fabio Vergnano

Violenza a Marassi: un «invasore» viene portato via dagli agenti dell'ordine

Piemonte e Liguria - I personaggi del cal

Casale, [illegible] arbitro-no

L'allenatore Vincenzi

CASALE — Protagonista negativo — [illegible] negativo è risultato [illegible] pesante punteggio di 3-0 inflitto [illegible] capolista Reggiana allo Juniorcasale — è stato l'arbitro Altobelli di Roma, autore di una direzione [illegible] gara che eufemisticamente definiremo infelice. Ha concesso alla compagine emiliana [illegible] rigore quanto meno discutibile, espellendo contemporaneamente, per proteste, il capitano nerostellato Fait. Nella ripresa, [illegible] un'azione fallosa nell'area reggiana, ha generosamente graziato gli ospiti suscitando nuovamente le ire [illegible] duemila spettatori che avevano coraggiosamente sfidato la temperatura polare. Inoltre, durante [illegible] svolgimento della partita, il signor Altobelli si è più volte trovato in aperto disaccordo con i suoi due collaboratori, [illegible] il risultato ovvio di far perdere anche ad essi la necessaria lucidità.

[illegible] termine della gara, la terna arbitrale è stata costretta a sostare per oltre un'ora negli spogliatoi, in attesa che [illegible] freddo convincesse [illegible] centinaio [illegible] tifosi che la attendevano all'uscita ad abbandonare il campo per il tepore domestico. Finito il piccolo quanto incruento assedio, il signor Alto[illegible] e i due segnalinee sono stati scortati dal presidente onorario [illegible] Juniorcasale, Giancarlo Cerutti, e hanno potuto intraprendere, grazie anche alla scorta [illegible] forze [illegible] polizia, il viaggio di ritorno senza altri inconvenienti.

[illegible] precedenza, Cerutti aveva pronunciato pesanti giudizi sull'operato del direttore di gara, affermando tra l'altro che questi [illegible] falsato il risultato della gara favorendo in modo smaccato [illegible] squadra emiliana.

Ora, anche a causa dell'infelice dirnzione [illegible] Altobelli, la compagine casalese, che tre settimane or sono capeggiava la graduatoria del girone A della serie C/1, è rotolata quasi nell'anonimato di metà classifica.

[illegible]

Piaser e Anzuini liberi [illegible] confronto

SAVONA — *Aldo Anzuini contro Bruno Piaser, Almas Roma contro Savona. Due «liberi» [illegible] confronto nella sfida capitolina del giorno della Befana. I giornali romani sabato mattina avevano dato spazio [illegible] titoli per il ritorno di Pierino Prati ex beniamino dell'Olimpico. In campo, il piccolo periferico «Sant'Anna», Piero [illegible] ha deluso i suoi ammiratori (è stata anzi [illegible] [illegible] migliore partita in maglia biancoblù, ma il duello a di[illegible] tra Piaser [illegible] Anzuini è piaciuto di più.*

Piaceva ai «nostalgici» che ricordavano Anzuini al «Bacigalupo» degli anni d'oro del Savona [illegible] è stata una sorpresa per il pubblico record del «Sant'Anna» che ha scoperto il libero biancoblù. Dire chi ha vinto il duello [illegible] difficile. Aldo h[illegible] diretto bene la [illegible] difesa, soprattutto nel secondo tempo, quando l'Almas ha contenuto con un certo affanno [illegible] spinta del Savona. E' sempre una colonna, un ottimo colpitore di testa che [illegible] giocare anche con i piedi.

Sabato pomeriggio Anzuini [illegible] un po' emozionato. Prima della partita ha abbracciato Chiarenza, ha salutato Persenda ed ha chie[illegible] notizie di Savona Sportiva. In campo ha smaltito l'emozione, ha cancellato i ricordi ed ha pensato solo [illegible] [illegible] squadra. I suoi sganciamenti offensivi sono rari; adesso più che costruire deve rompere. E lo fa con quella classe e quella signorilità che nessuno aveva dimenticato.

Bruno Piaser, insieme a Prati, è stato il migliore dei biancoblù. Lucido, calmo, sempre impeccabile. Valentino Persenda non ama fare distinzioni, ma sabato sera, in treno verso Savona, non poteva fare [illegible] meno di riconoscere la grande prestazione del capitano. La troupe biancoblù ha avuto due volti (confusa e impacciata nel primo tempo, aggressiva [illegible] veloce nella ripresa). Piaser no. Il libero [illegible] Savona piace perché fa tutto con e[illegible] semplicità, in modo disinvolto. Concepisce il suo ruolo in chiave moderna: è dietro a tutti quando bisogna difendersi, imposta e si spinge in avanti quando c'è da attaccare.

Nel Savona [illegible] uno [illegible] capi della «tribù dei piedi buoni» [illegible] anche a Roma lo ha dimostrato. L'unica azione dei primi quarantacinque minuti e la più grossa occasione della ripresa sono arrivate da due proiezioni del «libero». Anzuini si è preso i due punti (e l'Almas risale la corrente), Piaser deve [illegible]cora pensare a salvare il Savona.

Pier Paolo Cervone

Erbetta due gol [illegible] capitano

[illegible] — Studente fuori corso di farmacia a Torino, alpino a Rivoli, capitano del Borgomanero e goleador nella partita con la Solbiatese. Fabrizio Erbetta, ventiquattrenne con molte ammiratrici, ha avuto finalmente [illegible] [illegible] l'approvazione dei tifosi rossoblù.

Il pubblico locale, che lo stima per la sua indubbia classe calcistica, ma [illegible] spesso lo [illegible] di abulia, questa volta non gli ha [illegible] gli applausi. Il «bel Fabrizio» è stato il protagonista [illegible] Borgomanero-Solbiatese, sbloccando il risultato dopo [illegible] 50" [illegible] gioco, e raddoppiando al 12'.

Dopo l'incontro, [illegible] tranquillo come sempre: «Oggi — dice — abbiamo fatto meglio [illegible] [illegible] domeniche: voglio [illegible] [illegible] [illegible] siamo intesi [illegible] più, [illegible] [illegible] a [illegible] mio non [illegible] [illegible] poi giocato tanto bene». I tifosi rossoblù, dicevamo, [illegible] accusano di [illegible] un abulico. Risponde Fabrizio: «Il fatto [illegible] che ho i miei problemi, ho altri interessi, [illegible] cose da fare. Non posso riservare solo al calcio [illegible] poco tempo libero che mi [illegible] [illegible] [illegible] militare. E così capita che non mi alleno».

[illegible] capitano del Borgomanero, [illegible] dai tecnici, ammirato [illegible] ragazze, e qualche [illegible] criticato dai tifosi, [illegible] forse l'unico giocatore semi-professionista che non fa quasi mai un allenamento. Arriva [illegible] domenica e scende in campo come si trova. Poiché è piuttosto distratto, non raramente gli [illegible] di dimenticare a casa le scarpe da gioco: è avvenuto recentemente a Desio e per [illegible] c'era [illegible] centravanti Giuliano che, prudente com'è, se ne era portate due paia.

Alla fine, però, i tifosi gli perdonano tutto: perché Fabrizio Erbetta, tutto sommato, è giocatore di valore e bravo [illegible]. Solo che non vuole dare tutto se stesso al calcio.

Francesco Allegra

Basili, record di sfortuna

Bruno Bolchi

NOVARA — *Cercare il personaggio di Modena-Novara è più difficile del previsto. Potrebbe essere l'arbitro Leni, il quale, dopo aver «inventato» [illegible] calcio di rigore contro gli azzurri al 18' del primo tempo, non ne fischia uno «vero» al 71', sbagliando così due volte [illegible] contare tutti gli altri interventi sballati e le quattro respinte, cioè quattro tocchi di palla, per voler sempre essere nel mezzo dell'azione.*

Crediamo comunque che il protagonista di Modena-Novara sia stato, s[illegible] volerlo, Pier Angelo Basili, che in questo campionato deve aver «litigato» con la dea bendata. Nella seconda domenica, contro il Padova, non ha saputo trasformare il calcio di rigore del pareggio [illegible] da quel momento tutto gli è andato [illegible] traverso. I suoi tiri [illegible] finiti ben undici volte contro pali delle porte avversarie [illegible] quando le occasioni sembravano più facili [illegible] state nettamente sbagliate.

Negli ultimi tre incontri il campionario [illegible] stato così vario [illegible] vasto da sembrare impossibile. Ieri a Modena, sullo 0-0, dopo un precedente tiro di Genzano respinto dal portiere, si è trovata davanti [illegible] porta completamente spalancata: ha calciato [illegible] colpo sicuro ma la palla è finita [illegible] lato.

Basili è il primo a non darsi pace. «Con i compagni mi trovo benissimo — *afferma* — [illegible] è prova il fatto che gli scambi riescono [illegible] vengo messo in posizione di tiro. Sembra incredibile ma nessun pallone finisce in porta. Dopo l'indigestione di pali cerco di evitarli e forse per questo non riesco più [illegible] segnare».

«Scherzi [illegible] parte — *conclude Basili* — un momento così disastroso non l'ho mai avuto. Speravo che con l'inizio [illegible] nuovo anno le cose cambiassero dopo i pali che ho colpito mercoledì nell'amichevole contro [illegible] Juventus. Invece, purtroppo, la serie nera continua e dovrò andare a farmi benedire. Fra due settimane è la festa patronale [illegible] S. Gaudenzio, molto venerato [illegible] tifosi, e mi rivolgerò anche a lui».

Il «bomber» [illegible] [illegible] sempre [illegible] i più attivi [illegible] quindi nessuno può accusarlo di scarso impegno. E' sempre in mezzo ai difensori avversari che lo «marcano» al limite [illegible] regolamento. Malgrado ciò riesce sempre a svincolarsi e trovarsi nella [illegible] giusta. Ieri [illegible] Modena ha tentato in tutte le maniere ma non c'è stato niente da fare, quasi [illegible] di fronte [illegible] porta stregata.

Anche l'allenatore Bolchi, che come tutti non fa certo un dramma di questa situazione, non riesce a spiegarsi [illegible] «momento no» di Basili. «E' un giocatore che "vive" soltanto [illegible] gol e quando non riesce [illegible] farli è il primo a star male. Sono sicuro che verrà anche il [illegible] momento visto che il campionato [illegible] [illegible] lungo: i suoi gol ci faranno comodo quando ci sarà da fare [illegible] sforzo finale. Anche se — *conclude Bolchi* — farne uno ieri sarebbe stata una bella cosa».

Liliano Laurenzi

Per riscattare la «Pro» il giovane Vercellotti

VERCELLI — Ha giocato con una fifa matta addosso. Dopo i resoconti cronistici da Busto Arsizio e da Legnano, sapeva [illegible] avere tutti gli occhi del «Robbiano» puntati su di lui. Eppure non ha tradito l'emozione; si [illegible] sistemato a centro campo con il piglio del veterano, ed ha offerto ai suoi tifosi una prestazione più che dignitosa: una delle poche [illegible] liete nello sfortunato pomeriggio in cui la Pro Vercelli ha perso l'imbattibilità interna con il Pavia (0 [illegible] 2), interrompendo una serie positiva che durava da sei giornate.

Così, partita dopo partita, Giovanni Vercellotti, 18 anni compiuti da sei mesi, si sta conquistando sul campo i galloni di titolare fisso. Scoperto da Carlo Soldo nella «Berretti» della Pro in precampionato, il giovane [illegible] stato lanciato in prima squadra da Montico nella partita di Rho (0 a 0). Aveva messo [illegible] mostra sicure doti nell'anticipo e nell'interdizione, ma, all'esordio, non si era sbilanciato in fase di manovra, rispettando in pieno la consegna dell'allenatore. Dopo la prima apparizione con i titolari, era stato riconfermato da Montico, in casa e in trasferta, nel medesimo ruolo di Rho: commenti lusinghieri ma cauti sulle sue prestazioni. Niente [illegible] più.

L'antivigilia di Natale, la Pro recupera a Busto Arsizio. Montico è costretto a fare a [illegible] [illegible] centrocampista titolare Marangon, [illegible] dà fiducia [illegible] Vercellotti, immettendolo in regia. [illegible] giovane inventa una partita-capolavoro, ed è la prima vittoria in trasferta dei bianchi. Sette giorni dopo, a Legnano, [illegible] ripete [illegible] alto livello.

L'unico a non essersi montato la testa è proprio lui. Timido e schivo (intervistarlo è un'impresa), preferisce parlare poco di sé, e appena un po' più della squadra

Enrico De Maria

Albese, Domenicali il gusto del [illegible]

ALBA — *La gara con il Grosseto, importantissima per l'Albese, è appena terminata, e Manuele Domenicali, riemarso fumante dalla doccia, assapora nella confusa euforia degli spogliatoi [illegible] gusto della vittoria. Contro i toscani il «Motorino» [illegible] lo hanno ribattezzato i tifosi, non ha segnato, ma ha servito uno stupendo «assist» a Quagliaroli [illegible] soprattutto ha sostenuto come al solito il centrocampo azzurro. Un'altra domenica positiva, come quasi tutte ormai, da quando è giunto ad Alba.*

Il suo ingresso in squadra ha contribuito a risollevare le sorti del centrocampo albese, sotto accusa dopo le prime deludenti prove di campionato. E questo ragazzo («ventidue anni appena compiuti», tie[illegible] [illegible] sottolineare), dotato di un fisico assolutamente normale (non è molto alto, ma proporzionato ed elegante nei movimenti), di uno scatto secco e di una lucida visione di gioco, ha subito saputo accattivarsi [illegible] simpatie [illegible] compagni e [illegible] pubblico.

Giunto ad Alba [illegible] Omegna (dove ritorna appena può, richiamato [illegible] legami sentimentali, non ha avuto difficoltà ad ambientarsi nella nuova società. «Anche perché — *dice* — allenatore [illegible] compagni mi hanno aiutato molto, accogliendomi sin dall'inizio con molta simpatia». *[illegible] sogno di Domenicali è ovviamente quello di sfondare nel calcio:* «Vorrei riuscire a migliorare la mia posizione, [illegible] [illegible] non dovessi farcela non sarebbe un dramma. Adesso, visto che il calcio mi lascia molto tempo libero, vorrei riprendere gli studi interrotti dopo [illegible] scuole professionali. Intendo conseguire il diploma [illegible] perito elettrotecnico [illegible] poi eventualmente iscrivermi all'Isef, per continuare anche dopo a vivere nel mondo dello sport».

I suoi gusti [illegible] estremamente semplici e normali: gli piace la musica che piace oggi ai giovani ed [illegible] [illegible] appassionato di cinema; pratica il tennis e trascorre le sue [illegible] al mare, anche se il nuoto, pur piacendogli, [illegible] è il suo forte.

Un ragazzo normale, dunque, con gusti semplici e idee chiare per il futuro: [illegible] ragazzo tranquillo, come tanti altri, che però, alla domenica, rincorrendo in calzoncini corti un pallone alla caccia del momento magico [illegible] gol, riesce ad accendere [illegible] fantasia e l'entusiasmo dei tifosi.

Aldo Scavino

Rinviato l'incontro col Pontedecimo

Nattino: [illegible] sosta dannosa al Torretta

ASTI — Il rinvio dell'incontro [illegible] il Pontedecimo [illegible] causa della neve ha complicato i piani dell'allenatore della Torretta, Nattino. I rossoblù infatti [illegible] reduci dalla prima sconfitta interna [illegible] campionato e volevano prontamente cancellare con un risultato positivo la brutta impressione lasciata nella partita con la Vogherese. C'erano poi ragioni di classifica che imponevano [illegible] tenere il passo [illegible] Arona [illegible] Entella.

«*Una sosta di quindici giorni ci è già costata cara quest'anno* — commenta l'allenatore astigiano — *perdere il contatto con le avversarie più pericolose può nuocerci, senza dimenticare che dovremo giocare tre partite in otto giorni con il rischio di non poter recuperare qualche infortunato*».

Il tecnico comincia già [illegible] fare i conti del girone di andata [illegible] cui [illegible] solo due partite [illegible] tenta qualche bilancio. «*Abbiamo rispettato [illegible] media-promozione che ci eravamo prefissati* — dice Nattino —. *Ci mancano solo i due punti gettati [illegible] con la sconfitta interna con la Vogherese. Nei due incontri che restano vogliamo incamerare almeno tre punti*».

Nattino ritorna sulla partita con la Vogherese [illegible] [illegible] qualche rimprovero [illegible] suoi giocatori: «*Abbiamo peccato di presunzione scendendo in campo troppo sicuri [illegible] [illegible] il risultato. La squadra ha lasciato a desiderare sul piano tattico attaccando con troppa foga e perdendo poi la testa quando si doveva rimontare*».

Con la battuta d'arresto della Torretta il numero [illegible] preten[illegible] [illegible] promozione si è improvvisamente allargato rimetten[illegible] in corsa Aurora Desio, Vogherese, Pontedecimo.

«*E' bene per l'interesse del campionato,* [illegible] *male per noi* — commenta Nattino —. *Nella lotta per dividersi i due posti utili per la C 2 la concorrenza di Entella ed Arona* [illegible] *già sufficiente. L'avversaria più pericolosa forse è l'Aurora che dispone di* [illegible] *solido impianto e gioca un buon football. Anche i lombardi, come noi, pagano il gioco d'attacco con qualche distrazione difensiva. Ne approfittano* [illegible] *formazioni come l'Entella che con 9 reti ha totalizzato 19 punti*».

Domenico Quirico

■ L'AICS GBC NOVI, per il campionato [illegible] di pallavolo ha superato p[illegible] 3 [illegible] 1 il G.S. Acqui Scelto.

Francescon crede nell'Ivrea

IVREA — [illegible] [illegible] che una giornata alla conclusione del girone d'andata e l'I[illegible] naviga pericolosamente sul fondo della [illegible] con [illegible] punti soltanto. Domenica, poi, gli arancioni sono [illegible] [illegible] trasferta [illegible] Chiavari [illegible] [illegible] [illegible]e [illegible] tornare indenni [illegible] minime. I tifosi [illegible] [illegible]te in allarme. Da anni, ormai, [illegible] squadra vive pericolosamente [illegible] bassa classifica, in perenne lotta per non retrocedere. Finora, è andata bene, ma quest'anno retrocederanno in quattro: ce la faranno gli arancioni?

«Io dico di sì — spiega Ido Francescon, ventiduenne centrocampista dell'Ivrea, croce e delizia dei tifosi eporediesi —. Siamo tutti giovani e commettiamo gravi ingenuità. [illegible] acquisiremo una mentalità più pratica, certamente l'Ivrea potrà dare di più [illegible] portarsi in una zona di sicurezza».

Cresciuto calcisticamente a Moncalieri, dove vive e lavora nell'agenzia [illegible] assicurazioni [illegible] fratello, Francescon — «Cichin» per i tifosi di Ivrea che, tenendo conto del suo fisico [illegible], gli hanno appioppato il [illegible]minutivo canavesano di Francesco — è in prestito dal Torretta.

Sattolo [illegible] soddisfatto di lui: «E' diligente, [illegible] molto movimento, tatticamente [illegible] valido». Però i [illegible] pretenderebbero qualcosa di più. [illegible] suo piede partono tutte [illegible] azioni dell'Ivrea; con il [illegible] continuo [illegible] incredibile movimento lo si trova in tutte le parti del campo, ma dicono gli appassionati: servizi efficaci per le punte [illegible] vediamo pochi.

«Ammetto — dice France[illegible] — che spesso in [illegible] sbaglio molto. Forse [illegible] [illegible] nervosismo. La voglia di vincere [illegible] [illegible] in tutti [illegible] e purtroppo [illegible] finisce per voler strafare. Così, ci imbottigliamo e [illegible] centrocampisti paghiamo questa situazio[illegible] Ma ho fiducia: [illegible] squadra ha [illegible] potenziale notevole e presto verrà fuori». E' quello che allenatori, dirigenti e tifosi sperano.

Rolando Argentero

Un'offerta allo svedese da Crans-Montana

Stenmark, otto milioni se farà una libera

DAL NOSTRO INVIATO

COURCHEVEL — In questo supermarket dello sci, per clienti facoltosi [illegible] sufficientemente miti da accettare qualsiasi angheria, si è voluta inserire [illegible] forza [illegible] gara di Coppa del mondo che malgrado tutti i limiti e i difetti dello sci attuale, conserva ancora intatto il proprio valore sportivo. Raramente ho visto [illegible]n matrimonio così mal riuscito, sia sul piano tecnico che su quello promozionale. Dopo aver vissuto due giorni in questo «paradiso» dello ski-total non posso fare [illegible] meno di invitare tutti a rimanerne lontani e [illegible] non cedere alle lusinghe di [illegible] nome fin troppo celebre. Certo, [illegible] potesse eliminare Courchevel come centro abitato [illegible] i suoi operatori commerciali, allora sì, il posto sarebbe fantastico, ma questo ahimè lo sapevano da decenni i valligiani di Tarentaise, rifugiatisi sempre più dentro al massiccio, nella vallata di Pralognan, l'unica protetta dai confini del parco.

A caccia di successi con armi proibite è arrivato quassù anche Ingemar Stenmark che si è portato via lo slalom gigante con due due manches sciate in un modo sublime. In gare dove i distacchi si misurano al centesimo di secondo lo svedese ha inflitto quasi quattro secondi all'avversario più vicino e 19 all'azzurro Provera che ha esordito in Coppa del

mondo ancor privo della preparazione specifica per il gigante, ma pur sempre sulla base di un buon talento naturale. Che Stenmark fosse pressoché imbattibile in gigante lo si sapeva da tempo, ma nessuno credeva che la differenza tra lui e gli altri fosse tanto alta.

Ingo aveva, lo scorso anno, avversari che lo impensierivano sempre [illegible] lo battevano in qualche occasione, come Andy Wenzel [illegible] Phil Mahre, altri che gli finivano vicini come Heini Hemmi, Jean-Luc Fournier [illegible] Piero Gros. Uno a uno [illegible] ha persi tutti per strada e anche [illegible] ha ritrovato Luescher e Krizaj, il buco in [illegible] si [illegible] ampliato, invece di ridursi com'è avvenuto in slalom.

Per dare credibilità alla Coppa del mondo e per premiare il campione più valido bisogna che adesso lo svedese gareggi in discesa libera alla caccia immediata di punti in combinata [illegible] alla ricerca di una preparazione che gli permetta nel finale con le gare privilegiate di raggranellarne altri direttamente nella terza specialità. Stenmark ha condotto relativamente bene i test ad Are con gli attrezzi da 2,15, anche se Haker con la medesima misura gli ha inflitto regolarmente tre secondi. Per [illegible] Stenmark risulta iscritto alla prova completa del Lauberhorn e circola la voce che gli organizzatori di Crans-Montana gli avrebbero offerto un consistente premio (15 mila franchi svizzeri, quasi [illegible] milioni di lire) se si deciderà a compiere il grande passo sabato prossimo.

In chiave italiana l'avvio di gennaio tanto promettente si è risolto con molte recriminazioni al termine della discesa di Morzine-Avoriaz e con una batosta incredibile quassù al super-market. Meglio voltar pagina e vedere [illegible] succede domani, sperando in un risultato immediato.

Giorgio Viglino

La Wenzel spara [illegible] zero su Annemarie

Proell, se non cambia addio alla Coppa...

DAL NOSTRO INVIATO

LES GETS — *Mentre le azzurre stanno [illegible] guardare, in attesa dello slalom [illegible] stamane, dove si giocheranno onore e quella credibilità conquistata in inizio di stagione, la lotta per la Coppa del Mondo si è accesa violentissima. Ieri, nel gigante vinto dalla bravissima tedesca Christa Kinshofer, le pretendenti al titolo hanno inferto i loro colpi. Vittima di questa situazione, con una botta da andare al tappeto, è rimasta Annemarie Proell che non ha conquistato neppure [illegible] punticino a causa di [illegible] errore che l'ha portata fuori pista nella prima manche. Così le sue dirette rivali, la svizzerotta Marie-Thérèse Nadig e Hanny Wenzel, numero uno del Liechtestein, hanno fatto man bassa, portandosi rispettivamente al primo ed al secondo posto nella graduatoria generale, davanti alla campionessa austriaca.*

«Annemarie — *ha detto quasi per sfogare la propria gioia la solida Hanny* — credeva di avere la vita facile, di presentarsi nella Coppa del Mondo e di poter conquistare la sua sesta sfera di cristallo [illegible] faticare. Ma ha fatto i conti [illegible] l'oste. Non può pretendere di stare a livello delle migliori, sempre, in ogni gara, dopo essersi permessa qualsiasi libertà. Sigarette [illegible] ore piccole si pagano in questo sport. Qualche volta la classe può ba[illegible] per dare bastonate [illegible] tutte, [illegible] alla lunga [illegible] può non venire fuori chi si allena seriamente e fa giornalmente molti sacrifici».

Un discorso chiaro che la Wenzel ha fatto senza paura. Non è un mistero, del resto, che fra le squadre del Liechtestein [illegible] dell'Austria non corra buon sangue. Pur essendo circondato dal territorio austriaco, il piccolo principato ci tiene alla sua indipendenza, anche sportiva. Tanto è vero che Wenzel [illegible] compagne, così come fanno [illegible] maschi, si allenano in simbiosi [illegible] gli svizzeri, pur di avere il minor contatto possibile con i rivali più potenti.

La sfida, dunque, [illegible] lanciata, ed oggi la Proell, in speciale, potrebbe subire [illegible] altro smacco perché la Wenzel [illegible] piuttosto forte anche in questa specialità, mentre la Nadig ha molti problemi fra i paletti stretti. Senza problemi di classifica in coppa, anche le italiane — come si è detto — dovrebbero dare il massimo. Con tre azzurre nel primo gruppo (Giordani, Quario [illegible] Gatta), ottenere dei buoni risultati dovrebbe essere più facile, anche se la concorrenza è fortissima ed alla fine conterà non soltanto il saper sciare bene, [illegible] anche coraggio [illegible] temperamento.

Cristiano Chiavegato

Nel giorno della Befana, gara "seria" per i mini-atleti dello sci

Sauze, la "carica" dei trecentocinquanta

Gli [illegible] scorrono via lisci, tra una porta e l'altra [illegible] elegante ma efficace passo-spinta, fino [illegible] traguardo dove gli ultimi metri vengono percorsi con il corpo steso all'indietro, [illegible] code, come fanno i campioni. Così, come Thoeni o un Gros [illegible] miniatura, Walter Perron, Suzino di 15 anni, [illegible] è aggiudicato il Trofeo Alitalia, slalom gigante disputatosi [illegible] giorno [illegible]l'Epifania sulla Clotes, organizzato dalla compagnia di bandiera [illegible] collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e la scuola di sci Sauze-Sportinia.

La gara, riservata agli allievi delle tre scuole di sci Sauze-Sportinia, Sauze d'Oulx e Jouvençaux ed [illegible] mini atleti dello [illegible] club locale, rientra in [illegible] politica seguita dall'Alitalia per avvicinare i giovani allo sport. Successo di partecipazione (oltre 300 bambini e [illegible] suddivisi [illegible] sette categorie) [illegible] [illegible] pubblico [illegible] una giornata con il sapore della primavera.

[illegible] i giovani dello Sci Club Sportinia hanno fatto la parte del leone, maggior valore è [illegible] aggiudicare alla prova degli altri, molti dei quali sugli [illegible] [illegible] una sola [illegible]ttimana, quasi [illegible] alla loro prima gara.

Giovanna Raballo, 6 anni, torinese, nona classificata nella sua categoria: «*Ero emozionatissima. Scio [illegible] [illegible] settiamana ma voglio diventare brava come i campioni*». Come chi, le abbiamo chiesto. «*Come l'Amelia*». E' la [illegible] maestra.

Poco più in là un gruppetto commentava la gara appena finita: Stefania Carozza, Andrea Savaglio, Francesco Magenta, Andrea Protasi (questi ultimi due milanesi), Raffaele Ferrara, Gelso[illegible] Barasa, tutti per la prima volta tra i paletti. Lo sciatore preferito? «*Piero Gros* — rispondono all'unisono — *perché è di Sauze ed è bravo*». Se doveste diventare come lui, lascereste la scuola? «*No, studiare è troppo importante*». Una dichiarazione che lascia piacevolmente sorpresi, rilasciata [illegible] ragazzini che non hanno nemmeno 10 [illegible]. Gian Luca Casta-

no, [illegible] anni, di Torino, è figlio di illustre genitore, Tino, che ha militato nelle file della Juventus. Non pensa di ricalcare le orme [illegible] padre. «*Lo sci mi piace di più. Meglio sciatore che calciatore: almeno nelle vacanze posso alle[illegible] a contatto con la natura. Ma che [illegible] diventassi bravissimo metterei la scuola davanti allo sport*».

L'opinione [illegible] è condivisa [illegible] [illegible] sorella Stefania e dalle [illegible] compagne Laura Oddenino, Annamaria Rosa e Federica Peirolo: «*Tra scuola [illegible] [illegible] sceglieremmo il secondo* — sostengono — *perché facendo le gare si impara a perdere. Sono importanti soprattutto le prime volte che [illegible] corre, quando si incomincia ad acquisi[illegible] mentalità ed esperienze dell'atleta*». Pare che le loro serate pre-gara trascorrano tra emozione e nervosismo. Ma [illegible] l'andare [illegible] tempo verrà anche la tranquillità e la concentrazione.

Fabio Zucchetti, dodicenne torinese, [illegible] [illegible] ammiratore di Thoeni, «*che è simpaticissimo*». Vorrebbe però riuscire nel tennis e diventare bravo come Panatta. «*Sciare per divertimento [illegible] non per agonismo*» è invece il desiderio di Federica Campidonico.

Michelangelo Pacchiarotti e Alessio Panni sono romani. [illegible] primo parla anche per il compagno. «*Scio da tre anni* — dice — *e so[illegible] già alla mia quarta gara. Il mio ideale di sciatore è Piero Gros. Scia meglio di tutti ed ha [illegible] faccia simpatica*». Michelangelo e Alessio sono due subacquei ed [illegible] entrambi sci [illegible] nuoto. «*Due sport che adoriamo, perché entrambi [illegible] contatto con la natu[illegible]. Se abbandoneremmo la scuo[illegible] per [illegible] dei due? No, anche [illegible] [illegible] è meglio che star seduti ad [illegible] banco*».

Gros [illegible] preso ad esempio [illegible] decenne piacentino Gian Luca Parodi. Gian Luca [illegible] parte dello Sci Club Sportinia e studia [illegible] Sauze d'Oulx con buoni risultati: «*Ma preferirei diventare un campione di sci*».

Sabrino Beccalli è nata [illegible] Argentina, a Cordoba, ed è figlia [illegible] Franco Beccalli, [illegible] azzurro [illegible] sci. «*Ma papà non vuole che lo dica* — spiega — *perché dice che non gli riesce più di sciare troppo bene*». Sabrina [illegible] [illegible] sua amica milanese Silvia Carozza vorrebbero esser brave come il loro maestro, Dario Zoppetti.

Gian Luca Sopetto ed Edoardo Riccio sono entrambi torinesi. «*Ho già partecipato ad una Stratorino [illegible] ad una gara di skate-bowrd* — dichiara [illegible] primo — [illegible] *adoro Piero Gros perché [illegible] bravo e gentile. Le gare sono utili non solo per imparare [illegible] perdere ma anche per acquistare grinta*». Edoardo [illegible] [illegible] un tifoso di Thoeni: «*Mi piacerbbe più sciare che andare a scuola*».

Francesca ed Elisabetta Trovatore, liguri, alla loro prima gara: «*Ci piacerebbe sciare [illegible] il nostro maestro, Gianni Lingua. Vorremmo che la scuola organizzas[illegible] settimane di studio e sci*». L'idolo [illegible] Elisabetta [illegible] Stenmark «*perché [illegible] forte*», mentre Fran[illegible] ammira Jolanda Plank.

Gian Dell'Erba

BASKET - Il Geas, [illegible] sponsorizzato dalla GBC, abdica?

Mezzo scudetto è già [illegible] Torino (dentro [illegible] canestro della Teksid)

Forse ha cominciato ad approdare ieri a Torino il primo scudetto sportivo del 1979: quello femminile di basket. E sarebbe uno scudetto da non sottovalutare, perché il basket delle ragazze soltanto [illegible] torto è ritenuto uno sport minore, ma in effetti è avviato ad assumere dimensioni di tutto rispetto: già oggi conta [illegible] quasi trentamila tesserate per la federazione, più alcune migliaia di praticanti negli enti di propaganda, più quasi centomila ragazzine che giocano a mini-basket. Insomma, un movimento atletico almeno tre volte superiore — per intendersi— a quello di una pallanuoto o di un baseball e che per di più ha espresso negli ultimi anni anche notevoli risultati a livello internazionale: dal bronzo europeo e quarto posto mondiale della nazionale A (nel '74 e '75), all'argento continentale della nazionale «Under 18», della scorsa estate, fino alla Coppa dei campioni 1978 vinta trionfalmente dal Geas di Sesto S. Giovanni.

Proprio il Geas, ora sponsorizzato dalla Gbc, sembra essere sul punto di cedere alla torinese Teksid lo scettro del campionato. Le otto volte campioni d'Italia (negli ultimi nove anni) sono quest'anno meno forti del solito, avendo perso un play-maker come la Tozzolo (passata [illegible] compiti dirigenziali) e un pivot come la Sandon, ceduta proprio alla Teksid (per oltre [illegible] milioni). Tuttavia, grazie alla classe della Bocchi, alla grinta della Battistella e al tradizionale spirito vincente di tutta la squadra, era riuscito a tenere il passo della Teksid per tutta la fase di qualificazione al girone finale per lo scudetto: imbattute le torinesi di Arrigoni nel girone B, imbattute le lombarde di Colombo nel girone A. Si profila un duello testa a testa all'ultimo sangue. Invece ieri, nella prima giornata della fase finale, il colpo di scena: giocando malissimo, specialmente in difesa, il Gbc Geas è crollato a Brescia, sul campo del Pejo, la meno quotata fra le otto finaliste. *«Non capisco che cosa sia successo alla mia squadra»* — commentava sconsolato, alla fine, l'allenatore Carlo Colombo.

Fatto è che la Teksid, battendo senza brillare la forte Pagnossin Treviso (candidata al terzo posto), si ritrova già in vantaggio sulle temute rivali e, se non incapperà [illegible] volta in clamorosi scivoloni, questo handicap favorevole potrà valere alla squadra torinese lo scudetto, quindici anni dopo i tre titoli italiani del Fiat delle Grisotto, Cirio, Sesto, Del Mestre. Una buona iniezione di fiducia, tra l'altro, anche in vista dei quarti di finale della coppa Ronchetti, che la Teksid affronta [illegible] partire da mercoledì (in via Guala alle 21, contro l'Oslavia Praga).

Minor fortuna ha avuto ieri la China Martini, pur dando un'ennesima prova della sua ottima consistenza [illegible] Cantù, nel campo della Gabetti, gran favorita per lo scudetto ma in terribili difficoltà nelle prime dieci giornate del campionato maschile di A1 (solo quattro vittorie [illegible] ben sei sconfitte). La Gabetti non può più permettersi di perdere e, pur non essendo davvero in grado di far meraviglie, ha gettato nella partita la propria disperazione di squadrone costretto [illegible] risalire dal fondo del baratro. Capitan Recalcati ha sbagliato parecchio, ma ha dato a tutti un esempio, svolgendo un'enorme mole di lavoro, in attacco e in difesa, [illegible] poi — nei momenti decisivi — ha battuto in canestro tre palloni da dieci metri, che hanno gelato la China.

Alle prese con questa grande squadra in rabbiosa convalescenza, la China Martini ha saputo stare in cattedra per più di un tempo, è andata subito in vantaggio di 8 punti, ne conservava [illegible] due [illegible] sette minuti dalla fine. A quel punto la Gabetti ha dato tutto, sostenuta da un pubblico tumultuoso, e la China ha ceduto.

La solita magnifica prova di Grocho (33 punti), insomma, non è bastata: anche [illegible] la sconfitta, ancora una volta (come a Bologna con la Sinudyne e soprattutto a Varese) non cancella la prestazione sostanzialmente positiva di una China Martini capace sempre [illegible] battersi senza complessi contro qualunque avversaria. Domenica prossima [illegible] Torino arriva la Perugina, messa in crisi da tre sconfitte nelle ultime quattro partite: e la China ha bisogno di quei due punti per continuare a marciare verso il «playoff» per lo scudetto.

Gianni Menichelli

Definito il programma della stagione

Bocce, Italia-Francia grande sfida [illegible] Cuneo

Mentre prosegue intensa l'attività «indoor» nei vari bocciodromi di Torino [illegible] del Piemonte, è stato definito il programma, internazionale [illegible] nazionale, dei boccisti dell'Ubi - Sezione Volo; un calendario fittissimo di impegni che troverà l'apice nel «mondiale» a coppie che per la prima volta si disputerà a Melbourne, in Australia, dal 22 al 25 novembre.

ATTIVITA' INTERNAZIONALE — *Apre la stagione il match Italia-Francia che si giocherà alla Bocciofila «La Novella» [illegible] Cuneo il 24 e 25 marzo; il 26 e 27 maggio, [illegible] Francoforte, 1ª fase eliminatoria del 2° campionato d'Europa tra Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Jugoslavia e Germania; il 23 [illegible] 24 giugno [illegible] Gerona (Spagna) 2ª fase eliminatoria tra Italia, Francia, Svizzera, Lussemburgo, Principato di Monaco [illegible] Spagna. Alla fase finale (che si svolgerà entro il marzo 1980 ad Albenga) verranno ammesse le quattro squadre meglio classificate. Il 15 settembre avrà luogo il «Trofeo Pastis» e il 3-4 novembre [illegible] Vals-les-Bains (Francia) il «ritorno» di Francia-Italia.*

Il 17° Torneo mondiale giovanile si disputerà a Raunheim (Germania Occ.) il 31 agosto, l'1 [illegible] il 2 settembre; Francia-Italia si svolgerà ad Annemasse l'8 aprile, Italia-Francia [illegible] Ceriale il 19 agosto. L'«Under 25» giocherà contro la Francia [illegible] Carcare il 17 e 18 marzo [illegible] Grenoble il 27-28 ottobre.

Andreoli, bocciatore della Accorsi

ATTIVITA' NAZIONALE — *Il «Martini» si giocherà sulla distanza di nove giornate (inizio il 31 [illegible] a Mappano Torinese e conclusione [illegible] Genova il 6 [illegible] 7 ottobre); i campionati assoluti [illegible] «individuale» si svolgeranno il 30 giugno-1° luglio [illegible] Pinerolo (Nazionale), ad Alessandria (Regionale), a Imperia (Propaganda), a Torino (Allievi); quelli «a coppie», l'8 [illegible] settembre, a Genova (N), a Torino (R), a Loano (P), [illegible] Genova (A); quelli «a quadrette», il 29-30 settembre, ad Asti (N), a Fossano (R), a Casale Monferrato (P), [illegible] Volpiano (A).*

A tutte queste gare [illegible] poi aggiunte le molte prove a carattere di «propaganda», le gare regionali e provinciali [illegible] i tor[illegible] extra-calendario autorizzati; l'«apertura» avrà luogo il 10 e 11 marzo con la «Targa d'oro Città di Alassio». **g. tol.**

Le diciassette società

Questi i «quadri» [illegible] diciassette società partecipanti al «Trofeo Martini» (in maiuscolo [illegible] riportati i nominativi [illegible] giocatori «nuovi»); [illegible] peraltro probabili ulteriori «aggiunte» prima dell'inizio, che [illegible] luogo il 31 [illegible]

Società	Giocatori
ACCORSI - TUTTOBOCCE	ANDREOLI, Benevene, BRAGAGLIA, GRANAGLIA, Selva
F.LLI BERTOLOTTI	GREGORIO, GREPPI, LUOTTI, MINUTO
VALEO MONDOVI'	AMERIO, GARIGLIANO, BONADIO, GIANOTTO, GAIDANO
ROSSINI BIRICHIN	R. BALDO, CATTANEO, G. PALETTO, RISCALDINO
GREMO [illegible]	BONINO, MARINI, SPILLER, TONIETTA
U. B. SANREMO	BRUNI, OTTONELLI, ROASIO, VALDORA
CRAL COGNE GLAMOX	MAURO, MONGIOVETTO, MORO, PASQUETTAZ
[illegible] FIAT ENERGIA	CASSINA, Cinotti, DALLOLMO, FERRARA, Mollo
ANDREA DORIA	Ameghino, A. Bruzzone, Granara, Noceti, C. Parodi
[illegible]	AGHEM, BUSSI, DENTONE, PISANO
OLIMPIA - CATTANEO	Cossiato, Miniero, Priotto, Radice, TORGANO
CIRIACESE	Cat-Rastler, Ceresa, MACARIO, Micheletta, Spinello
C.S.C. ALESSANDRIA	G. BRUZZONE, Notti, P. PALETTO, SUINI
SPORTIVA NIZZA	Lucente, MINETTI, NEGRO, ZEPPA
ITALSIDER GENOVA	CAMPI, Ghio, R. PARODI, Timossi
BIELLESE	Bellotti, Beraldo, V. BOTTO, CLERICO, Stefani
[illegible] - CAUDERA	L. Bruzzone, A. Caudera, CAVASSA, STURLA, VAY

Tennis - Comincia il Masters

Fra i "grandi,, c'è Barazzutti

Inizia mercoledì al Madison Square Garden di New York, il massimo tempio mondiale dello sport indoor, la nona edizione [illegible] Master del Grand Prix Colgate, [illegible] autentico «summit» dei campioni della stagione 1978. Due assenze di rilievo, quelle di Bjorn Borg e di Guillermo Vilas, che hanno contestato [illegible] regola che non concede il «bonus pool» [illegible] quei giocatori che non hanno disputato nel corso della stagione il minimo di venti tornei. Un traguardo, questo, che non [illegible] stato raggiunto [illegible] da Connors. Quest'ultimo [illegible] un primo momento sembrava do[illegible] fare parte comune con [illegible] protesta dello svedese, ma in extremis ha fatto marcia indietro: giocherà [illegible] per i soldi in palio nel Masters, ma rinuncerà al bonus della classifica assoluta del Grand Prix che, eliminati Connors e Borg, premierà lo statunitense Eddi Dibbs con la [illegible] stabilita per il primo posto (ben 350 mila dollari).

La decisione [illegible] Connors va interpretata con il fatto che [illegible]lo vincendo il Master potrà pareggiare [illegible] conto dei grandi successi con il [illegible] grande rivale Borg. Lo svedese quest'anno si [illegible] infatti imposto in due grandi prove del Grande Slam, [illegible] ha completato un fantastico tris di vittorie consecutive a Wimbledon. Connors avrebbe potuto replicare solo con il [illegible] negli internazionali degli Stati Uniti [illegible] Flushing Meadows. Affermandosi nel Masters, Connors potrebbe sperare di rientrare in lizza per [illegible] titolo [illegible] campione mondiale 1978, [illegible] scelta che — ripudiamo statistiche [illegible] computer — verrà effettuata soggettivamente [illegible] una giuria [illegible] grandi campioni del passato designati dalla Federazione internazionale. Chris Evert è già stata eletta reginetta dell'anno, in campo [illegible]hile bisognerà attendere l'esito del Masters.

I magnifici otto

JIMMY CONNORS, 26 anni, pur limitando l'attività è stato il principale [illegible] dello svedese Borg, riscattando la sconfitta [illegible] Wimbledon con [illegible] di Flushing Meadows. E' il favorito del Masters, già vinto lo scorso anno battendo in finale Borg per 6-4, 1-6, 6-4.

JOHN MCENROE, 19 anni, è [illegible] tennista che ha compiuto i maggiori progressi [illegible] corso dell'annata che ha segnato il [illegible] passaggio al professionismo. Per i risultati raggiunti nella seconda parte della stagione può essere indicato co[illegible] il maggior aspirante all'eredità di Borg e Connors. Non è follia considerarlo il maggior candidato [illegible] finale [illegible] Masters contro Connors.

EDDIE DIBBS, [illegible] anni, [illegible] stato grande protagonista della fase iniziale del Grand Prix, vincendo i tornei di Tulsa, Cincinnati, North Conway, Toronto, oltre [illegible] essere stato diverse volte finalista. Regolarista eccezionale, dotato di straordinaria mobilità.

HAROLD SOLOMON, 26 anni, grande amico di Dibbs, ha vinto i tornei [illegible] Las Vegas, battendo in finale Barazzutti, e di Louisville, e qualificandosi per la finale a Boston, poi non disputata, contro Orantes. Altro grande regolarista.

ARTHUR ASHE, 35 anni, dopo un intervento chirurgico [illegible] tendini di [illegible] piede [illegible] precipitato in fondo alle classifiche, ma sfruttando cinque «wild card» ha saputo risalire prepotentemente la graduatoria [illegible] qualificarsi in extremis per il Masters grazie [illegible] punti conquistati in Australia, dove è stato battuto solo dal finalista Marks. Ashe [illegible] stato protagonista del Masters di Stoccolma per via di un bisticcio con Nastase. Il romeno fu dapprima eliminato ma poi, [illegible], [illegible] [illegible] prova.

RAUL RAMIREZ, 25 anni, vincitore [illegible] Grand Prix 1976, è sempre ad altissimi livelli di regolarità, anche [illegible] [illegible] ha più saputo centrare il successo in grandi tornei. Ma per questo Masters si [illegible] preparato con grande impegno [illegible] potrebbe risultare uno dei maggiori protagonisti. Ha vinto quest'anno i tornei di Montecarlo e Città del Messico.

BRIAN GOTTFRIED, 27 anni, altro giocatore [illegible] esemplare [illegible]golarità [illegible] alti livelli di rendimento a dispetto [illegible] una classe non proprio purissima. Ha vinto nel 1978 i tornei di Washington e Dayton [illegible] ha contribuito a riportare la Coppa Davis negli Stati Uniti.

CORRADO BARAZZUTTI, [illegible] anni, pur senza vincere un solo torneo internazionale, [illegible] raggiungendo la finale [illegible] Las Vegas e Baastad (sconfitto da Borg), ha fornito [illegible] rendimento di straordinaria regolarità che gli ha permesso di qualificarsi per il Masters. E' [illegible] secondo italiano a riuscirci nella storia della manifestazione, dopo Panatta, ammesso nel 1976 al Tournament di Stoccolma.

Rino Cacioppo

Tutti i precedenti

Grand Prix Colgate

Anno	Vincitore
1970	**Richey** (Usa)
1971	**Smith** (Usa)
1972	[illegible] (Romania)
1973	**Nastase** (Romania)
1974	[illegible] (Argentina)
1975	**Vilas** (Argentina)
1976	**Ramirez** (Messico)
1977	[illegible] (Argentina)
1978	**Dibbs** (Usa)

[illegible] Tournament

Sede	Vincitore
Tokyo	**Smith** (Usa)
Parigi	[illegible] (Romania)
Barcellona	[illegible] (Romania)
Boston	**Nastase** (Romania)
Melbourne	[illegible] (Argentina)
Stoccolma	[illegible] (Romania)
Houston	**Orantes** (Spagna)
New York	**Connors** (Usa)
New York	?

DETTO DAGLI ALTRI

Esplode in Italia il «surf a vela»

■ «surf» a vela, giovane sport che in sette anni ha suscitato l'entusiasmo ■ americani, tedeschi, francesi, olandesi, scandinavi, ■ diffondendosi con grande rapidità anche in Italia. Uno sviluppo che potrebbe condurre il nostro Paese al livello ■ quelli in cui tale disciplina è da tempo sport di massa. Alla diffusione ha contribuito l'attenzione prestata a due grandi manifestazioni svoltesi in Italia negli ultimi due anni, cioè i mondiali di «wind-surfer class» di Baia Sardinia, dominati da Usa ■ Francia, ■ gli europei «open» di Santa Teresa di Gallura, conclusisi con la vittoria dell'olandese Thjs Swindglider e ■ l'affermazione massiccia dei francesi e degli scafi Sailboard.

La passione per ■ «windsurf» sta contagiando anche le nostre regioni. In autunno si ■ svolte, con successo, regate a Loano, Finale, Lago ■ Viverone. ■ Liguria ■ sui laghi ■ apriranno molte scuole. In un recente corso tenutosi a Terracina anche cinque piemontesi ■ sono diplomati istruttori. Si è recentemente costituito ■ Torino ■ «Club open Torino Surf a vela», che ■ propone di riunire gli appassionati praticanti e quanti intendono imparare il surf organizzando interessanti regate. Le adesioni ■ raccolgono presso *Velalife*, corso Vittorio Emanuele 26 (tel. 838.240). Sono in programmazione corsi di «surf ■ vela» in località liguri. Il surf è pratico, poco costoso ■ si può affrontare senza attendere i tepori dell'estate.

● **TENNIS** — Martina Navratilova ■ Tracy Austin disputeranno la finale del torneo di tennis di Washington. ■ semifinale la Navratilova ha battuto l'australiana Diane Fromholtz per 6/4 6/3, mentre ■ Austin ha eliminato ■ sudafricana Iliana Kloss per 6/2 6/3.

■ AUTO — L'italiano Teo Fabi, al volante ■ ■ March, ■ vinto il Gran Premio ■ ■ Zelanda, ■ ■ ■ Pukekohe, ■ pressi ■ Auckland. Fabi ■ ■ aggiudicato ■ la prima che la ■ ■ il ■ maggior rivale ■ ■ ■ liano Larry Perkins, ■ ■ ■ generale seguito dal ■ Brett Riley.

■ **ATLETICA** — L'italiano Fontanella, della Pro Patria di Milano, ■ ■ classificato al terzo posto nel cross di Lione, vinto ■ francese Jacky Boxberger con oltre duecento metri di vantaggio sul connazionale Michel Loutte. Fontanella, giunto a 31" dal vincitore, ■ superato sul filo di lana il tunisino Bouguera. Gli italiani Marcheri ■ Ambrosini ■ ■ classificati rispettivamente undicesimo e quindicesimo.

● SCI ■ — Evgheni Believ, fondista sovietico, dopo aver vinto ■ scorso la prova di ■ di ■ chilometri, disputata ■ Kavgolovo, nella regione ■ Leningrado, ■ trionfato ieri nella ■ ■ fondo di 15 CHILOMETRI? ■ PER ■ Coppa del Mondo di sci nordico.

● ■ — Le tedesche orientali hanno dominato ■ prima giornata della ■ internazionale di nuoto di Cambridge, nel Massachussets, vincendo quattro delle sette finali in programma. La maggior parte delle migliori nuotatrici americane, tra cui ■ Caulkins, non ha partecipato alla riunione perché squalificate per tre ■

■ ■ — Il giapponese Yoko Gushiken, campione del mondo ■ minimosca (Wba), ha c■ per la ■ volta il suo titolo mondiale battendo ■ Kawasaki il ■ Rigoberto Marcano per k.o. nella se■ ripresa.

● ■ — Risultati ■ nona giornata del campionato di A/1: Vitamirella-Senigallia 5-4; Cus Milano-Sporting Club Ascoli 5-0; Cus Firenze-Parioli Roma 5-4. L'incontro Parmigiano Reggiano Modena-Fiat Aviazione Torino è stato rinviato perché l'azzurro Stefano Bosi era impegnato a Roma per un raduno tecnico giovanile.

● HOCKEY ■ PISTA — Risultati ■ prima giornata del campionato di serie A: ■ Breganze-Castiglione 4-3; Calcobal Follonica-Viareggio 5-1; Forte ■ Marmi-Giovinazzo 3-3; Goriziana-Monza 2-2; Bonomi Lodi-Corradini 3-1; Novara-Pianmetre ■e 5-0; Wip Trissino-Ford Bassano 7-2.

La «Domenica sportiva» di ieri sera sarà stata disapprovata dalle femministe: espulse le vallette, commenti e presentazioni sono stati affidati unicamente ■ persone di sesso maschile. Dicono, alla Rai-Tv, che le vallette non piacevano né agli uomini né alle donne, che disturbavano quella sana atmosfera tutta sportiva alla quale contribuiscono, per esempio, anche i cavalli, trottatori ■ no; dicono anche che le vallette sapevano ■ malapena leggere e ne combinavano di tutti i colori. Sarà. Comunque nessuno può affermare che, priva totalmente ■ sesso, la «Domenica» di ieri sia stata più piacevole o trascinante.

Si è cominciato comunque tra gli applausi, quando l'eccellente De Zan ha comunicato che Nereo Rocco non sarebbe stato presente a ■ dell'influenza. Il pubblico ha avuto nettamente l'impressione che i battimani andassero non all'assente, ■ al diffu■ morbo che lo bloccava nella natia Trieste. Punto chiave della trasmissione, l'intervista a distanza con Montesi, ben noto autore della «parolaccia» che è stata contestata dai tifosi e dai dirigenti dell'Avellino.

C'è un diavoletto malefico che si annida nelle principali redazioni dei giornali e delle radio: il primo collegamento ■ stato muto. Si sentiva benissimo la voce dell'intervistatore, ■ quando appariva Montesi non si sentiva niente. L'effetto, del tutto involontario (Mam■ Rai non arriva ■ queste finezze) è stato piuttosto esilarante: come se un'occulta censura avesse imbavagliato tecnicamente il loquace calciatore.

Il quale si ■ poi ripreso nella seconda parte, dissertando sull'importanza dei giornali con una frase di cui noi tutti gli siamo grati: «La carta stampata ha più valore delle parole» (soprattutto, aggiungiamo, se per «carta stampata» ci si riferisce ■ banconote).

Altro non vi saprei dir..., come si canta nella «Bohème»; però c'è ancora posto per un intervento di Perani, allenatore del Bologna, il quale sempre alla «Domenica sportiva» ha affermato che i suoi «erano rimasti in nove». E' vero che ha sostituito un calciatore al 68', ma il conto dà sempre undici. I casi non sono molti: che Perani non sappia contare fino ■ undici? Che ci veda così poco da non scorgere quanti sono i suoi? Che abbia fatto entrare in campo due calciatori che per lui sono invisibili? (c'è una novella del Boccaccio in cui, in altro ambiente, succede qualcosa del genere). Attendiamo precisazioni; il Torino ha diritto di sapere se ha sgominato una squadra vera e propria o un relitto di naufragio.

Tutto da condannare, il Bologna, cioè squadra che (Dio mio, come invecchiano le leggende!) «tremare il mondo fa»? Non diremmo. Ce lo conferma Gilio Panza su «Tuttosport»:

«E' doveroso riconoscere che circostanze fortuite hanno aggravato le difficoltà del Bologna proprio nel momento in cui, come ho già detto, lo sforzo si faceva sentire. Ma è altrettanto giusto mettere in rilievo che il Torino, nella sua partita talora sconcertante, ha pur messo insieme ■ somma di azioni e di occasioni che giustificano largamente il suo successo. Un successo, in verità, che poteva materializzarsi già prima del 71'; ■ che comunque poteva ■ conservato — dopo la rete ■ apertura ■ Greco al 25 — se un incredibile pastrocchio non fosse risultato fatale alla sua difesa prima che si chiudesse il primo tempo. Dico pastrocchio per non chia■ in causa la fatalità, ■ pure la difesa era mal disposta, poiché quando la palla ■ schizzata avanti dopo due tocchi "sporchi" di Juliano ■ di Pecci, non c'era un solo granata a contrastare Bordon. ■ dopo l'uscita tempestiva di Terraneo, che di piede era riuscito in qualche modo ad alzare il pallone, nessuno nei pressi ■ Juliano, che poteva comodamente appoggiare nella rete sguarnita».

D'accordo, mancavano Vincenzi Castronaro ■ Sali, mancava soprattutto ■ nazionale Bellugi, e quindi ci si può sbizzarrire nel campo dei futuribili, cioè nell'immaginare che ■ sarebbe successo ■ le cose fossero partite in altro modo... Come fa la «Gazzetta dello Sport», per la penna di Mino Mulinacci:

«A questo punto bisognerebbe dire ■ avrebbe fatto il Bologna di Pesaola. ■ siamo nel campo delle ipotesi personali e nel calcio, si sa, ■ esiste controprova. Forse la difesa ■ Bellugi avrebbe tenuto meglio poiché Roversi come "libero" non ha soddisfatto. Non ha il "tempo" che il ruolo richiede e, spesso, si ■ fatto sorprendere sbilanciato in avanti. Sul piano della prestazione personale Garuti non ha raggiunto la sufficienza ■ non è stato nemmeno un disastro, grazie anche agli errori di Graziani. Juliano, dal canto suo, ci è parso migliorato nettamente rispetto alla partita con il Napoli.

«Quanto al Torino, basterà aggiungere a quanto si è ricordato in cronaca che la difesa ha accusato talora sbandamenti per mancanza ■ sicurezza da parte di Onofri ed anche per qualche incertezza ■ Danova».

A questo punto sentiamo scatenarsi pesantissime critiche nei confronti del nostro giornale e di chi scrive questo affrettato «mosaico». L'accusa che sentiamo levarsi contro di noi da ogni angolo del Bel Paese (vuol dire «Italia», non ■ una reclame del formaggio...), è di non aver ancora pronunziato la parola Juventus. Ci battiamo il petto e ci affrettiamo ad offrire quanto dice sulla Vecchia Signora il confratello «Tuttosport», sotto il titolo azzeccato «Scirea gol anticrisi»:

«La volontà di continuare, che è uno slogan Fiat tra i più significativi del gruppo al quale la Juventus "partecipa", ha ispirato la vittoria dei bianconeri a Firenze ben più delle risorse di cui la squadra di Trapattoni dispone, salvo continuare ad esprimerle soltanto in minima parte. Una disperata ■ perfin patetica voglia di continuare ■ dispetto dei cinque punti di distacco dal Milan e a dispetto di una ispirazione che segui■ ■ rivelarsi incerta, nonostante i ritocchi e nonostante i lavori di restauro realizzati durante la lunga pausa delle vacanze natalizie, ha animato la Juventus, consentendole una vittoria giusta ed importante, ■ anche solennemente avventurosa».

Così parlò Pier Cesare Baretti, aggiungendo alcuni piccanti commenti sull'operato dell'arbitro:

«Il signor Lattanzi, troppo preoccupato ■ dimostrarsi al di sopra delle parti, ha finito per arbitrare severamente soltanto nei confronti della Juventus. Rigori sì e no ■ parte, ha infatti ammonito Causio, che veniva dall'aver subito una lunga serie di falli, al primo fallo. E, successivamente, ha ammonito per comportamento ■ regolamentare Morini e Zoff (!) e Gentile, dimostrando una fiscalità piuttosto ■ senso unico.

«Di fronte ■ un simile stato di cose, la Juventus ha avuto il grosso merito di non perdere la testa. E questo merito ■ ad assommarsi all'altro grosso merito di cui già abbiamo detto, parlando della disperata voglia ■ continuare che la squadra di Trapattoni ha saputo esprimere.

«Grinta ■ determinazione sono però risorse troppo limitative per una squadra che avrebbe tutti i requisiti ■ ■ per esprimersi bene anche in linea tecnico-tattica ■ che, invece, ha confermato ancora ■ volta di essere percorsa da un malessere persistente. Un malessere che si individua nella condizio■ approssimativa di molti singoli (Bettega ■ Boninsegna fermi, Benetti rallentato, Tardelli limitato all'aspetto difensivo, Morini impacciatissimo nell'operare in spazi larghi ■ nel partecipare al gioco, Causio volonteroso ■ troppo dispersivo in dribbling), epperò anche una impasse tattica che si traduce in un modesto impiego delle risorse di Cabrini, in molti scompensi nel passaggio dalla marcatura a uomo alla marcatu■ a zona e nello scarso sfruttamento delle fasce laterali, con conseguente imbottigliamento della manovra sull'asse centrale».

Letto tutto questo, si ha l'impressione che la Juve sia praticamente matura per la serie B.

La campagna della «Gazzetta dello Sport» non dà rintocchi diversi, a parte il fatto che il gol di Scirea viene definito banale. Chissà perché. Tutti i gol consistono in uno stesso fatto: la palla che entra in rete. Ma forse, allo stesso modo in cui la legge è uguale per tutti ma per qualcuno è un poco più uguale, così tutti i gol sono banali, ma quelli che segna la Juve... lo sono un poco di più?

La concordia regna sovrana per quanto riguarda il rigore tirato da Sella e parato da Zoff. ■ «Corriere della Sera» intitola «Tre regali viola nella calza della Juve»: uno di questi ■ appunto il tiro del suddetto Sella, ■ quale, a quanto afferma il cronista *r.p.* ha affermato: «Ho colpito male il pallone. E' stato un passaggio ■ Zoff!».

Gli altri regali della Befana sarebbero:

a) una favorevolissima occasione sprecata da Amenta;

b) la rete di Scirea, che ■ stata propiziata da un'incertezza di Galli. I due fatti meritano un poco di attenzione, premettendo che, sempre per il «Corriere della Sera», ■ rigore sbagliato da Sella è praticamente una colpa dell'arbitro Lattanzi. Ecco che cosa racconta Gianni de Felice:

«Sella va alla battuta: si saprà dopo che ■ lui il rigorista designato. Ma ■ quel momento Lattanzi comincia ■ spaccare il capello in otto. Si cura di spianare il terreno dinanzi al dischetto di rigore, ricorda un paio di volte ai difensori juventini l'obbligo di rimanere fuori dell'area, ammonisce Morini che gli ha già impartito un furioso "cicchetto". Intanto Sella ■ sempre là, palla al piede, aspettando di battere il rigore. Sarà stata la tensione della lunga atte■ a scaricarlo, ■ fatto è che alla fine si produce in un tiro d'interno destro tanto centrale e fiacco, da consentire a Zoff di bloccarlo addirittura».

Notiamo ■ passaggio che proprio il rigorista Sella è l'uomo che Morini pochi istanti prima aveva «falciato rabbiosamente» (così si esprime il «Corrierone») e quindi quella breve sosta avrebbe dovuto dargli modo di rimettersi ■ ricaricarsi. Nossignore. Il riposino gli ha fatto male ed ha fatto bene invece a Zoff, che se ne stava anche lui tutto solo, in mezzo alla porta, battendo i denti (per il freddo, beninteso). La descrizione, chissà perché ci riporta all'immortale ■ di Ferravilla, sfidato a duello, che protesta: «*Ma insomma: se quello lì non sta fermo, poeuss minga ferili, non posso mica ferirlo!*»!

Rincara la dose Scirea, che si permette di segnare, mentre il suo stretto dovere sarebbe stato di rimanere in difesa:

«La Befana viola decideva al 14' del secondo tempo ■ completare la sua nobile missione, regalando alla Juve il gol della vittoria. Ennesimo fallo di Tendi ai danni di Causio. Punizione dello stesso Causio, sulla quale Scirea prende tempestivamente misura e rincorsa. Non uno dei difensori fiorentini si muo■ Neppure Galli, che avrebbe il sacrosanto dovere di uscire.

«Il giovane portiere della formazione toscana ha fatto cose egregie nel primo tempo, deviando in angolo un colpo ■ testa ■ Causio e un'improvvisa bordata di Cuccureddu a fil di palo. Ma adesso rovina tutto, lasciandosi sorvolare impalato dalla palla di Scirea che s'infila sotto la traversa».

In poche parole la diabolica Vecchia Signora ha giocato in tredici: gli undici bianconeri, più Lattanzi che impedisce di tirare i rigori come Dio comanda, più la vecchia Befana che regala a Scirea una testa per pensare e per segnare. Tra «vecchie» ci si intende, evidentemente.

Carlo ■

Hanno collaborato a questo numero:

Beppe Bracco, Giovanni Capponi, ■ Caravella, Angelo Caroli, Eugenio Ferraris e Fabio ■rgnano

Supplemento ■ numero 7
di STAMPA SERA dell'8 gennaio 1979

Direttore responsabile **Sandro Doglio**

Il regista di "Una moglie„ verrà ■ Roma con Gena Rowlands

Cassavetes, film in Italia

John Cassavetes e Gena Rowlands: in arrivo «Opening night»

ROMA — In febbraio saranno in Italia John Cassavetes ■ Gena Rowlands, per seguire l'uscita sugli schermi di casa nostra del loro più recente film *«Opening night»* (*«La sera della prima»*).

La società di distribuzione italiana che ha curato l'edizione di *«Opening night»* ha inoltre reso noto di aver avviato contatti sia con il regista che con la Rowlands, ■ moglie e sua attrice preferita, per la produzione di un loro prossimo film da girarsi in Italia: *«Cassavetes ha già lavorato da noi come attore* — si è aggiunto — *ed è entusiasta di questo nuovo progetto»*.

John Cassavetes, ■ dei maggiori registi americani dell'ultimo ventennio, è stato «scoperto» dal pubblico con grande ritardo, solo dopo la presentazione, un paio di anni fa, del suo *«Minnie ■ Moskowitz»*, al quale ha fatto seguito l'ancora più apprezzato *«Una moglie»*, interpretato da Gena Rowlands e da Peter Falk, il «tenente Colombo» televisivo ■ amico di Cassavetes.

Ma in precedenza il regista si era già imposto all'attenzione vivissima della critica ■ opere come *«Ombre»* (1960), realizzata nel solco degli impulsi rinnovatori nati con il New american cinema, *«Faces»* (1968) e *«Husbands»* (1970). Quest'ultimo film, ■ quanto è stato ora annunciato ■ Roma, dovrebbe ■ sua volta venir distribuito prossimamente in Italia dalla stessa ■ che ha acquistato i diritti di *«Opening night»*. A questo proposito, è già a Roma Ben Gazzara, interprete maschile ■ di *«Opening night»* (la sua partner, anche in questo film, è sempre Gena Rowlands), che sta trattando la possibilità di doppiarsi egli stesso.

Pare inoltre che il distributore abbia deciso, uno alla volta, di programmare in Italia tutti i restanti film di Cassavetes, di cui ha acquistato i diritti per il mercato italiano.

SETTIMANA MUSICALE

«Il naso» e Ponchielli

La prima settimana musicale del 1979 si presenta all'insegna della novità e della qualità, si tratta infatti di alcuni avvenimenti ■ ■ preziosi che scardinano trionfalmente il tran tran dell'abitudine.

Oggi al Carignano ■ straordinaria Opera da camera ■ Mosca *presenta* Il Naso *di Sciostakovic. Costruita sull'omonima novella di Gogol l'opera, composta da un musicista ventiquattrenne, ■ una miscela altamente esplosiva di humor, ironia e acrobazie grottesche che trova nell'allestimento scenico dell'Ensemble moscovita una realizzazione stupendamente memore delle storiche avanguardie sovietiche. Chi volesse restare sobrio —* ■ Naso ■ *di ■ bellezza ubriacante — può nella stessa serata recarsi al Piccolo Regio dove il Gruppo* Camerístico Piemontese ■*gue un concerto di autori settecenteschi come Cimarosa, Pergolesi, Fischer ■ Haydn.*

MARTEDI' *al Piccolo Regio per Spazio — Musica recital della pianista Helene Wickett — Concerto per piano, eseguito dal torinese Bruno Bo■, anche al Conservatorio per l'Associazione musicale Riky Haertelt*

MERCOLEDI' SERA *al Conservatorio, invitato dall'Unione Musicale, suona Aldo Ciccolini. ■ raffinato pianista propone un'antologia dei suoi autori prediletti, francesi naturalmente, con pagine ■ Ravel, Satie e Debussy.*

GIOVEDI' SERA al Piccolo Regio l'Unione Musicale inizia i ■ Incontri con la musica contemporanea. *Alcuni strumentisti del* Circolo Toscanini, *diretti da Giampiero Taverna, propongono con la collaborazione ■ Gabriella Ravazzi lavori ■ Manfred Trojahn, Gérard Grisey e Rudi Stephan.*

VENERDI' SERA alla Rai si apre la stagione sinfonica d'inverno con una rarità. Gianandrea Gavazzeni dirigerà I Lituani, *opera ormai dimenticata di Amilcare Ponchielli.*

Ultimo appuntamento **DOME■** *al Conservatorio dove per l'Unione Musicale Michele Campanella esegue un interessantissimo recital pianistico dedicato alle celebri, una volta, parafrasi ■ trascrizioni lisztiane che da qualche ■ stanno tornando di gran moda.*

e. re.

Festival giovane ad Asolo

Quanti cartoons nella calza della Befana!

ASOLO — Una calza piena ■ di cartoni animati. E' questa la sostanza del 7° Festival internazionale del film «passo uno» (impresso cioè un fotogramma per volta), organizzato ancora una volta da Flavia Paulon per l'Ente festival di Asolo e con il patrocinio della Provincia di Treviso.

E con i film ■ è anche il consueto concorso grafico aperto agli studenti delle elementari ■ medie, con premi diversi che sono l'espressione concretizzata, solida ■ volumetrica, di alcuni tra i più popolari personaggi del cartone animato.

Ma il «Gran Premio», andato ■ un tredicenne di San Fior presso Treviso per un disinvolto e spiritoso racconto disegnato, sezionato in pochi quadretti dai colori pastello tenui di cui protagonista è ■ intraprendente pilota di elicotteri che reca nuova floridezza a una fattoria (certamente pensata nella campagna veneta), ■ ■ lucida, grande coppa. A somiglianza di quelle che vengono date alla fine delle competizioni sportive. Si chiama Alberto Curtolo questo ragazzetto.

Ad aprire le proiezioni è stato un lungometraggio fiabesco italiano: *«Maria d'Oro e il Bello Blu»*, realizzato per una produzione tedesca da Gino Gavioli ■ Paolo Piffarerio (si sono divisi i compiti della direzione artistica ■ della creazione di scenografie e personaggi), i quali sono anche dei cartoonists per la carta stampata.

Che cos'è *Maria d'Oro ■ il Bello blu*? Una favola che sta tra *Biancaneve ■ Cenerentola*, con qualche apertura figurale che porta contemporaneamente all'*Alice* di Carroll e al cartoon dei Beatles *Il sottomarino giallo*. Solo rimembranze ■ un mondo fantastico, pieno comunque di echi ricorrenti ■ animato da un principe generoso che sa distinguere, tra due sorelle, quella degna di diventare la ■ compagna per la vita. Dura tanto da formare, da solo, uno spettacolo per il normale circuito cinematografico. E' già nella nostra lingua, e può darsi che lo si possa vedere in giro presto.

Per gli spettatori adulti, nei programmi serali ■ stati presentati cartoons di cortometraggi cecoslovacchi e bulgari: due scuole lontanissime entrambe dalla tradizione disneyana, la prima però, a differenza della seconda, piena di gradevolezze divertenti, agganciata ■ temi letterari (Oscar Wilde) e filosofici come emblemi, spesso, esistenziali.

Infine un «animato» italiano di Misseri ■ Baldi, *Il mondo di sabbia*, la cui materia prima all'interno del fotogramma ■ appunto soltanto sabbia. Prodigioso!

Piero Zanotto

FUORI CASA

Jazz ■ Pinerolo — Stasera alle 21,30 al Cinema Primavera, via Marro 5, concerto jazz con il Trio Bonafede ■ con il quintetto Massimo Urbani-Larry Nocella.

Lunedì ■ — Stasera alle 21 al Piccolo Regio concerto del Circolo Camaristico Piemontese. In programma musiche di Cimarosa, Pergolesi, Fischer, Haydn. Alle 17,30 concerto vocale organizzato in collaborazione con gli «Amici del Regio» per ricordare il maestro Maurizio Vico.

Teatro Carignano — Alle 21, per la stagione dell'Unione Musicale, ■ Teatro musicale da Camera di Mosca rappresenta «Il naso» di Dimitri Shostakovic. Direttore Vladimir Ilich Agrouski.

Cabaret Voltaire — Domani alle 21,30 la Compagnia Albero presenta *«Spostamenti d'amore»*, di Alfred Jarry, di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno.

Prossimo sceneggiato con la Valli

Alida "priora,, in televisione

NAPOLI — Anton Giulio Majano, ormai consacrato padre del teleromanzo, sta per aumentare la [illegible] già numerosa prole. Negli studi televisivi di Napoli il sessantasettenne regista abruzzese ha dato il via, per la rete 1, alle riprese dello sceneggiato *«L'eredità della priora»* tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Alianello, Premio Campiello 1963.

Ne sono interpreti, tra gli altri, Alida Valli (la priora), Carlo Giuffrè (don Matteo), Giancarlo Prete (Gerardo), Luigi La Monica (Andrea), Carlo Bonetti (Ugo), Evelina Nazzari (Isabellina), Mario Piave (col. Mancini), Corrado Gaipa (don Vincenzo) [illegible] Ida Di Benedetto (Maria Palumba).

Una nota di novità [illegible] questo genere — il teleromanzo [illegible] puntate [illegible] rimasto praticamente immutato dal suo nascere, quasi un quarto di secolo fa — sono le musiche di Eugenio Bennato.

Non [illegible] tratterà quindi di una consueta colonna sonora, [illegible] di momenti musicali eseguiti [illegible] strumenti tipici lucani, chitarra «battente» e tamburelli soprattutto.

La vicenda si svolge tra Napoli e Potenza all'indomani della proclamazione dell'Unità d'Italia e il romanzo da cui lo sceneggiato [illegible] tratto viene definito un grande affresco.

«Il *teleromanzo* — dice Majano — *è [illegible] racconto analitico in cui si possono mantenere i contenuti del lavoro letterario da cui è tratto. Un'operazione impossibile nei film. E ai detrattori dello sceneggiato rispondo che perfino la decantata Bbc, punto di riferimento per tanti paragoni, ha osato e osa le trasmissioni con tante puntate, perfino 13*».

Alida Valli, tra i protagonisti, ha una lunga consuetudine con Majano: con lui co-regista interpretò due classici «drammoni» degli Anni Quaranta: *«Noi vivi»* e *«Addio Kyra»*. E sempre con Majano ha debuttato in televisione.

Oggi, [illegible] 57 anni, [illegible] stato necessario invecchiarla per adeguarla al personaggio della priora: *«E' un trucco perfetto che deve rendere, per la scena, le condizioni fisiche di una donna [illegible] cento anni fa, più o meno della mia età di oggi. Ma* — ha aggiunto l'attrice con una non celata punta di civetteria — *io non sono mica così*».

Incontro con i paesi emergenti

St-Vincent apre [illegible] film africani

ST-VINCENT — *Il* «Primo incontro con il Cinema dei Paesi emergenti» *si apre oggi pomeriggio alle 15,30 nella sala dei congressi dell'Hôtel Billia. Questo* «Incontro» *proseguirà, sempre nella stessa sede, nelle giornate di domani e dopodomani [illegible] si articolerà in due manifestazioni strettamente collegate tra loro.*

Ci sarà cioè, [illegible] cominciare da stasera, [illegible] proiezione di film, ai quali [illegible] alterneranno le sedute di un convegno sul tema: «Sviluppo dei rapporti tra Paesi emergenti e Paesi industrializzati nel settore degli audiovisivi». *L'argomento sarà svolto attraverso interventi affidati [illegible] cineasti italiani [illegible] africani aventi interesse a rendere più stretti i già avviati rapporti.*

I film scelti per le proiezioni sono sei, tutti in anteprima per l'Italia. Ne diamo l'elenco: Diagane e Cactus *di Mahama Johnson Trahore (Senegal);* Le corps et les esprits e La rançon d'une alliance *di Sebastien Kamba (Brazzaville):* Les aventures d'un héros *di Merzak Alouche (Alegeria),* Baara *di Souleymane Cissé (Mali). La loro presentazione sarà integrata da quella dello «special» televisivo [illegible] Carlo Lizzani dedicato all'Angola, al quale si affiancheranno il documentario* Dall'acqua all'acqua *dei fratelli Castiglioni, realizzato in Africa per Cinefiat e altri corti [illegible] medimetraggi di produzione Unicef.*

L'«Incontro» è organizzato dal Comitato italiano per l'Unicef in collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, la Sitav, l'Agis-Fac, le Fls-Cgil-Cisl-Uil, il ministero degli Esteri, il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani. I registi dei film saranno tutti presenti a St-Vincent [illegible] parteciperanno ai dibattiti successivi alle proiezioni e al Convegno. La manifestazione, nelle [illegible] due fasi di studio e [illegible] partecipazione, rappresenta [illegible] testimonianza dell'impegno che la cultura cinematografica italiana — presente [illegible] Saint-Vincent con molti suoi esponenti — mette concretamente in atto per [illegible] fattivo dialogo con i Paesi emergenti.

TV REGIONALI

STP (Casale-Vc) — Canale 50

FILM 12,15 Film: **La battaglia del talismano verde**
20 — **Lunedì sport**
20,30 **Telesera,** notiziario prima edizione
21 — **Prossimamente STP,** programmi in anteprima
21,15 **Partita di calcio serie C**
22,45 **Superclassifica** [illegible]
23,15 **Telenotte,** notiziario seconda edizione

Teleradio Asti — Canale 25-51

13 — **Lunedì sport**
13,40 [illegible] **notizie**
13,50 [illegible] **su...**
14,05 **La** [illegible]
14,30 **Telefilm**
FILM 17,50 [illegible]
19 — **Superclassifica**
19,40 **TRA sera**
19,50 **Obiettivo su...**
20,20 **Lunedì sport**
22 — **Da'rar paté**
FILM 23,10 [illegible]

Tva (Aosta) — Canale [illegible]

11,55 **Documentario Musica boema**
12,48 **Rotopress TVA**
13 — **Musica** [illegible] **stop**
FILM 18,45 Replica film: **Aquile tonanti**
20,20 **TG 20,20**
20,50 **Speciale sport**
22 — **Motori non stop** (13ª puntata)
23 — [illegible] **notte**

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

14,05 **Musicalmente** con Renzo Zanobi
14,30 **Quercia d'inverno.** Racconto di Jurij Naghibin
15,05 Barbara Marchand presenta **Rally.** Selezione per la vostra discoteca
15,30 **Errepiuno.** Incontri radiofonici pomeridiani. Oggi con Luciano Ragno
16,45 **Incontro** [illegible] **un VIP.** I protagonisti della musica seria
7,05 **Una sera** [illegible] **luglio.** Racconto con punteggiatura musicale di Armanda Guiducci, con Anna Miserocchi
17,30 **Chi, come, dove, quando,** con Alina Moradei [illegible] Delia Valle
17,55 **Obiettivo Europa.** Ipotesi sull'Europa di domani [illegible] Giuseppe Liuccio
18,35 **Castigat ridendo mores.** La satira ci guarda da 20 secoli 12ª puntata
19,30 **Ascolta, si fa sera**
19,35 **Fate, streghe, serve e principesse** di Nietta La Scala «La testa di Bufala»
[illegible] — **Appuntamento con Elton John**

Elton John alle [illegible]

20,20 Sipario aperto. Incontri e appuntamenti con [illegible] Teatro vivo, [illegible] cura di Lucio Romeo
21,05 **Folk - documenti**
21,30 **Combinazione suono.**
23,08 **Buonanotte da...** Programma di Giancarlo De Bellis

FM 95,6

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Qui Radio 2.** Appuntamento con gli ascoltatori condotto da Giovanni Gigliozzi e Maria Luisa Algini (I parte)
15,45 **Qui Radio 2** (II parte)
16,37 **Qui Radio 2** (III parte)
17,55 **Hit parade 2.** Ovvero dischi caldi
18,33 **Spazio X.** Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e per tutte le [illegible] affi[illegible] a Bebo Moroni, Susanna Napolitano, Michele Maiorano
19,50 **UFO: ipotesi** [illegible] **semiserie** di Beppe Palomba e Giorgio Verdelli
23,29 **Chiusura**

[illegible] 98,2

15,30 [illegible] **discorso musi[illegible] giovani.** Programma di Pasquale Santoli
17 — **La scienza** [illegible] **un'avventura.** «I ragazzi nel mondo degli UFO»
17,30 **Spazio Tre.** Musica [illegible] attualità culturali presentate [illegible] Corrado Bologna (I parte)
19,15 **Spazio Tre** (II parte)
21 — [illegible] **musiche.** Aggiornamenti e riletture di Gianfranco Zaccaro
21,30 [illegible]
22 — **La musica** di Leonardo Pinzauti
23 — Filippo Bianchi presente **il jazz**
3,40 **Il racconto di mezzanotte**

IV [illegible]

14,30 Musica oggi: Marcello Abbado
15 — Interpreti alla radio: direttore Zoltan Pesko
15,42 I concerti in replica
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana [illegible] Charles Ives
20 — Interpreti di [illegible] e [illegible] oggi: violinisti Gioconda De Vito e Viktor Tretiakov
21 — Pagine rare della lirica
21,25 Itinerari strumentali: Gli italiani e la musica strumentale dell'800
22,30 Concertino
23 — Concertino
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Invito alla musica
18 — Il Leggio
20 — Quaderno [illegible] quadretti
22 — Musica leggera [illegible] stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007
[illegible] (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa [illegible] (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101): telefono 835.468 830.886
[illegible] (Fm 97.700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
[illegible] (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
[illegible] **Blitz** (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino [illegible] (Fm 102): telefono 613.234.
Radio [illegible] (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
[illegible] **Torino Centrale** (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
[illegible] **Proposta** (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,600): telefono 544.383.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 - 90,500): tel. 705.284.
Radio Vogue Caluso (Fm 97,200): tel. 983.2300.
Radio Mole (Fm 101,500): telefono 213.559.
[illegible] **In** (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 [illegible] 94,750).
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): tel. 627.1297.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda [illegible] **Italiana** (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
[illegible] **City** [illegible] (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
[illegible] **One** (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio [illegible] (Fm 89,400 [illegible]z): telefono 800.9871.
Tele Radio [illegible] (Fm 102,300): tel. 800.9877. Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.9934.
[illegible] **Borgaro** (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio [illegible] (Fm 90,300): telefono 531.355.
[illegible] **Zero** (Fm 90,600): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio [illegible] **Uno** (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele [illegible] (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
[illegible] **Studio Centrale** (Fm 95,900): telefono 627.1297.
[illegible] **Studio Aperto** (Fm 88,200): telefono 356.666.
[illegible] **S. Mauro** (Fm 94,750 [illegible] 100,800): tel. 822.4838.

TV ESTERE

Svizzera

17,50 **Telegiornale** (c)
17,55 **Fifto il maxicane comincia a parlare - Ciao Arturo** (c)
18,20 **Retour** [illegible] **France** (quindicesima puntata) (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
FILM 19,05 **La bambola di Moncho,** telefilm (c)
19,35 **Obiettivo sport,** commenti e interviste del lunedì (c)
20,05 **Il regionale,** rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **L'emigrazione ticinese in California** (terza [illegible] ultima puntata) (c)
21,45 **Omaggio** [illegible] **Leonard Bernstein nel suo sessantesimo compleanno** (c)
22,25 **Telegiornale** (c)
22,35 **Les Gets:** slalom speciale femminile per la Coppa del mondo di sci (c)

Capodistria

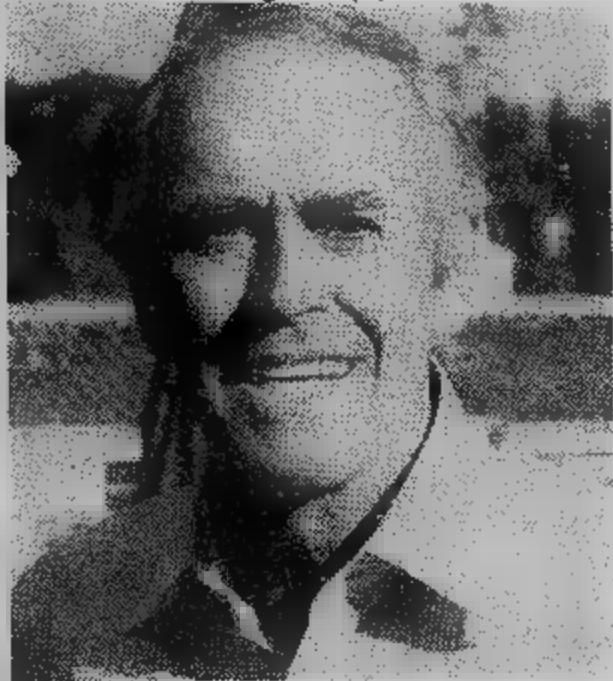
20 — **L'angolino dei ragazzi,** antiche favole giapponesi (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
FILM 20,35 **Mannix: La grande manovra,** telefilm — *L'industriale Adam Pierson inizia i preparativi per la sua presentazione [illegible] candidato alla poltrona di governatore. Molto saggiamente, come primo atto si affida [illegible] un'agenzia di investigazioni perché individui, indagando sul [illegible] passato, tutto quanto di compromettente potrebbe essere scoperto e usato contro di lui dai suoi avversari politici* (c)
21,25 **Nicola Tesla** (prima puntata) (c)
22,30 **Passo di danza,** ribalta di balletto classico [illegible] moderno (c)

Montecarlo

17,45 **Disegni animati**
18 — **Parollamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Telefilm**
19,50 **Notiziario**
20 — **Telefilm**
FILM 21 — **I miei** [illegible] **forzati,** di Hugo Fregonese, con Millard Mitchell, Gilbert Roland — *Il film [illegible] ambientato in un carcere, dove giunge lo psichiatra dottor Wilson, incaricato di svolgere un'indagine psicoanalitica su ogni detenuto, al fine di facilitarne il processo di riabilitazione*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Notiziario**
22,45 **Montecarlo sera**

TV NAZIONALE

Rete uno

13,10 **Artisti d'oggi:** Ugo Attardi (c)
13,3[illegible] **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti: l'italiano** (prima puntata) (c)
14,30 **Les Gets:** slalom speciale femminile per la Coppa del mondo di sci (c)
17 — **Ricordo di Natale,** racconto televisivo di Truman Capote, con Geraldine Page [illegible] Donnie Melvin. Regia di Frank Perry (c)
17,50 **La Pantera Rosa,** cartoni animati (c)
18 — **Elide canta Suligoj,** programma musicale con Elide Suligoj (c)
18,20 **Argomenti:** Le masse invisibili (c)
18,50 **L'ottavo giorno:** scrittori italiani contemporanei di ispirazione cristiana: **Quelli [illegible] Frontespizio** (c)
FILM 19,20 **Happy days: Un nuovo amico,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **Sfida senza paura,** di Paul Newman, con Paul Newman, Henry Fonda, Lee Remick, Michael Sarrazin. Drammatico, 1971 — *In una delle sue poche prove dietro la macchina da presa, Paul Newman ha diretto questo «Sometimes [illegible] great notion», tratto da un lungo romanzo scritto da Ken Kervin. Nonostante una regia attenta dell'attore americano, il film non ebbe tuttavia all'epoca della sua uscita sugli schermi un grosso successo. La vicenda prende le mosse dallo sciopero ad oltranza che viene proclamato dai boscaioli di Kernville, nell'Oregon. Allo sciopero non partecipano però i membri della famiglia Stamper, che pertanto vedono aumentare [illegible] dismisura il lavoro e i guadagni, mentre tutti gli altri abitanti della regione montana sono costretti [illegible] soffrire stenti. Tra questi e gli Stamper nasce evidentemente un'atmosfera di grave tensione, che sfocerà inevitabilmente in tragedia* (c)

Henry Fonda nel film con Paul Newman

22,25 **Acquario,** condotto da Maurizio Costanzo. In studio questa [illegible] Carlo Cassola (c) - **Telegiornale**

Rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo: Sette contro sette** (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni:** Infanzia e territorio (c)
17 — **Bill e Bull,** cartoni animati (c)
17,05 **Sesamo apriti,** spettacolo per i più piccoli (c)
17,30 **Spazio dispari,** rubrica bisettimanale (c)
18 — **La tv educativa degli altri:** La Svezia (c)
18,30 **TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Le piccole meraviglie della grande natura** (c)
19,05 **Buonasera con... il Quartetto Cetra,** con il telefilm della serie **Atlas Ufo Robot** (c)
19,45 **TG [illegible] Studio aperto**
20,40 **Carmen,** dramma lirico in quattro atti, musica [illegible] Georges Bizet — *Carlos Kleiber direttore, Franco Zeffirelli regista, Jelena Obratsowa [illegible] Placido Domingo sono i nomi che illustrano questo allestimento dell'opera, al Teatro dell'Opera di Stato di Vienna. Come è noto, la sanguinosa vicenda d'amore e morte fra la sigaraia Carmen [illegible] il dragone don José è stata ispirata a Bizet da una novella di Prosper Merimée* (c) - **TG [illegible] Stanotte**

TV PRIVATE

La redazione non è responsabile delle frequenti variazioni che [illegible] tv effettuano d'abitudine all'ultimo momento.

Tele Europa 3 — Canale 58

14,30 **Cartoni animati**
15.30 **Paradiso nero,** di Bill Brame, con Lana Wood, Carolyn Gilbert. Giallo 1971 — *Un giovane sbandato, incensurato [illegible] a corto di soldi accetta di trasportare un carico di droga dal Messico agli Usa. Ben presto però si pente, e cerca di ribellarsi ai suoi mandanti*
17 — **Quinta dimensione** (parapsicologia)
17.30 **Lo scandalo Sibelius,** [illegible] Rudelf Jugbert, con Lex Barker. Drammatico 1964 — *La moglie di un ginecologo, impossibilitata ad avere figli, è talmente gelosa del marito (fedelissimo) da spingerlo a chiedere il divorzio*
19 — **Il salotto [illegible] Esculapio**
20 — **Le bambole del desiderio,** di Burt Topper, con Victor Buono. Giallo 1968 — *Sconvolto dalla malattia della madre uccide otto donne prima che la polizia cominci [illegible] sospettarlo*
21.30 **Show musicale**
22 — **Il mostruoso dottor Crimen,** di Chano Urueta, con Miroslava. Horror 1962 — *Ambiziosa giornalista [illegible] caccia di notizie sensazionali cade nelle mani di un chirurgo pazzo dal volto orrendamente deturpato*
23.30 **Pop, rock e soul**
FILM 24 — **Il tesoro del Bengala,** di Gianni Vernuccio, con Sabù, Luisella Boni — *Per detronizzare un principe indiano lo fa accusare di un furto sacrilego e cattura la sua fidanzata per farla sacrificare*

TV Commerciale — Canale [illegible]

16.30 **Giorni di fuoco [illegible] [illegible] River,** di Joseph Forn, con Raf Baldwin. Avventuroso 1965 — *Un tenente, ingiustamente processato [illegible] condannato, sfugge per evitare il capestro e si mette [illegible] capo di un gruppo di briganti, confidando però nella riabilitazione*
18.30 **S.O.S.** (giochi [illegible] cruciverba)
19.45 **Oggi quiz**
20 — **Tvc sport** (di Angelo Lampiano, interviene il presidente del Judo Kodokan Club di Torino, dott. Brugoli)
21 — **Motori [illegible] stop** (settimanale di automobilismo)
22 — **Toro-Juve: amori nostri** (giochi e canzoni)
FILM 23.30 **Giorni [illegible] fuoco a [illegible] River**

Tele Studio Torino — Canale 24

14,30 **D come donna**
FILM 15,50 **Grazie zio, ci provo anch'io,** di Nick Nostro, con Franco Pesce. Comico 1972 — *Spie di tutto il mondo cercano di soffiare una formula segreta ad uno scienziato spagnolo, il quale ha [illegible] nipote che conquista il cuore di un agente italiano*
17.30 **La tv dei ragazzi:** Ma che musica maestro! (giochi e canzoni)
18,30 **Speciale casa**
19 — **[illegible] in condominio**
19,30 **Tst notizie**
19.45 **Mirage** (quiz)
20 — **Tst sport**
20,50 **Una giornata decisiva** (con Nino Manfredi, episodio breve)
21.45 **Piemont dev vive** (folk e musica piemontese con Camillo Brero)
23.15 **Il vostro oroscopo** (in diretta per telefono, con Mira Pillon)
0.30 **Il magnifico cornuto,** di Antonio Pietrangeli, con Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Salvo Randone, Paul Guers, Bernard Blier. Commedia 1965 — *Le smanie [illegible] le escandescenze di un marito ossessionato dall'idea che la moglie (in realtà fedelissima) possa tradirlo*

Tele Subalpina — Canale 46

18 — **[illegible] dischettiere** (dischi e dediche)
18.30 **Tom e Jerry** (cartoni animati)
18,45 **[illegible] piazzista** (episodio breve)
19,05 **Notiziario**
FILM 19,15 **I sette samurai,** di Akira Kuroshawa, con Toshiro Mifune, Takashi Shimura. Drammatico-avventuroso 1954 — *Nell'antico Giappone, sette esperti mercenari ingaggiati per le strade dell'Impero difendono i contadini di un villaggio razziato ogni stagione da una banda di briganti*
21 — **Torino cronaca**
21,40 **Flash**
FILM 22 — **I disperati della gloria,** di Henri Decoin, con Curd Jürgens, Folco Lulli, Maurice Ronet. Bellico 1964 — *Ufficiale francese in Indocina [illegible] trova costretto [illegible] combattere [illegible] fianco a fianco con il tedesco che durante la seconda guerra mondiale ha ucciso suo fratello*

Videogruppo — Canale [illegible]

16 — **Documenti**
17 — **Omicidio per appuntamento,** di Mino Guerrini, con Giorgio Ardisson. Poliziesco
19 — **Guida alla sopravvivenza in [illegible] città affollata** (gli spettacoli della sera [illegible] la compravendita dell'usato, con Maria Cimino)
19,30 **Videonotizie**
19.45 **[illegible] prezzo della casa** (l'avvocato De Maio risponde alle telefonate [illegible] stabilisce l'equo canone)
20.30 **La [illegible] d'oro,** [illegible] Jean Renoir, con Anna Magnani, Duncan Lamont. Commedia 1952
22.15 **Motori non stop** (settimanale di automobilismo)
22.45 **Bonanza** (telefilm)
23.45 **Videonotizie 2**
24 — **Tenera è la notte** (telefonate in diretta del pubblico [illegible] Franco Costa)
1 — **Le comiche di Ben Turpin**
1,30 **Omicidio per appuntamento**
FILM 3.30 **Bugie nel mio letto,** di Michel Deville, con Marina Vlady, Michel Vitold. Commedia 1963 — *Le allegre vicende di due sorelle: una fa continue gaffes perché è troppo sincera, l'altra perché mente di continuo*
FILM 5.30 **Assassinio sul palcoscenico,** [illegible] Jack Seddon, con Margaret Rutheford, Roon Mody

Tele M. Bianco — Canale 33

18 — **Cartoni animati**
18.25 **I due pretoriani**
20.05 **Musica con noi** (filmati musicali scelti da Mario Passera)
20.40 **Tg Torino/Piemonte**
21.05 **Carosello**
FILM 21.47 **Il sottomarino E 57 non si arrende,** di Shue Matsubayashi, con Ryo Ikebe. Bellico 1961 — *Costretto in piena guerra a sospendere le operazioni belliche per trasportare due civili, il capitano di un sottomarino, terminata la missione, ignorando che [illegible] stata firmata la pace, continua a combattere per conto suo*
22,55 **Tmb sport**
23.25 **Oroscopo**

Tele Torino Int. — Canale 51

17 — **Vacanze ai Caraibi** (documentario)
17,30 **Le avventure di Pierrot** (pupazzi animati)
18 — **Space Angel:** L'impero degli eletti (disegni animati)
18,30 **Superclassifica show** (le canzoni della hit parade)
19 — **Stasera a cena** (ristoranti [illegible] ricette presentati da Roberto Biasiol e Claudia Raffagnin)
19.30 **Speciale [illegible]**
19.45 **Tti notizie**
20 — **Uranio uguale energia** (documentario)
20.15 **Ecco lo sport** (la realtà, i drammi, le curiosità e i paradossi del mondo dello sport. A cura di Gian Paolo Ormezzano, Bruno Perucca e Marco Bernardini)
20,45 **I quattro moschettieri** (telefilm)
21.15 **Supersonic** (i filmati delle canzoni più vendute [illegible] Europa)
21.45 **La [illegible] che viveva sola** (commedia breve con Jean-Louis Trintignant)
22,15 **Gipo, in confidenza** (canzoni, nostalgie [illegible] divagazioni torinesi [illegible] Gipo Farassino. Con gli attori della compagnia di Gipo Farassino [illegible] le scene di Gian Mesturino)
FILM 23,15 **Buongiorno, Miss Dove,** di Henry Koster, con Jennifer Jones, Robert Stack. Sentimentale 1956

G. R. P. — Canale 42

14 — **Un po' di donna**
15,35 **Telefilm**
16,20 **Grp flash**
16,35 **L'oggetto misterioso** (quiz)
16,45 **Per i ragazzi**
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **Tribuna famiglia**
18,45 **Grp sport**
19,15 **Grp flash**
19.40 **Campionato [illegible] campioni** (le partite di ieri commentate da José Altafini)
20,20 **L'oggetto misterioso** (quiz)
FILM 20,30 **Le professioniste,** di Kiyonori Suzuki, con Joe Shishido. Drammatico 1975 — *Nell'immediato dopoguerra [illegible] Tokyo un soldato ferito che deve nascondersi agli americani sconvolge la vita di una confraternita di prostitute*
22,15 **Tris d'autore** (quiz)
22,30 **Musica market** (filmati musicali, dediche [illegible] compravendita dell'usato)
23.35 **Telefilm**
0,20 **Grp flash**
0,30 **Mezzanotte con...**
0,55 **Dai giornali [illegible] domani**
FILM 1 — **Film**
FILM 2,30 **Corte marziale,** di Otto Preminger, con Gary Cooper, Rod Steiger. Drammatico 1956
4 — **Ad ogni costo,** di Giuliano Montaldo, con Klaus Kinski. Giallo 1968
5.45 **Ad ogni costo**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	■●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Dal 1° gennaio ■■ cessati, ■ locali pubblici, gli sconti che venivano effettuati esibendo la tessera dell'Enal. E' la conseguenza della soppressione di quest'ente pubblico che ha finito di esistere il 31 dicembre. Proseguono invece gli sconti praticati da altri enti i quali da tempo hanno ■ convenzione con l'Agis e cioè Acli, l'Arci e l'Endas. Rivolgendosi a queste associazioni, gli interessati potranno ottenere ■ tesserino utile per gli sconti effettuati nei diversi locali, la cui elencazione verrà fornita, si spera, nel più breve tempo possibile.

prime visioni

Cinema	Film	Genere	Critica	Pubblico	Ingresso
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Come perdere una moglie... e trovare un'amante..., di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet (Italia - Colori) — Il caso fa incontrare un marito e una moglie traditi dai rispettivi coniugi. Viet. 14. Orario: 14,40-16,40-18,40-20,25-22,30.	★ Commedia	■■	○○○○○	L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	I sogni del signor Rossi, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) — L'autore di «Allegro non troppo» in una serie di cartoons dedicati ai sogni dell'italiano medio - Abbinato ■ documentario sull'Africa. Non viet. Orario. 15-17-18,40-20,20-22,20.	■ Disegno animato	●●	○○○○	L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	La carica dei 101, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Guai e divertenti incidenti per i 99 simpatici cuccioli dalmata capitanati da babbo e mamma. Segue: Pierino e il lupo. Orario: 14,45-16,45-18,40-20,30-22,30.	★ Disegno animato	RIEDIZIONE (1962)		Ingr. L. 2500 rid. 1500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Occhi di Laura Mars, di Irvin Kerschner, con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones (Usa - Colori) — Fotografa dotata di un istinto parapsicologico, avverte dei delitti che si compiono poco dopo. Non viet. Orario 14,30-16,40-18,35-20,30-22,30.	★ Drammatico	■■	○○○○	L. 2500
ARTISTI EROTIC CENTER v. Artisti Tel. 831.374	I desideri erotici di Christine, di Jess Franco, con Anna Libert, Alice Arno (Francia - Colori) — Dopo Emmanuelle ■ varie altre fanciulle smaniose di sesso, arriva Christine ugualmente curiosa e disposta. Orario: 15-16,30-18-19,30-21-22,40. Viet. 18.	★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita		L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	Forza 10 da Navarone, di Guy Hamilton, con R. Shaw, B. Bach, F. Nero (G.B. - Colori) — I due sopravvissuti della prima vicenda di Navarone, devono paracadutarsi in Jugoslavia per eliminare un traditore. Orario: 14,40-17,20-19,50-22,30. Non viet.	★ Guerra	●●	○○○○	L. 2500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Per vivere meglio, divertitevi con noi, ■ F. Mogherini, con M. Vitti, J. Dorelli, C. Spaak, R. Pozzetto (Italia - Colori) — Tre strambi personaggi sono i protagonisti di altrettanti divertenti episodi. Non viet. Orario: 14,20-16,25-18,20-20,15-22,30.	★ Commedia	■●	○○○○	L. 2500
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Travolto dagli affetti familiari, di Mauro Severino, ■ Lando Buzzanca, Andrea Ferreol (Italia - Colori) — Memè dal paese natio ■ trasferisce in città con le sue creature più care: la nonna e il cane. Orario 14,40-16,40-18,40-20,40-22,40. Non viet.	★ Commedia	■●	○○○○	L. 2500
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	Il cagnaccio dei Baskervilles, ■ Paul Morrissey, con Terry Thomas, Peter Cook (Usa - Colori) — Su una ■ eredità dei Baskervilles, arriva ad indagare un inedito e divertente Sherlock Holmes. Non viet. Orario. 10,30-15,30-17,15-19-20,45-22,30.	■ Commedia	●●	○○○○	L. 2500
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Lo squalo 2, di Jeannot Szwarc, con Roy Scheider, Loraine Gary (Usa - Colori) — Lo stesso paese della precedente avventura è di nuovo meta delle incursioni di un ancor più feroce squalo femmina. Non viet. Orario: 15,30-17,40-20-22,30.	★ Drammatico	●●	○○○○○	L. 2500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre. Orario. 14,40-16,40-18,35-20,30-22,20. Non viet.	★ Commedia	●●●	○○○○○	L. 2500
DORIA v. Gramsci ■ Tel. 542.422	Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyan Cannon, J. Christie (Usa - Colori) — Giocatore di football americano morto prematuramente, torna in terra miliardario. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet.	★ Commedia	●●●	○○○○○	L. 2500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Assassinio sul Nilo, ■ John Guillermin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di crocieristi sul Nilo avviene una serie di delitti. ■ celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino. Orario: 14,40-17-19,35-22,10. Non viet.	★ Giallo	●●	○○○○	L. 2500
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.525	Geppo il folle, di Adriano Celentano, con Adriano Celentano, Claudia Mori (Italia - Colori) - - Critica ai miti della società odierna attraverso la grottesca vicenda di un idolatrato cantante colto da follia. Non viet. Orario: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30.	★ Commedia	●	○○○○	L. 2500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	La vendetta ■ la Pantera Rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con dei trafficanti di droga ■ tentano in tutti i modi di eliminarlo. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.	★ Commedia	●●●	○○○○○	L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Viaggio con Anita, di Mario Monicelli, con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn (Italia - Colori) — Guido partito con Anita per raggiungere il padre moribondo, anziché poche ■ impiega tre giorni ad arrivare. Orario: 14,40-17,20-19,50-22,20. Viet. 14.	■ Commedia	●●●	○○○○	L. 2500
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	Cugine mie, di Marcello Avallone, con Ely Galleani, Franca Gonella, Susan Scott (Italia - Colori) — Quattro cugine passionali e possessive sottopongono il povero Anselmo ad una intensissima attività sessuale. Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. Viet. 18.	★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita		L. 2000
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255	Facciamo l'amore in grande allegria, con Elfie Zacharis, Rose Mayr, Alexandra Bogojevic (Usa - Colori) — Gruppo ■ giovani ■ belle ragazze cercano allegramente sempre nuove sensazioni erotiche. V ■. Orario: 10-11,35-13,10-14,45-16,20-18-19,30-21-22,■	★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita		L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Assassinio sul Nilo, di John Guillermin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di ■ristí sul Nilo avviene una serie di delitti, il celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino. Orario: 14,45-17,20-19,55-22,30. Non viet.	■ Giallo	●●	○○○○	L. 2500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Amori miei, di Steno, con M. Vitti, J. Dorelli, E.M. Salerno, E. Fenech (Italia - Colori) — Vicissitudini di una donna che divide il suo tempo e il suo affetto tra due uomini. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.	★ Commedia	●●	○○○○	L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Dove vai in vacanza?, di M. Bolognini, L. Salce, A. Sordi, con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio (Italia - Colori) — In diversi episodi vengono descritte alcune vicende di comici personaggi in vacanza. Viet. 14. Orario: 16-19,10-22,10.	■ Commedia a episodi	●●	○○○○	L. 2500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Una donna semplice, di Claude Sautet, con Romy Schneider, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Storia di una donna che dopo un matrimonio fallito, affronta ■ aborto e una nuova maternità. Non viet. Orario: 14,30-16,20-18,20-20,25-22,30.	★ Commedia drammatica	●●●	○○○○	L. 2500
STUDIO ■ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Oggi chiuso.				
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	Sexual student, di Gus Trikonis, con Jillian Kesner, Janice Heiden, June Fairchild (Svezia - Colori) — Studentessa alterna ai momenti di studio, periodi di intensa ricerca al piacere sessuale. Viet. 18. Orario: 14,30-16-17,45-19,10-20,50-22,30.	★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita		L. 2500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	■ commissario ■ ferro, di Stelvio Massi, ■ Maurizio Merli, Janet Agren■ Chris Avram (Italia - Colori) — Contro i professionisti del crimine, commissario usa gli stessi mezzi spietati dei suoi rivali. Viet. 18. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30.	★ Drammatico	●●	○○○○	L. 2500

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Genere	Critica	Pubblico	Ingresso
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	I piaceri privati di mia moglie, di Paul Gerber, con Ilona Glenn, Bent Brumberg (Svezia - Colori) — Moglie disinibita e insoddisfatta non ■ remore a cercare i piaceri fuori casa. Viet. 18. Orario. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.	■ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita		L. 1200
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso.				
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Oggi chiuso.				
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	Oggi chiuso.				
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso.				
LA PERLA c. De Gasperi ■ Tel. 584.791	Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo nella fuga. Orario: 15,05-17,30-19,55-22,20. Viet. 18.	★ Drammatico	●●	○○○○	L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Incontri molto... ravvicinati del quarto tipo, di Roy Garrett, con Maria Baxa, Monica Zanchi (Italia - Colori) — Gli extraterrestri stanchi di starci a osservare passano a sperimentare dal vivo le bellezze terrestri. Viet. 18. Orario: 14,30-16,05-17,40-19,20-20,50-22,30.	★ Fanta-sex	OGGI LA PRIMA		L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia, combatte feroce ghenga ■ giocatori d'azzardo in Florida. Non viet. Orario: 20,15-22,30.	★ Avventuroso	●●	○○○○○	L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni ■ e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato. Orario. 15-17,30-20-22,30.	■ Commedia musicale	●●	○○○○○	L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Fury, di Brian De Palma, con Kirk Douglas, Carrie Snodgress (Usa - Colori) — Padre di un giovane dotato di poteri paranormali, cerca di sottrarlo alla Cia che vuole s■re le sue facoltà. Orario. Ap. ■ 15. Viet. 18	■ Drammatico	●●●	○○○○	L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	La febbre ■ sabato sera, di John Badham, ■ John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori ■ un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14 Orario: 15,15-17,50-20,10-22,30.	★ Commedia	●●	○○○○○	L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Saxofone, Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Non viet. Or.. 16,30. 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Los Angeles squadra criminale. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Riposo.

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Il braccio violento della legge. Gene Hackman. Non viet. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951)
Lady Chatterley jr., Marlene Mc Bride. Viet. 18. Ap. 20,15; ult. 22,30. ★ Commedia erotica

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Il dragone nero, Wang Kuan. Non viet. Ap. ■ ■ Lotta orientale

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby-sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour, t. 516.046)
La boîte del cinema: ore 16,30 per la serie del film d'autore La stanza del vescovo, ■ Dino Risi, con U. Tognazzi, O. Muti; 18: Novità Lessie Brown; ■ Un classico della storia del cinema Nazarin, di L. Buñuel con F. Rabal (Messico); 20,30: Il cinema della violenza New York ■ 3 Fora dei vigliacchi, di Larry Peerce, con T. Musante, M. Sceen; 22,■. Festival erotique 1919-1968. Rassegna dell'evoluzione cinematografica francese. Ingresso soci

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Perversione, M. Mell. Viet. 18. ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Amore libero. Col. Viet. 18. ■ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
L'affittacamere. Viet. 18. ★ Commedia erotica

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
Shoot voglia ■ uccidere, Robertson. Non viet. ★ Drammatico

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi ■02, tel. 596.125)
Rassegna ■ classici del West: Nevada Smith, di Henry Hataway, ■ Steve Mc Queen, Karl Malden. Or.. 20,30; 22,30 ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Colpo da un miliar■ di dollari, R. Shaw. ★ Avventuroso

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, Thaw. Viet. 14. ★ Poliziesco

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
La rivincita di Bruce Lee, C. Chiang. Col. Viet. 14. ★ Lotta orientale

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, t. 772.907)
Soldi ad ogni costo, di T. Kotcheff, ■ R. Dreyfuss. Col. Ore 20,30; 22,30 ★ Commedia

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso.

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Madame Claude, regia di Just Jaeckin, ■ Françoise Fabian, Maurice Ronet. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Drammatico

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, t. 203.588)
Domani Let it be, The Beatles. ★ Musical

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Profonda gola di Madame d'O, Dimitra Galani, regia Paul Roman. Col. Viet. ■. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Il texano dagli occhi di ghiaccio, Clint Eastwood. Non viet. ■ Western

ARCI ZENIT (v. Corelli 1, tel. 257.697)
Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, ■. 874.171)
Oggi chiuso per riposo settimanale

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Il reduce, di Berlatsky, con G. Conway. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30. ■ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553)
Rassegna Cinema e Montagna. Sulle orme ■ Nansen, Punta Nordend, Appuntamento ■ sci in Val Gardena. Or.: 20,30; 22,30 ★ Documentario

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021)
Ritratti di donne. Giulia, di Zinnemann, con J. Fonda, V. Redgrave. ■on viet. ■ Drammatico.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Riposo.

TEATRI

ALCIONE: a generale richiesta «Luce rossa strip n. 2» ■ Lisa. Or. 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21, ultima settimana, Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 535.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mal fait parej». Tel. 544.562 - 556.246.

CENTRALINO JAZZ CLUB (837.500).

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino-Scaglione-Brero. Inf. tel. 690.467.

ERBA: questa riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultima settimana.

GOBETTI: st■ riposo. Domani ore 21 Paolo Poli in «Mezzacoda». Tel. ■ - 556.2■.

MACARIO (v. S. Teresa 10), stasera riposo. Domani ore 21,15 «Paolasso Antonio esperto ■ matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.

NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inform. e prenot. c. M. d'Azeglio 17 Tel. 658.572.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo. Da domani ore 21,15 Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: da mercoledì la Compagnia Sperimentale Drammatica in Ritratto d'attrice, con Ulla Alasjärvi. Regia di Beppe Bergamasco. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Concerto vocale in ricordo di Maurizio Vico. Musiche di Puccini, Mozart, Ravel, Schönberg, Verdi, De Falla. Partecipano Giovanna Casolla, Rosina Cavicchioli, Claudio Desderi, Luisella Ciaffi Ricagno, Ezio Di Cesare, Gabriella Ravazzi. Al pianoforte Dante Ghersi. Ingresso libero. Ore 21: Lunedì musicali: Circolo cameristico piemontese. Musiche di Cimarosa, Pergolesi, Fischer, Haydn. Ingresso libero.

TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): riposo. Domani ripresa de «Nëuchers 'd Monssù Panel». Novità per «ridere ■ modo diverso». Ultima settimana.

CIRCO SUL GHIACCIO ■IRA ORFEI (corso Lecce, zona Pellerina, tel. 742.800): Strepitoso successo. 2 spettacoli al giorno ore 16,15 e 21,15; festivi 3 spett.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dic. al 15 genn., locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.682.

Vecchie glorie, nuovi applausi

Angelo Alessio, Adriana Testa e Federico Goletti, le vecchie glorie del teatro piemontese ieri con Gipo, alla festa dell'Erba: un applauso ancora al termine di una lunga carriera di «brillanti»

CARMAGNOLA
Elios: L'albero degli zoccoli.
CIRIE'
Italia: Oggi chiuso.
Nuovo: Anima persa.
PINEROLO
Hollywood: Due sporche carogne.
Italia: Corleone.
Nuovo: Provincia violenta.
RIVOLI
Cervino: La gang della spider rossa.
SETTIMO
Garibaldi: Quel giorno il mondo tremerà.
VENARIA
Dante: Perversion Flash.
SESTRIERE
Fraiteve: Il comune senso del pudore.

Charles Bronson: «Due sporche carogne»

ASTI

Lux: riposo.
Salone Alfieri: La grande avventura continua.
Splendor: A tutte le auto della polizia.
Teatro Alfieri: Riposo.
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

NOVARA

Astra: Fraulein Kitty.
Eldorado: Lo squalo n. 2.
Excelsior: Presagio.
Vittoria: Forza 10 da Navarone.

NOVI LIGURE
Cristallo: La febbre del sabato sera.
Iris: Femmina infedele.
Italia: Corleone.
Moderno: Eutanasia di un amore.

BIELLA
Apollo: Amami dolce zia.
Impero: Assassinio sul Nilo.
Mazzini: Flash.

CASALE
Moderno: Manitù lo spirito del male.
Politeama: Scandalo in famiglia.
Nuovo: Chiuso per riposo settimanale.
Vittoria: non pervenuto.

GENOVA

Ambassador: 5000 km di paura.
Ariston: Il gigante dell'Himalaya.
Astor: Il paradiso può attendere.
Augustus: L'amico sconosciuto.
Gioiello: Sexy Simphony.
Grattacielo: Lo squalo 2.
Lux: Viaggio con Anita.
Nuovo Palazzo: La carica dei 101. Segue: Pierino e il lupo.
Odeon: La carica dei 101. Segue. Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei.
Orfeo: Professor Kranz.
Piazza: Come perdere una moglie... e trovare un'amante...
Ritz: Fuga di mezzanotte.
Rivoli: Il vizietto.
Smeraldo: Sexual student.
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle.

SAVONA

Eldorado: La carica dei 101.
Olimpia: Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova.
Jolly: L'età della malizia.
ALASSIO
Ritz: Geppo il folle.
ALBENGA
Cristallo: La grande avventura n. 2.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Il profumo della signora in nero.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Grazie a Dio è venerdì.
La Rosa: A forza di sberle.
FINALE LIGURE
Ondina: Rosa Bon Bon.
LOANO
Perla: Che dottoressa ragazzi.
Loanese: Fuoco nel ventre.
VARAZZE
Teiro: La polizia sconfitta.
Verdi: Corleone.

Claudia Mori: «Geppo il folle»

FILM — "Travolto dagli affetti familiari,,

Ménage con la nonna

TRAVOLTO DAGLI AFFETTI FAMILIARI di Mauro Severino, con Lando Buzzanca, Andréa Ferréol, Gloria Guida, Nerina Montagnani, il cane «Piccolo» — Commedia drammatica a colori, Italia 1978. Cinema Capitol.

Pure qui, come in *Viaggio con Anita*, un figlio poco esemplare torna alla vecchia casa paesana e trova non solo il babbo morto ma anche, come nel film di Monicelli, dei congiunti meschini, egoisti, ai quali è inevitabile voltar le spalle. Con una scena amara la pellicola monicelliana si conclude; questa di Mauro Severino, che allinea un parentado assai più scostante, il veleno non l'ha nella coda ma all'inizio. La morte del vecchio genitore di Memé lascia via libera all'esorbitante durezza di cuore dei rimasti, ai quali, specialmente, sono di peso l'attempatissima nonna Nana e il cane «Piccolo»: questo da far fuori con micidiali polpette, quella da dirottare alla svelta in un gerontocomio.

Buzzanca e Andréa Ferréol in una scena del film

Memé, generoso e impulsivo, non ci pensa due volte: prende con sé la vecchia e il cane: saranno quelli gli affetti familiari che lo travolgeranno, impossibile essendo la coabitazione della vecchia Nana e dell'animale prima con la giovane amante dell'uomo, poi con la moglie: ricca farmacista ch'egli sposa con decisione fulminea per uscire finalmente da una cronica bolletta. Se la moglie è abbastanza tollerante nei confronti dei due ospiti a carico del marito, per conto suo sbruffone e pasticcione, odiosa viceversa, nei riguardi di quest'ultimo e dei due protetti, è la suocera, rincalzata da acide sorelle. Finirà, dato che la nonna muore, che Memé si ritroverà solo soletto col cane.

Il regista Severino ha posto in questa mesta e patetica storia che strada facendo assume i connotati d'un apologo, elementi autobiografici, identificandosi in parte col personaggio di Memé, poiché si trovò pure lui con a carico una nonnina ottantenne e un cane, ambedue non alienabili. Nel soggetto del film, che il regista ha elaborato con Giuseppe D'Agata — già suo collaboratore dieci anni fa per *Vergogna, schifosi* —, la progressione dei fatti è un po' lenta, e il racconto perde a tratti intensità e comunicativa, sebbene Lando Buzzanca non si risparmi nella caratterizzazione di Memé, la vecchia signora Nerina Mantovani sia una toccante Nana, Andréa Ferréol una bella e persuasiva farmacista, Gloria Guida (in progresso) un'attraente amante e il cane «Piccolo» un bestione mansueto che tutti commuove quando tenta il suicidio per non esser più d'ingombro al padrone.

a. vald.

«Senza anestesia», l'ultimo film del polacco Wajda

Un giornalista in crisi fra moglie e politica

VARSAVIA — *E' un divo del giornalismo polacco, la sua età si colloca fra i 40 ed i 50 anni; inviato speciale all'estero di un giornale o di un settimanale, la cui testata non viene mai indicata, ma che si suppone fra le più importanti del Paese, ha anche un programma televisivo nel quale risponde alle domande del pubblico sulle sue esperienze di testimone impegnato nei punti e nei momenti più caldi del mondo. Questi i connotati di Jerzy Michalowski, protagonista dell'ultimo film di Andrzej Wajda, «Senza anestesia».*

Il film si apre con una sequenza che mostra l'inizio del crollo professionale di Michalowski. Sullo schermo televisivo si vede il giornalista che risponde alle domande del pubblico, poi, in un ufficio, compaiono due personaggi che seguono il programma: si tratta di due alti funzionari con responsabilità politiche — non sapremo mai la loro precisa identità —, ma la situazione non lascia adito a dubbi: Comitato centrale del partito comunista polacco (Poup) o ministero della Cultura o forse uno rappresenta un'organizzazione e l'altro la seconda. Uno dei due è amico di vecchissima data di Michalowski e l'altro gli rivolge domande allusive e sottilmente minacciose. Chi ha autorizzato questo programma?

In realtà, nel programma del giornalista non c'è nulla che possa turbare i sonni dei dirigenti del blocco sovietico, le sue risposte sono perfettamente in linea con l'ortodossia, se si eccettua forse un accenno molto vago alla verità, ma quel che non piace è lo «stile libero» delle risposte.

La caduta professionale di Michalowski si accompagna alla crisi del suo matrimonio che dura ormai da 15 anni. Al ritorno da un viaggio all'estero, il giornalista è accolto all'aeroporto dalla moglie che gli annuncia che intende divorziare e che lo accompagna a casa tenendosi l'automobile e la bambina più piccola nata dal loro matrimonio.

Michalowski non sa ancora che la moglie lo tradisce, ma lo apprenderà ben presto. Il suo rivale è un giornalista, un collega nevrotico, mediocre, ambizioso e invidioso, che lo attaccherà duramente con frasi fatte costruite sul repertorio caro alla stampa polacca. Nessuno gli dice che è diventato ormai un personaggio sgradito.

Tutto il film è costruito su allusioni e fatti indiretti; ma il giornalista ne è sempre più conscio mentre parallelamente deve assistere al crollo del suo matrimonio e subire infine un divorzio impostogli da una moglie, casalinga inquieta in crisi da menopausa, da un avvocato imbroglione e odioso, da testimoni falsi e da un tribunale frettoloso e inumano che propalano e accettano calunnie abiette sul suo conto.

La moglie ha un ripensamento non completo e tardivo, ma giunge alla casa del marito per trovarlo morto in seguito ad un'esplosione di gas, incidente o suicidio? Wajda non lo dice.

GALLERIE E MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28): 1° p. arte antica; p. terreno Pittori toscani dall'800 ad oggi.
CITTADELLA (Bertola 31): A. Birolo.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquarelli disegni ore 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magimawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Paris (Decembre 1978 - Mars 1979) Henry-Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani.
PIRRA (v. Bava 4, t. 832.075): Acquarelli di Dino Alibetti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Musotto-Piazza.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DAVICO: R. Tommasi-Ferroni.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Nino Aimone.
LA GIOSTRA - ASTI: Arte incontri.
LA PARISINA - Disegni: Bonnard-Klimt-Vaillard-Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Deco.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE: al Teatro Gianduja, v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Orario 10-12; 15-19.

BELLE ARTI: 15,30 ore liete con Nino Gallo.
LE PARADIS DISCOTEQUE: 16 e 21.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

Mercato positivo ma pochi affari

TORINO — L'inizio della settimana ha ulteriormente confermato l'andamento positivo del mercato azionario. Si sono consolidati i recuperi soprattutto per i valori del gruppo Iri, per i finanziari e per gli assicurativi. Purtroppo gli affari continuano ad essere molto limitati. Anche oggi soltanto i soliti titoli hanno registrato qualche affare, per gli altri le chiusure sono avvenute con prezzi nominali.

Tuttavia gli operatori appaiono meno pessimisti di quanto non lo fossero all'inizio dell'anno e questa ripresa dei corsi lo conferma. Oltre ai comparti già accennati hanno conseguito miglioramenti le Italgas, le Mira Lanza, le Sip, le Montedison, le Viscosa. I valori locali sono apparsi invece trascurati e prevalentemente cedenti.

FIXING — Fiat ord. 2804, 2798, 2811, 2803; Fiat priv. 2196, 2195; Generali 35.200.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 59.500, 62.500; sterlina oro vecchia 54.000, 56.000; marengo svizzero 48.000, 51.000; sterlina carta GB 1660, 1690; dollaro Usa 823, 843; marco germanico 442, 452; franco svizzero 496, 506; franco francese 194, 200; oro fino 6000, 6200; argento 150, 170.

A MILANO

Un'intonazione leggermente irregolare ha caratterizzato oggi la seduta in Borsa. In attesa del varo del Piano Pandolfi, il mercato azionario ha mantenuto un'intonazione abbastanza stabile con alterni movimenti sui valori a più largo mercato, ma in sintesi con correzioni di poco conto che non hanno mutato la tendenza abbastanza positiva assunta dal mercato azionario alla fine della scorsa settimana. Naturalmente i movimenti dei corsi sono stati anche frenati dal volume sempre modesto degli scambi, accentrato sui titoli che guidano il mercato.

La chiusura ha presentato una buona stabilità di fondo con qualche movimento alterno. Le Fiat capogruppo hanno migliorato, mentre la privilegiata è scesa da quota 2200; le Bastogi sono salite a 509 lire, mentre le Italcementi si sono assestate rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Meglio tenute, per contro, Montedison, Viscosa; stabili Olivetti e in denaro Saffa a 5500, mentre negli assicurativi sono apparse più calme sia le Toro che le Sai. Da rilevare tuttavia il movimento più consistente della giornata, sempre negli assicurativi, fatto dalle Ras, salite prima a 55.800 e poi a 56.000 nel dopoborsa, oggetto di consistenti scambi. Variazioni minime per il grosso della quota.

Ecco le quotazioni:

Abeille 6420; Aedes 1330; Alitalia 1270; Alivar 3116; Alleanza 12.700; Anic 34; Assicuratr. 22.110; Autos. To-Mi 915; Bastogi 509; B.co Roma 6750; Beni Imm. or. 385; Beni Imm. pr. 219,50; Beni Stabili 3965; Binda 899; Breda 1365; Brioschi 9900; Burgo or. 5700; Burgo pr. 4900; Caffaro 255; Cantoni 3355; Carlo Erba or. 1130; Carlo Erba pr. 696.

Cascami 4205; Cementir 536; Ciga 976; Cir 7075; Coge 956; Comit 8410; Comp. Milano or. 7595; Comp. Milano pr. 3099; Comp. Toro or. 5710; Comp. Toro pr. 2940; Cond. Acqua 233,75; Credit 1338; Cucirini 2450; Dalmine 248; De Ferrari 1266; E. Marelli 227,50; Eridania 2134; Eternit 699; Falk or. 2540; Falk pr. 2200; Fiat or. 2803; Fiat pr. 2195.

Finmare 97,50; Finsider 143,75; Fisac 1260; Fond. Incendio 5761; Fond. Vita 13.480; Generalfin 805; Generali 35.350; Giairdini 3435; Gim 1875; Ginori 49,25; Ifi pr. 2312; Ifil 4000; Ilssa Viola 1530; Imm. Roma 72,75; Iniziativa 3945; Interbanca 9799; Invest 1490; Isvim 1750; Italcable 2810; Italcementi 23.200.

Italgas 768; Italia Ass. 10.310; Italsider 346; La Centrale 4450; L'Ausiliare 3330; Lepetit or. 12.850; Lepetit pr. 12.610; Linificio 352; Liquigas 25; Magneti M. 530; Magona 2038; Marzotto 1180; Mediobanca 33.650; Metalli 2073; Mira Lanza 19.940; Mittel 880; Mondadori pr. 1635; Montedison 174.

N.A.I. 274,50; Nord Milano 600; Olcese 42,25; Olivetti or. 961; Olivetti pr. 1146; Pacchetti 35,50; Pertusola 1575; Pierrel 588; Pirelli e C. 1840; Pirelli S.p.A. 894; Ras 55.800; Rinascente or. 57,50; Rinascente pr. 48; Risanamento 3310; Romana Zuc. or. 96; Rotondi 11.420; Rumianca 910.

Saffa 5500; Sai 4350; Sarom 855; Sifa 660; Silos 1650; Sip 1380; Sme 1053; Stampati 4560; Standa 1490; Stet 1700; Tecnomasio 350; Tosi Franco 11.800; Trafilerie 450; Un. Manifat. 8000; Viscosa or. 839; Viscosa pr. 485; Westinghouse 9090.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario leggermente migliore ma sempre con pochi scambi.:

Centrale 4400; Generali 35.400; Ras 56.000; Meridionali 512; Nai 271; Viscosa ordinarie 825; Viscosa privilegiate 470; Finsider 144,50; Italsider 346; Fiat ordinarie 2807; Fiat privilegiate 2197; Sip 1385; Montedison 173,75.

Stamane in Europa

Dollaro debole

AMSTERDAM — Tono debole per il dollaro ed oro stabile stamane nei primi scambi europei. Ulteriori pressioni sul dollaro sono previste nel corso della seduta, ma si ritiene che le banche centrali interverranno a difesa della valuta statunitense. Ad Amsterdam, il dollaro è stato quotato in apertura di seduta 1,8355 sul marco, contro 1,8473 della chiusura di venerdì a New York. Rispetto al franco svizzero, gli scambi si svolgono su valori di 1,6360 contro 1,6465 precedenti, mentre sul franco francese, il dollaro quota 4,2075 contro 4,2275 di New York. La sterlina si è rafforzata con scambi a 2,0240 dollari contro 2,0218 di venerdì. Il dollaro risulta debole anche nei confronti dello yen.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-1	8-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	67 10	67 10
» cont.	67 —	67
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76 —	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80 —	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79 —	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100 —	100
S.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	94 50	94 50
» » '82	81 80	82 20
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	99 40	99 40
B.T.Q. 9% 1979 II	98 —	98
B.T.Q. 9% 1980	97 45	97 70
B.T.Q. 10% 1981	96 10	96 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 75	77 40
» » '69 II	72 50	72 50
» 7% '73	71 50	71 10
Enel 74 indicizz.	123 10	123 10
I.R.I. 5% '65	84 90	84 50
Autostrade 6% '69	70 50	70 50
» 7% '72	79 90	79 90
OO.PP. 6%	62 65	62 65
» 7%	64 50	64 20

Titoli	5-1	8-1
OO.PP.I.St. 6% IV	72 10	72 10
» » 7% IV	71 30	71 30
» Anas 6% '66	63 40	63 05
» » 7% 72 I	64 40	64 40
» Aut. 7% II	64 70	64 70
FF.SS. 6% '67	74 95	74 70
» 7% '72 II	71 80	71 80
AFS 7% '70	73 80	73 80
P.S.A. 6% Sp VIII	72	72 40
» 7% II	72 20	72 20
ICIPU vent. 6%	76 50	76 70
» » 7% I	69 20	69 20
Imi XXVI 6%	75 70	75
» XXIX 7%	78 80	78 80
» XXXIII 7%	76 40	76 80
Imi spec. 6,50% '64	86 20	86 50
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	98 70	98 70
» 7% '71 19ª	80 70	80 70
Torino Aem 5,50 60	78 70	81
Torino Aem 5,50 62	79 60	78 70
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71 80	71 80
S. Paolo 6%	68 80	68 40
» O.P. 6% cx 5%	65 60	64 80
» » 6%	65 60	64 80
Banco Napoli 6%	69 20	69 20
Banco Sicilia 6%	95	98 50
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 10	85 50
Cassa R.P.L. 6%	63 30	63 30
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	95 90	95 90
Olivetti '62 5,50 2ª	93 30	89 80
Caimi 5,50% '62	92 80	93 30
Viscosa 6% '64	86 10	86 10
Rumianca 5,50 '62	88	88
Viberti 7% '59 I	94	94
Riv 5,50%	74 80	74 80
Lancia 5,50% '62	93 50	93 50
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 60
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	51	51
Mediob. Fing. 7%	118 50	118 50
» Sip 7%	79	79
» S.Visc. 7%	81 50	81 50
Liquigas 7½% '70	35	35
Iri Stet 7% 73-88	79	79

LE AZIONI A TORINO

Titolo		
ALIMENTARI		
Eridania	2130	2115
Romana Zuccheri	100	100
Florio	262	256
Alivar	3020	3020
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	660	662
Talco e Grafite	22200	22200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	961	940
N.A.I.	270	270
Torino-Nord	95	95
SIP	1378	1390
Italcable	2840	2840
Alitalia	1300	1300
IMMOBILIARI		
Ferco	153	153
Risanamento	3350	3350
Beni Stabili	3900	3900
B.I.I.	390	390
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	69 50	73
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1725
Isvim	1660	1660
CHIMICI		
Montedison	170	174
Liquigas	26	26

Titolo		
Liquigas priv.	27	27
Liquigas risp.	22	22
SAFFA	5450	5450
Saffa risp.	3720	3720
SAIAG	1340	1340
Schiapparelli	840	841
Paramatti	945	945
Mira Lanza	19800	19900
ANIC	33	33
Rumianca	910	880
Italgas	752	768
Pierrel	585	585
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9850	9850
Mediobanca	33500	33500
Comit	8350	8350
Banco Roma	6530	6550
Credito It.	1320	1320
La Centrale	4400	4435
S.M.E.	1045	1050
STET	1700	1700
Finsider	141	143
Piemonte Finanz.	1880	1880
Invest	1504	1504
Mittel	900	900
Bastogi	470	490
IFI priv.	2322	2322
Pirelli & C.	1800	1840
Pirelli Spa	[illegible]	895
GIM	1910	1910
Ifil	4050	4050
SAROM	870	870
Assicur. Toro	5700	5700

Titolo		
Assic. Toro pr.	2900	2940
Generali	35200	35350
S.A.I.	4350	4450
RAS	54000	55400
Ass. Milano	7650	7650
» » priv.	3100	3100
Latina	660	660
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Fornara	165	165
Westinghouse	9300	9300
Nebiolo	—	—
Italsider	335	347
Dalmine	250	250
Olivetti	945	965
» priv.	1150	1150
FIAT	2814	—
» priv.	2201	—
Terni	—	—
E. Marelli	225	225
Magneti Marelli	520	520
Metall. Ital.	2075	2075
Castagnetti	730	730
Giardini	3445	3425
Graziano	1210	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	3325	3325
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1195	1195
Borgosesia	2096	2080
Borgosesia risp.	1850	1850

Titolo		
Viscosa	815	830
» priv.	470	470
DIVERSI		
Cartiera Italiana	180	178
Burgo ord.	5730	5730
» priv.	4950	4950
Pacchetti	33 50	33 50
CIR	7360	7060
Acque Potabili	635	640
Acqua Roma	235	232 50
Eternit	695	695
Eternit pref.	700	700
Rinascente	55 375	57
» priv.	45 50	45 50
Ciga	960	960
Ceramica Pozzi	49	49
Unicem	5010	5060
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	119 50	119 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 75	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	37 30	37 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	29 30	29 30
Iri Stet 7% 73/88	79 30	79 30

Divieto di circolazione nei giorni festivi

Le nuove norme ministeriali per chi trasporta merci in auto

Ogni qualvolta un ambulante, un artigiano, un venditore di brioches, al mattino, si mette in viaggio, prima di iniziare il giro dei clienti, deve fare «l'inventario» delle merci caricate. Alla sera, a conclusione delle vendite, dovrà essere fatto il consuntivo della giornata, segnando, su un'apposita scheda mensile, il numero delle merci rimaste invendute. Questo, a grandi linee, il significato dell'art. 3 del D.P.R. 6 ottobre 1978 n. 627 e dell'art. 9 del decreto ministeriale 29 novembre 1978, oltre che della «spiegazione» effettuata al punto 8 della circolare ministeriale datata 23 dicembre 1978.

In particolare, l'art. 9 del D.M. consente l'uso di schede mensili sulle quali questi piccoli imprenditori, prima di effettuare il viaggio quotidiano, scriveranno le quantità degli oggetti che intendono trasportare, per es. n. 20 rubinetti, n. 50 lampadine, ecc. a condizione che siano conformi al modello «G» riportato nella Gazzetta Ufficiale n. 335 del 30 novembre 1978. Un secondo obbligo scatta quando il conducente dell'automezzo riesce a «piazzare» la merce: in questo caso dovrà consegnare all'acquirente, soprattutto se quest'ultimo è, a sua volta, imprenditore, la vera e propria bolla conforme al mod. «H» sempre previsto dalla stessa Gazzetta Ufficiale.

E' questa la procedura da seguire da parte di una categoria di imprenditori cosiddetti impiantisti che si muovono ogni giorno con il loro furgoncino portandosi dietro quantità di merci o di beni da sostituire e non rapportate secondo le prenotazioni o chiamate telefoniche. Quindi le pezze giustificative da tenere durante i vari spostamenti sono appunto queste schede mensili, e, quando la consegna viene effettuata, sarà rilasciata la bolla, diciamo così, speciale rispondente ai requisiti richiesti dal modello «H».

Rispettando questi ultimi, come pure per il mod. «G», si è in regola con la legge anche quando — non utilizzando blocchetti già predisposti, che, a Torino, sabato 6 erano già esauriti nelle principali cartolerie — si redige tutto su carta libera. Molta attenzione sarà dedicata, nella compilazione delle schede, a trascrivere con precisione il numero di codice fiscale del mittente e la targa dell'automezzo; attenti anche alla firma del conducente o del destinatario, alla numerazione delle schede.

Nel comunicato ministeriale si precisa che la direzione generale del coordinamento territoriale, Ispettorato circolazione e traffico, ha diramato un'apposita circolare stabilendo i seguenti giorni del 1979 nei quali i veicoli di peso complessivo superiore ai 50 quintali non potranno circolare: tutte le domeniche, lunedì 16 aprile (Pasquetta), mercoledì 15 agosto (Assunzione), giovedì 1 novembre (Tutti i santi), martedì 25 dicembre (Natale), mercoledì 26 dicembre (Santo Stefano).

Viene autorizzata invece la libera circolazione degli autoveicoli pesanti nei seguenti giorni: mercoledì 25 aprile (anniversario della Liberazione), martedì 1 maggio (festa del lavoro), sabato 8 dicembre (Immacolata Concezione), domenica 23 dicembre.

p. m.

Saluggia: 400 milioni per nuovo cavalcavia

CIGLIANO — Nell'ultima riunione di fine anno il consiglio comunale di Saluggia, presieduto dal sindaco Giovanni Olivero, ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario '79 sulla cifra di 1 miliardo e 450 milioni di lire.

Tra le opere più appariscenti, il documento finanziario prevede nella frazione di S. Antonino la realizzazione di un cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano, una spesa di 400 milioni di lire, il 90 per cento dei quali a carico delle Ferrovie dello Stato e il resto a spese del comune. Il bilancio prevede ancora sempre nella frazione Sant'Antonino la realizzazione di una palestra con una spesa di 50 milioni.

Opere di edilizia fognaria (ultimazione del depuratore), viabilità e pubblica illuminazione al capoluogo e alla frazione, impegneranno una somma di 245 milioni

Nella morsa del gelo non solo l'Italia ma tutta l'Europa

La morsa del freddo continua ad attanagliare le regioni del Settentrione d'Italia. Ieri, a Bologna la colonnina del termometro è scesa a toccare —14. E queste le minime di ieri in altre città: Bolzano —11, Verona —11, Venezia —5, Milano —11.

In Piemonte la situazione non era molto diversa: —7 a Torino, —5 a Vercelli, —3 a Biella, —4 ad Alessandria, —3 a Cuneo, —4 a Novara.

Ad Asti, ieri mattina alle 5, si è registrato —13 gradi, la temperatura più bassa di questo inverno in città. Nelle campagne intorno si sono toccate punte di —15. A causa del ghiaccio sulle strade, si sono verificati numerosi incidenti automobilistici.

Se può consolarci, nel resto d'Europa non è che l'inverso sia più clamente. Ieri, a Francoforte si sono toccati i 20 gradi sotto zero, a Berlino —16, a Stoccolma —13, a Vienna —11, a Oslo —7, a Parigi —13.

Nella Francia settentrionale, la prima domenica di gennaio sarà ricordata come una delle giornate invernali più penose. Ad esempio nella regione parigina, numerosi villaggi sono rimasti isolati per la neve. A causa del maltempo, sono rimasti bloccati per alcune ore, in aperta campagna, anche i passeggeri di una decina di treni delle linee Parigi-Tours e Parigi-Orleans, e migliaia di automobilisti che hanno atteso per ore la riapertura dell'autostada per raggiungere la capitale dalle località del dipertimento di Orleans.

Invece tempo buono, con cielo sereno e splendido sole, ieri su tutta la Liguria, dove si sono sciolti ghiaccio e neve. A Genova, dopo quattro giorni di gravi difficoltà, il traffico ha ripreso a scorrere normalmente. Anche l'aeroporto Cristoforo Colombo, che aveva le sue piste coperte da una consistente lastra di ghiaccio, ha ripreso a funzionare. Nel tratto ferroviario Chiavari-Lavagna, semiparalizzato dalle ultime due violente mareggiate, i treni hanno ripreso a transitare come prima dell'emergenza.

Nonostante l'aria pungente, a Genova, un meccanico dei Cantieri navali riuniti, Domenico Paresce, 56 anni, ha fatto il bagno in mare. Si è tuffato, alle 10,30, dallo scoglio di Quarto, sotto il monumento che ricorda l'impresa dei garibaldini, ed è rimasto in mare per una ventina di minuti.

Bogotá. Bruciati 7 bimbi

Muoiono in 11 per una candela

BOGOTA' — Undici persone di una stessa famiglia, tra le quali sette bambini, sono morte oggi in seguito a un incendio che ha distrutto la loro casa nella zona meridionale di Bogotá, in Colombia. L'incendio è stato appiccato da una candela.

Assalto al museo di Fanteria

ROMA — *Tre giovani hanno fatto irruzione stamane all'interno del museo storico dell'Arma della fanteria in piazza Santa Croce in Gerusalemme: i tre erano armati di pistola e uno aveva il volto coperto con una grossa sciarpa.*

Il commando ha costretto, sotto la minaccia delle pistole, il guardiano ad aprire la porta che immette in uno dei saloni di esposizione delle armi e delle bandiere. Secondo quanto la polizia ha potuto ricostruire i tre erano alla ricerca di armi da rapinare ma si sono, invece, trovati di fronte soltanto a vecchie armi da collezione assolutamente inutilizzabili. Dopo aver esploso all'interno del salone alcuni colpi di pistola contro le pareti e scritto sui muri, con una bombola spray, «Esercito rivoluzionario» ed una sigla, «E.p.l.», il commando si è allontanato.

Processo Lockheed rinviato ancora

ROMA — Il processo Lockheed ha subito oggi un'altra sospensione: la ripresa del dibattimento fissata per oggi, è stata rinviata di 15 giorni, e precisamente al 23 gennaio. E' stata in sostanza accolta «a metà» l'istanza di rinvio per almeno 30 giorni presentata la settimana scorsa dal prof. De Marsico, difensore del gen. Fanali, ancora convalescente dopo l'incidente accadutogli mentre discuteva una causa nel tribunale di Napoli.

Le notizie di oggi

- **Il Consiglio dei ministri** *esaminerà dopodomani il piano triennale 1979-'81 per il* **rilancio dell'economia e l'allargamento dell'occupazione.**
- **Trentasei bambini uccisi a Napoli,** *negli ultimi mesi, forse da un virus. Stamattina, a Roma, una riunione del Consiglio superiore della Sanità per accertare le cause delle morti misteriose.*
- **Palermo:** *riprendono stamane, da parte delle navi della Marina militare, le operazioni di* **recupero dei resti del DC9 dell'Alitalia** *precipitato in mare. Recuperate ieri le salme di due bambini. Si controllano intanto tutti i dati relativi al volo, in attesa della decodificazione della scatola nera.*
- **Tensione in Iran,** *dove oggi è stata indetta un'altra giornata di lutto nazionale, dopo gli scontri di ieri che hanno* **causato vittime e feriti in diverse città.**
- **Riprende oggi il processo Lockheed,** *ma già si delineano possibilità di una nuova sospensione.*
- **Dublino: esplosa una petroliera francese.** *Si ignorano le cause della catastrofe. Recuperati finora tre corpi dei 42 uomini dell'equipaggio. Iniziate in mare le operazioni di ricerca dei dispersi.*
- **Firenze: nuovo intervento sull'aborto del cardinale Benelli** *dopo le violente polemiche per la sua omelia di Natale. Il presidente del tribunale di Camerino, che lo ha denunciato, ha detto che continuerà a sviluppare la sua azione giuridico-politica su un problema tanto grave.*
- **Il presidente Giscard d'Estaing** *è rientrato in Francia dalla Guadalupa. Trattative tra francesi e tedeschi sullo Sme, che potrebbe prendere l'avvio in febbraio.*
- **Schlesinger annuncia una prova di fermezza** *degli Stati Uniti per la situazione in Iran e nel Medio Oriente.*
- **Novantadue italiani stanno rientrando in aereo dall'Iran.**
- **Il Cairo: la posizione egiziana sulle trattative con Israele** *precisate in un messaggio inviato ieri al segretario di Stato Vance. Il Cairo favorevole ad uno scambio di lettere nelle quali si precisi il piano di autonomia per la Cisgiordania e Gaza.*
- **Risposte cilena alla proposta dell'inviato speciale della Santa Sede** *per il superamento della controversia di confine con l'Argentina.*
- *Il presidente del Parlamento europeo,* **Emilio Colombo, prosegue la sua visita in Cina.**
- **Dopo la visita in Albania, il ministro Ossola** *si recherà in Cecoslovacchia ed ha annunciato che ha intenzione di visitare anche la Nigeria e il Canada.*
- **Il Papa ha visitato ieri l'ospedale romano del Bambino Gesù,** *salutando ad uno ad uno i 536 bambini degenti.*

Temperatura ore 12 a Torino: 0 - Ieri max +4,1 - min —8,6

Situazione: nell'Italia alte pressioni con tendenza a diminuire ad iniziare dal nord - TEMPO PREVISTO: sulle isole maggiori nuvoloso o molto nuvoloso - Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Probabili nevicate sulle Alpi. TEMPERATURA: in aumento

In Italia		
Bolzano	—11	+ 5
Verona	—12	— 1
Milano	—11	— 5
Firenze	— 4	+11
Bologna	—14	+ 1
Roma	+ 1	+12
Napoli	+ 5	+11
Reggio C.	+11	+15
Palermo	+15	+16
Aosta	—13	— 3
Alessan.	— 4	+ 2
Asti	— 16	— 3
Cuneo	— 3	+ 8
Novara	— 4	+ 2
Vercelli	— 5	+ 3
Biella	— 3	+ 6
Genova	— 2	+ 6
Imperia	+ 4	+ 7
Savona	+ 2	+ 7

all'estero		
Atene	+10	+12
Bangkok	+25	+33
Bruxelles	— 5	+ 3
Il Cairo	+18	+20
Ginevra	— 3	0
Hong Kong	+17	+22
Lisbona	+ 7	+14
Londra	+ 1	+ 8
Madrid	+ 3	+ 9
Miami	+20	+23
Mosca	—24	—14
New York	— 3	+ 2
Oslo	— 7	— 7
Parigi	—13	— 2
Rio	+16	+29
Stoccolma	—13	— 3
Tel Aviv	+10	+11
Tokyo	+ 3	+ 7
Vienna	—11	— 5

E' crollato il regime dei "Khmer rossi,,

Presa Phnom Penh i "viet,, avanzano

BANGKOK — La Thailandia ha messo in stato d'allarme le proprie truppe al confine con la Cambogia. Reparti del «Funsk» appoggiati da unità vietnamite stanno muovendosi verso occidente, probabilmente per inseguire reparti khmer che si stanno ritirando.

Anche la Cina starebbe inviando verso il confine vietnamita «ingenti forze militari e grandi quantitativi di materiale bellico». La notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa del Vietnam.

La situazione militare in Cambogia dopo la caduta di Phnom Penh sembra oramai stabilizzata. Portavoci del «Funsk» hanno annunciato che le loro truppe controllano ormai l'intera Cambogia. E' probabile che sacche di resistenza esistano ancora nelle zone interne delle province occidentali.

Secondo Pechino, nessuno dei dirigenti Kmer, salvo il principe Sihanouk e l'ex ministro Penn Nouth, avrebbe lasciato la Cambogia. Pol Pot e i suoi collaboratori starebbero organizzando, sempre secondo queste fonti, la lotta popolare a sud-ovest di Phnom Penh. Secondo fonti tailandesi, l'intero gruppo dirigente cambogiano si sarebbe rifugiato a Pechino fuggendo da Phnom Penh a bordo di un «Boeing 707» cinese.

Il principe Sihanouk

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Pechino, Sihanouk ha preso stamane le distanze dall'ex governo di Pol Pot. Ha confermato che il regime Khmer aveva abolito la libertà di stampa, di religione e di spostamento all'interno del paese. In merito alle vicissitudini sofferte dalla sua famiglia, Sihanouk ha detto di essersi trovato costretto a collaborare con il regime di Pol Pot, pena la morte. Il principe ha detto di essere stato trattato correttamente durante la detenzione pur essendogli stato negato qualsiasi contatto con il mondo esterno. La sua reclusione fu interrotta quattro o cinque volte quando Pol Pot lo invitò ad accompagnarlo in altrettanti giri di ispezione nel Paese.

Sconfitta cinese

Fino a tre giorni fa i servizi di sicurezza thailandesi, che sono stati il termometro più attento del conflitto in Cambogia, indicavano come «non imminente» l'attacco dei viet contro la capitale Phnom Penh. La caduta della città, col senno di poi, appare invece prevedibilissima, dopo l'accordo militare dei mesi scorsi fra Mosca e Hanoi, la formazione del Funsk (il «Fronte di salvezza del Kampuchea» formato dai ribelli khmer e dietro il quale ha comodamente manovrato Hanoi), l'attacco nel quale i viet hanno riversato dal 25 dicembre circa centomila soldati del più forte ed attrezzato esercito esistente oggi nel Sud-est asiatico.

Se la netta superiorità militare spiega la rapidità della campagna e se il paravento del Funsk ha risolto fra la popolazione «liberata» il problema del secolare odio che divide khmer e viet, trova altresì una spiegazione — sul piano strettamente diplomatico — l'apparente fretta con cui Pechino ha voluto concludere la normalizzazione con gli Stati Uniti. Ben comprendendo che la sua protettiva alleanza con la Cambogia stava coinvolgendola in una guerra indiretta con l'Urss (a sua volta strettamente legata al Vietnam) la Cina ha tentato in quel modo di uscire da un pericoloso isolamento.

Ma anche i buoni uffici di Washington, e la sua azione diplomatica in seno alle Nazioni Unite, non sono valsi a frenare un conflitto che si protraeva ormai da tempo fra terribili accuse reciproche di «aggressione barbarica» fra i due contendenti.

E' sempre parso chiaro che la Cina non avrebbe potuto schierarsi apertamente con le sue truppe a fianco di quelle cambogiane. Il massiccio concentramento di forze avvenuto negli ultimi giorni al confine col Vietnam viene interpretato come un estremo tentativo di premere psicologicamente su Hanoi, piuttosto che come prologo di una sua entrata in guerra.

Certo è che con la caduta di Phnom Penh in mano nemica, Pechino ha subito una cocente sconfitta nel sottile gioco del suo conflitto diplomatico e ideologico con Mosca. Dopo aver accerchiato l'Urss con i successivi accordi prima col Giappone e poi con gli Stati Uniti, ed avere sfidato il grande nemico sul suo terreno con il viaggio di Hua a Bucarest ed a Belgrado, la Cina non ha potuto frenare l'espansionismo sovietico proprio alle porte di casa propria, e in queste ore deve limitarsi a raccogliere i cocci, ospitando il principe Sihanouk, l'ex capo dello Stato cambogiano, che andrà oggi a New York per perorare la causa cambogiana all'Onu, e — pare — il fuggiasco governo Pol Pot al completo.

Anche per gli Stati Uniti la situazione è difficile. Dopo la sconfitta militare in Cambogia, gli Usa avevano incessantemente denunciato i rigori e le violenze del governo khmer, ma la normalizzazione con la Cina li ha coinvolti — sia pure molto alla lontana — in un appoggio all'inviso regime. Ora Washington si limita a sottolineare il timore che «questo conflitto locale degeneri e si estenda a terze potenze, il che dev'essere evitato ad ogni costo».

In ogni caso il dramma indocinese non è finito. Radio Hanoi ha già precisato che l'azione militare continuerà.

L'obiettivo di Hanoi, di una federazione indocinese sotto il suo controllo, sembra avvicinarsi: mentre la nuova bandiera (cinque torri gialle su campo rosso) sventola su Phnom Penh, si annuncia il programma politico che prevede, oltre al perdono per i militari cambogiani, libertà di movimento col conseguente ritorno delle popolazioni alle città, libertà di religione, riapertura delle scuole, insomma tutto ciò che il regime khmer aveva proibito. E' un'abile mossa: ma basterà a portare la pace e la fiducia sotto l'egida di quello che per la Cambogia è il nemico di sempre?

Fabio Galvano

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Hollywood: «Il braccio violento della legge» di William Friedkin, con Gene Hackman, Fernando Rey.**
- **Eridano: «Il reduce» di D. Berlatsky, con G. Conway.**
- **Italia: «Giulia» di Fred Zinnemann, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave.**

Televisione

- **Rete uno, ore 20,40: in onda il film «Sfida senza paura» (1971) di Paul Newman, con Paul Newman, Henry Fonda, Lee Remick**
- **Rete due, ore 20,40: dal Teatro dell'Opera di Stato di Vienna in onda «Carmen» di Georges Bizet**

Musica

- **Teatro Carignano: alle 21 il Teatro musicale da camera di Mosca rappresenta «Il naso» di Dimitri Shostakovic**
- **Piccolo Regio: alle 21 per i Lunedì musicali concerto del Circolo cameristico piemontese.**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 17-18-19-20-21